



www.araberara.it  
redazione@araberara.it

dal 1987 Quindicinale    
Direttore responsabile: Piero Bonicelli

# araberara

VAL SERIANA, VAL DI SCALVE, ALTO E BASSO SEBINO, VAL CALEPIO, VAL CAVALLINA, BERGAMO

Anno XXXVIII - n. 14 - 705

€ 2,00

19 Luglio 2024

Publicità «Araberara» Tel. 0346/25949  
Composizione: Araberara Clusone -  
Stampa: Graphicscalve Spa, Vilminore di Scalve (Bg)  
CODICE ISSN 1723 - 1884

Autorizzazione Tribunale di Bergamo: Numero 8 del 3 aprile 1987  
Redazione Via S. Lucio, 37/24 - 24023 Clusone Tel. 0346/25949  
"Poste Italiane Spa - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003  
(conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art.1, comma 1, DCB Bergamo"



Olimpiadi 2024



Vincere all'Olimpiade  
è come essere Peter Pan,  
aprire una finestra sull'anima  
e sentire che non morirete mai.

(Bill Toomey)

## Netflix e Araberara: il caso Yara nella docuserie con l'intervista esclusiva a Massimo Bossetti

alle pagine 2 e 3



Benedetta gente



di Piero Bonicelli

Non esiste una "civiltà" americana. Dai, non semplifichiamo. Già, a voler sottilizzare, non esisteva nemmeno il continente, non se ne sapeva niente fino a poco più di 500 anni fa, cinque secoli, non millenni. In quel continente fantasma esistevano civiltà che poi i nostri antenati, europei, nelle loro occupazioni e invasioni, hanno distrutto. E anche adesso conosciamo più noi europei della beat generation di quanto ne sappiamo gli attuali "americani", che, ho letto dalle statistiche, in

a pag. 56

Gli editoriali

POESIE  
SOSPESE

di Aristeo Canini

a pag. 56

NOTTE  
D'ESTATE

di Alessia Tagliaferri

a pag. 56

SEMPRE COLPA  
DEL MALTEMPO

di Anna Carisconi

a pag. 56

POLITICA  
E RABBIA

di Giovanni Cominelli

a pag. 57

LA RICERCA  
DELLO STRONZIO

di Giancarlo Maculotti

a pag. 57

ECONOMIA

Famiglie che hanno costruito imperi,  
tra passione e innovazione  
La GAP di Sovere e la SCAME di Parre

alle pagine 4 e 5

CLUSONE

Cinque fratelli, cinque alpini: "Il primo  
che staccava dormiva nella branda  
dell'altro che era ancora calda..."

alle pagine 8 e 9

VAL DI SCALVE

Rockin' Maligen, piccoli rockettari  
crescono: Patrick 12 anni, Roby 14,  
Paolo e Lorenzo 16

a pagina 23

SPORT

In regalo il Calendario con tutte le partite  
della Dea. Angela e quel taglio di capelli  
scontato per i tifosi

alle pagine 30 e 31

REPORTAGE  
Fabrizio:  
"I miei  
45 giorni  
a Gaza"



a pagina 6



PROSSIMA USCITA  
VENERDÌ  
2 AGOSTO

SCEGLI LA QUALITÀ E LA CONVENIENZA CON **ABACO**  
RIVOLUZIONA LA TUA ESPERIENZA DI ACQUISTO!  
ATTIVA UN CONTRATTO FIBRA O FWA E PER TE UN  
**BUONO REGALO DA 20 EURO DA SPENDERE SU AMAZON!**

PER INFO TEL/WHATSAPP 034628035



TAGLIA QUESTO TAGLIANDINO E PORTALO CON TE !!!

# Netflix e Araberara: il caso Yara nella docuserie con l'intervista esclusiva a Massimo Bossetti



» di Aristeia Canini

Due ragazze. Yara poco più che una bambina. Laura poco più che una ragazza. Uccise entrambe in circostanze misteriose. Laura l'1 agosto del 1993. Yara scomparsa il 26 novembre 2010 e ritrovata assassinata il 26 febbraio 2011. Noi, Araberara, eravamo qui, in mezzo a questo tsunami mediatico ed emotivo.

In questi giorni la vicenda di Yara Gambirasio, la tredicenne di Brembate Sopra, torna alla ribalta per una serie tv su Netflix che ci vede coinvolti con pagine, volti e testimonianze. Da qui, in questa redazione di Clusone erano partiti gli input per arrivare a Bossetti (di cui vedrete per la prima volta un'intervista esclusiva) e al 'casino' di figli nati fuori dal matrimonio e intrecci di storie di un periodo dove bastava una 'corriera' per provare l'amore, allora i social non si sapeva nemmeno cosa fossero. (Del delitto di Laura Bigoni ce ne occuperemo invece sul prossimo numero).



## La docuserie crime 'Il caso Yara: oltre ogni ragionevole dubbio'

La prima delle cinque puntate è uscita il 16 luglio, le altre seguono a ruota. In questi giorni la piattaforma Netflix sta mandando in onda la docuserie crime 'Il caso Yara: oltre ogni ragionevole dubbio' che ricostruisce i dettagli del tragico omicidio della tredicenne Yara Gambirasio.

Si tratta di uno dei progetti più ambiziosi di sempre per la linea di documentari basati sulla cronaca nera che tanto successo riscuotono tra il pubblico di Netflix: basti dire che il lavoro di documentazione per Il Caso Yara è iniziato già nel 2017, ben quattro anni prima dell'uscita dell'acclamata docuserie San-Pa: Luci e tenebre di San Prignano.

Gli autori, guidati da Gianluca Neri, che ha creato e diretto gli episodi della serie,

hanno iniziato a delineare la struttura della docuserie nel 2021. Per la realizzazione della docuserie è stato attuato uno studio rigoroso e approfondito di tutti i 60 faldoni (60.000 pagine, oltre a centinaia di gigabyte di immagini, audio e video) dei documenti che compongono l'inchiesta, per un totale di migliaia di ore di materiale video visionato, che è stato poi sintetizzato in 118 minuti complessivi di reperti, recuperati da venti archivi diversi e integrati come parte fondamentale del racconto. La serie, prodotta da Gianluca Neri, Massimo Rocchi e Marco Tosi, è scritta da Carlo G. Gabardini, Gianluca Neri e Elena Grillone, in collaborazione con Alessandro Casati, Cristina Gobbetti, Camilla Paternò.

## ALLE RADICI DEL DELITTO DI YARA LA SOLUZIONE TROVATA IN VALLE Il Negrone ha risolto il mistero con una confidenza

» di Pietro Bonicelli

"Non ci sono delitti perfetti". Lo aveva dichiarato uno degli investigatori del caso Yara. Più che una constatazione, era una sorta di esorcismo. Solo i romanzi gialli finiscono, come i salmi, tutti in gloria. Quello dell'uccisione di quella ragazza tredicenne, che, uscita dalla palestra, scomparire per essere ritrovata morta mesi dopo in un campo, sembra definitivamente risolto. Ma come ci si è arrivati al nome e cognome della madre, cercata per un anno inutilmente, rispolverando storie vecchie di "ragazze madri" dell'altopiano seriano e dintorni? La genesi è partita in valle così come l'epilogo si è trovato in valle. Ecco come.

Dopo il delitto e il ritrovamento sugli indumenti di Yara di "materia" sufficiente per ricavare il Dna del potenziale assassino, c'è stato un primo colpo di fortuna. In una discoteca dei dintorni si fanno prelievi e uno di questi risulta "compatibile" con il Dna dell'assassino. E' quello di Damiano Guerinoni che risulterà nipote del padre del presunto assassino.

Da lì infatti si risale alla ricerca del ceppo originario, il che porta la ricerca di Val del Riso. Un altro colpo di fortuna è trovare, sul retro di un vecchio francobollo il Dna di Giuseppe Guerinoni, un autista del famoso "tramino" che faceva la spola da Ponte Selva e Parre fino a S. Lorenzo, morto nel 1999. Non ci sarebbe bisogno di riesumare il cadavere, il Dna è quello giusto, bisogna solo controllare quelli dei figli. Ma i controlli non danno il risultato sperato, bisogna trovare un figlio "illegittimo" che abbia lo stesso Dna di quello rilevato sul cadavere di Yara. Il paese, Gorno, si chiude a riccio. Il paese, Guerinoni faceva l'autista, era sposato, ha avuto figli, viene descritto come un uomo tutto d'un pezzo, integerrimo. Vicolino cieco, se il Guerinoni non ha avuto altri figli, da un'altra donna, l'indagine muore sul nascere.

Tutto questo si sfalda quando il 22 marzo 2013 esce su Araberara un'intervista (fatta da Anna Carissoni) a un uomo di Parre, collega del Guerinoni (che noi mettiamo con uno pseudonimo ma che poi si concede a interviste televisive e giornalistiche e si rivela essere Vincenzo Bigoni), che conferma il fatto che l'autista di Gorno aveva messo incinta una donna "non so se di Rovetta, Songavazzo, Onore o San Lorenzo ma comunque di un paese dell'altopiano".

In redazione di Araberara arrivano le Tv, Rai Uno e Rete Quattro, chiamano i quotidiani nazionali, tutti a congratularsi per lo scoop.



definito una "svolta decisiva". Veramente a noi non sembrava di aver fatto chissà che. Ma il fatto che esista un "figlio illegittimo" conferma la tesi degli inquirenti. Da adesso si cerca la madre. E qui si scatena la ricerca della "ragazza madre". E sorprendentemente ne saltano fuori in numero rilevante. Noi stessi troviamo le tracce e la storia di cinque ragazze. Gli inquirenti controllano, non corrispondono. Il 24 maggio altro colpo di

ha depistato alla grande, pur sapendo benissimo invece come stavano le cose, addirittura conoscendo nome e cognome della madre. Ma restava il fatto che era uno che conosceva il Guerinoni, come il Bigoni di Parre. Anche qui altri collegamenti televisivi, arrivano di nuovo a fronte i giornalisti che stranamente però tornano a concentrarsi solo sulla frazione di Rovetta, San Lorenzo, e non si capisce il perché visto che Bigoni aveva elencato

E' lui che "tampina" il Negrone. Ha capito che l'uomo comanda, che per la società civile è anche reato (non ammazzare) e però, nella ricerca si è finiti per trovare anche chi ha peccato (ma non ha commesso reato) contro il sesto comandamento, che ha prodotto un figlio, che sarebbe appunto l'omicida. "E comunque, anche si trovasse la madre del presunto assassino, non è lei la colpevole. Ricordiamocelo quando succederà". Lo scrivevamo nell'aprile di qualche anno fa, quando gli inquirenti erano venuti in redazione a chiederci di dar loro una mano, "con noi magari la gente parla, con noi si chiude a riccio". Colpevole non sono, di fronte alla legge, né il Guerinoni né la Arzuflì. Colpevole, secondo sentenza, è risultato un altro. Ma già, nel chiuso delle nostre case, avevamo emesso sentenze, di colpevolezza o assoluzione. Anche perché l'annuncio, con nome e cognome, di chi è l'assassino, è stato dato dal Ministro degli Interni, mica dall'ubriacone del paese. E la scienza lo conferma, il tribunale lo ha sentenziato. E' sempre la scienza che ha fat-

to testo in tribunale per i figli di (Maradona e Balotelli i casi più eclatanti). Le facce degli assassini sono sempre più spesso quelle dei vicini di casa, gente tranquilla, "per bene", che va a messa, porta i bambini a scuola, va al lavoro con il furgone, saluta per strada. Lombroso sarebbe deluso, le sue teorie smentite dalle fotografie. Fin che confessano resta l'incredulità, no, non può essere lui. Poi, quando arriva la conferma, la delusione si fa rabbia, per essere

1.800 "tamponi" erano stati erroneamente messi a confronto non con il Dna del presunto assassino, ma con quello di... Yara. Un errore che poteva portare al delitto perfetto se non fosse stato per l'ostinazione del maresciallo. E tacchete, ecco che i due Dna sono compatibili. Non resta che avere il Dna del figlio di Ester. Massimo Giuseppe. Lo fanno, per non insospettirlo, a un finto posto di blocco stradale con l'etilometro. Geniale. E tutto corrisponde, ogni tassello va al suo posto.

**GORNO – UN EX COLLEGA DI LAVORO SUL CASO YARA**

**«Al Park Hotel guidai l'auto di Celentano...»**

**«Lo frequentava anche il Guerinoni: che avesse avuto un figlio da una donna della zona lo si diceva e l'ho detto agli inquirenti...»**

ANNA CARISSONI

Gli inquirenti che si occupano del caso Yara Gambirasio lo hanno interrogato per quasi tre ore nella caserma.

Lei pensa che stia proprio nell'identità di questa donna la chiave di tutto? "Penso di sì".

Araberara del 22 marzo 2013

scena (e di fortuna): Araberara esce con l'intervista (di Aristeia Canini e Angelo Zanni) a un personaggio che si rivelerà decisivo nell'indagine e nella soluzione del caso, Antonio Negrone. Siamo arrivati a lui su indicazione di un clusone, "andate a sentirlo, era amico del Guerinoni". I nostri due inviati parlano con lui per un'ora e mezzo, in casa sua, si lascia fotografare, difende la figura dell'amico "l'omo con la U maiuscola", e offre una pista che si rivela "depistante", quella della Casa dell'Orfano e di un sospetto che avrebbe l'ultimo cappellano della struttura, Padre Arturo, che abita vicino a lui. Il giorno dell'uscita di Araberara si scatenano le reazioni, tutti tendono a smentire, limare, rettificare. In realtà il Negrone aveva detto poco o nulla di utile, anzi, col senno del poi,

vari altri paesi dell'altopiano. Poi per qualche mese cala il silenzio, anche se i prelievi del Dna continuano, così come gli interrogatori in caserma. Ma c'è un maresciallo dei carabinieri, Giovanni Mocerino, 58 anni, che fa parte del pool investigativo ma segue metodi antichi, quelli discreti di chi parla e soprattutto ascolta, senza divisa, con l'atteggiamento di "uno di noi". "Uno che sa parlare alla gente di questa valle, chiusa al limite della reticenza" - scrive Nicolò Cancian su La Stampa, il quotidiano che dà atto ad Araberara di essere l'unico giornale che ha intervistato il Negrone - Uno che è arrivato a lavorare nella polizia giudiziaria della Procura di Bergamo, ma non ha smesso di fare il vecchio lavoro da investigatore di strada".

E' così che, dopo essere partito da qui, tutto torna... in alta valle, tra Gorno (paese di origine del Guerinoni), Ponte Selva (dove la famiglia Bossetti e la famiglia Guerinoni vivevano nello stesso edificio, erano vicini di casa fino al 1969), Villa d'Ogna (dove Ester ha lavorato e veniva portata al lavoro, sostiene, dal Guerinoni o dal Bigoni) e Piaro (dove avevano casa gli Arzuflì). Parre (paese del Bigoni) e Clusone (dove risiede il Negrone). E così quello che sembrava destinato ad essere prima o poi archiviato come "delitto di ignoti", praticamente "delitto perfetto", ha avuto il suo finale a sorpresa. Come in ogni giallo. Anzi, ancora una volta la realtà ha superato ogni fantasia di romanziere. Tutto è partito in alta valle, tutto è tornato in alta valle.

## QUEL VICINO DI CASA SCONOSCIUTO



stati ingannati dalle apparenze, ci sentiamo offesi, ci ha fregato con le buone maniere di facciata e noi ci siamo cascati. Un'offesa personale che chiama vendetta. Che si aggiunge a quella mediatica che raduna decine di persone che pretendono il linciaggio in diretta televisiva, "datelo a noi", come nel far west quando lo sceriffo deve difendere il delinquente dalla folla inferocita, della serie "impiccatolo in alto" del celebre film. Le giustizie sommarie popolari sono vendette gratuite.

si capirebbe quella invocata dai famigliari (che in genere invece sono più dignitosi nel loro dolore devastante). La vicenda del delitto di Yara è sintomatica, in genere l'estate si annuncia con l'apertura del giallo di stagione, quell'estate si era annunciata con la soluzione di due gialli, uno lampante, di quel padre che massacrò la famiglia a Motta Visconti (provincia di Milano, non di Galtignone) e quello datato appunto che riporta la storia in alta valle Seriana, tra Gorno, Parre e Clusone.

Nel frattempo hanno ucciso decine di altre persone e i delitti sono finiti in una colonna sul giornale, come cantava Guccini. La scaletta dell'importanza delle notizie e delle morti si adatta ai tempi, un giallo per essere avvincente deve lasciarti col fiato sospeso almeno il tempo di qualche centinaio di pagine del libro, della storia. Quello di Motta Visconti non interessava perché si è risol-

Escono così di scena le "ragazze madri" dei paesi dell'altopiano, il delitto più efferato è quello del ragioniere di banca che massacrò moglie e figlie con un coltello, si ripulisce a va a vedere la partita di calcio. Eppure i giornali di quel martedì 17 giugno 2014 capovolgono lo spazio, dato alla storia di Yara che, si scrive, va tenuto col fiato sospeso l'Italia per quattro anni (e nei giorni seguenti l'altra notizia era sparita). Nessuno è restato davvero col fiato sospeso, nessuno aveva paura dell'assassino, era questione solo di puntiglio mediatico, nemmeno di compassione per quella ragazza uccisa in una sera di troppi anni fa.

Nel frattempo hanno ucciso decine di altre persone e i delitti sono finiti in una colonna sul giornale, come cantava Guccini. La scaletta dell'importanza delle notizie e delle morti si adatta ai tempi, un giallo per essere avvincente deve lasciarti col fiato sospeso almeno il tempo di qualche centinaio di pagine del libro, della storia. Quello di Motta Visconti non interessava perché si è risol-

to subito. Insomma non è la morte che in realtà ci scandalizza (non arrossiamo più per niente), ma ci sfrucchia il giallo, il mistero. Basta ci sia, prima o poi, meglio poi, la soluzione.

Forse la storia di Yara è più "banale" (sempre Guccini) di quel che si sospetta. Resta quel volto dell'ennesimo vicino di casa, frequentatore di bar, che raccontava barzellette su facebook. E che sembrava proprio "una persona per bene". Perché in realtà non conosciamo davvero più nessuno, nemmeno i vicini di casa. Nemmeno chi abita con noi in casa, se quella donna ha lasciato credere al marito che quel due erano figli suoi. Non ci ha aiutato, fin dal principio, aver morso la mela dell'albero della conoscenza del bene e del male nel giardino incantato dell'Eden. Da subito c'è stato il delitto di Caino che ha ucciso il fratello Abele. Quel giallo l'ha risolto Dio stesso con il suo "occhio" (l'œil était dans la tombe et regardait Cain - Victor Hugo) investigativo. Di quel tentativo di ergersi alla pari di Dio, non è rimasto nemmeno il sapore.

» di Aristeia Canini

SCHEDA

## IL DELITTO E L'INDAGINE

Chignolo di Isola. Coperta da alcune sterpaglie in avanzato stato di composizione il suo corpo viene trovato da un passante, vicino a un'area industriale pochi metri da una stradina non asfaltata che si trova vicino al torrente Dordo.

**28 maggio 2011:** Lutto cittadino per i funerali di Yara. Tra i messaggi per ricordare la vittima c'è anche quello del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: la cui storia "ha commosso tutta l'Italia". "Il mio auspicio - scrive il Capo dello Stato - è, naturalmente, che si riesca a far luce sull'atroce delitto e a rendere giustizia alla memoria della povera Yara: per quanto talvolta il cammino per giungere a tali risultati sia difficile e incerto ne sia l'approdo".

**5 dicembre 2010:** un marocchino di 22 anni viene fermato su una nave diretta in Marocco perché sospettato del sequestro e dell'omicidio di Yara: è Mohammed Fikri, un operaio del cantiere dove si erano concentrate le ricerche dopo che i cani avevano fiutato tracce della ragazza. A insospettire gli investigatori la decisione di lasciare lavoro e casa all'improvviso e imbarcarsi per l'Africa. Pochi giorni dopo le accuse contro Fikri vacillano: da alcune frasi intercettate si pensava di aver trovato la soluzione del giallo, ma alcune parole in arabo mal tradotte e un biglietto per il Marocco già in tasca da tempo fanno cadere l'ipotesi di una fuga. Il 7 dicembre Fikri esce dal carcere.

**28 dicembre 2010:** Fulvio e Maura Gambirasio, i genitori di Yara, rivolgono un appello ai presunti sequestratori. "Noi vi preghiamo: ridateci nostra figlia. Aiutateci a ricostruire la vita della nostra normalità. Imploriamo la pietà di quelle persone che trattengono Yara, desideriamo che nostra figlia faccia ritorno nel suo mondo, nel suo paese, nella sua casa, nelle braccia dei suoi cari". Pochi giorni dopo la famiglia chiede il silenzio stampa "per dar modo agli inquirenti e alle forze dell'ordine di svolgere l'attività investigativa con maggior serenità e tranquillità".

**7 marzo 2013:** E' stata riesumata la salma di Giuseppe Guerinoni, l'autista di Gorno, sospettato di essere il padre naturale del presunto assassino. Avere la certezza che l'autista è il padre dell'uomo che ha ucciso Yara, però, non risolve il problema di dare un volto a "l'ignoto 1" ossia il killer-figlio illegittimo di cui non c'è traccia. Si cerca la madre.

**22 marzo 2013.** Araberara pubblica un'intervista a un signore di Parre (il nome viene criptato ma l'intervista è a Vincenzo Bigoni) in

qui racconta che era amico e collega del Guerinoni e che sapeva che aveva avuto un figlio da una signora (che indica abitante in alta valle, "Non so se di Rovetta, Songavazzo, Onore o San Lorenzo ma comunque di un paese dell'altopiano"). Si scatena la ricerca della donna. Arrivano in redazione e in alta valle le televisioni. E i giornali si scatenano. Vincenzo Bigoni viene identificato e intervistato da tutti i giornali.

**12 aprile 2013:** Araberara "trova" notizie su almeno tre donne che nel periodo indicato avevano avuto figli extra matrimonio. Gli inquirenti eseguono i test del dna su ognuna di loro (ben presto si arriva a cinque). Non si sa per quale motivo ma tutti i media indicano la madre del presunto assassino come originaria di San Lorenzo, escludendo tutti gli altri paesi. Ma non per gli inquirenti che fanno prelievi e interrogatori su tutto il territorio, partendo da Gorno, paese di origine del Guerinoni (che a Gorno è sepolto).

**26 aprile 2013.** Altre storie vengono riesumate, sempre circoscritte ai paesi dell'altopiano. Tutte si rivelano piste false.

**10 maggio 2013:** Raccontiamo la storia del "tramino" guidato da Giuseppe Guerinoni e il percorso "allarga" la ricerca da Ponte Selva per arrivare fino a San Lorenzo. Le "occasioni" per incontri più o meno galanti sono a portata di mano. Il tramino trasporta ragazze che lavorano negli stabilimenti della zona.

**24 maggio 2013.** Araberara intervista Antonio Negrone, anche lui amico e collega di Giuseppe Guerinoni. Sostiene che la "madre" (ma Negrone non ne faceva il nome) frequentasse il Park Hotel, noto locale alla Selva di Clusone (Ester era di Villa d'Ogna, poco distante). Poi indicava la pista della Casa dell'Orfano che poteva aver ospitato il figlio della donna. Il Negrone, dopo l'intervista, viene di nuovo interrogato. Poi il clamore mediatico si spegne ma i prelievi e i controlli proseguono.

**30 novembre 2013:** Maura Panarese, la mamma di Yara rompe il silenzio. "Io e mio marito viviamo sospesi con la paura che quello che è successo a Yara possa ripetersi per opera della stessa mano. Viviamo nella speranza che anche dopo 3 anni chi ha visto, ha sentito o è venuto a conoscenza di qualcosa, anche un dettaglio, si faccia avanti senza paura. Abbiamo fiducia nella giustizia umana e in quella divina, e attendiamo che il responsabile di questo terribile gesto venga assicurato alla giustizia e venga messo in condizione di non nuocere più".

L'ultima conferma sul Dna di Yara Gambirasio non lascia addio ad alcun dubbio: l'autista di Gorno (Giuseppe Guerinoni morto nel 1999) è il padre del presunto killer della 13enne. E' questo il riscontro che emerge nell'ultima relazione dell'anatomopatologa: la probabilità che Guerinoni sia il padre del cosiddetto "l'ignoto 1" è del 99,99999987%, una paternità praticamente provata scientificamente. Ma come trovarlo?

**Primavera 2014.** Si scopre che il confronto tra i dna è stato sbagliato per quasi 1800 prelievi. La scoperta deriverebbe ancora da Antonio Negrone che avrebbe vuotato il sacco, facendo il nome di Ester Arzuflì. Ma il confronto dei Dna erano già stati fatti. Si rifanno per scrupolo e si scopre l'errore nel confronto. E il profilo è quello. Era stato fatto con il dna di Yara invece che con i dna del presunto assassino. Si ripetono i confronti ed ecco che il dna di Ester Arzuflì risulta appartenente alla madre del soggetto ignoto, insomma dell'assassino di Yara.

**16 giugno 2014:** A quasi quattro anni dalla morte di Yara, il presunto assassino della minore non ha un nome: è Massimo Giuseppe Bossetti, 44 anni originario di Clusone ma residente a Mapello. Sposato, padre di un bambino e due bimbe, muratore, figlio illegittimo di Giuseppe Guerinoni. Bossetti scopre il giorno dell'arresto di essere suo figlio. Sua madre Ester Arzuflì aveva avuto una relazione con Guerinoni (lei nega e dice che è la scienza che si sbaglia) quando era già sposata con Giovanni Bossetti da cui aveva appunto avuto due gemelli ma la donna non aveva detto nulla né al marito, né ai figli.

**16 luglio 2024:** esce la docuserie su Netflix dove per la prima volta parla Massimo Bossetti.



Gap sta per Gianni e Aldo Piantoni. Per capirlo bisogna risalire al Patriarca della famiglia, Bortolo Piantoni. Elena, vedova di Gianni, racconta gli inizi. Eligio, figlio di Gianni: "In sette anni abbiamo raddoppiato fatturato e dipendenti".

» di Piro Bonicelli

È un pomeriggio di luglio. Caldo improvviso che sconfessa le previsioni catastrofiche di una stagione anomala. Ma nella sede della Gap, zona artigianale di Sovere, la temperatura è a misura di uomo (e di donna). Tra presente e passato che si intrecciano, ricostruiamo i 70 anni di vita di un'azienda che quest'anno avrà 600 dipendenti, un fatturato annuo sui 70 milioni. Prima il nome, il significato di Gap: che sta per Gianni e Aldo Piantoni. Per capirlo bisogna risalire al Patriarca della famiglia, Bortolo Piantoni, imprenditore, a lungo sindaco di Vilminore (dal 1949 al 1958 e dal 1964 al 1966) e poi presidente della Comunità Montana di Scalve, che fondò la prima società nel 1952.

Non c'è più il fondatore, ma purtroppo non ci sono più nemmeno Aldo (morto nel 1980 in un incidente sul lavoro) e Gianni, morto nel 1998.



L'Impresa del nonno

"Il nonno aveva un'impresa intitolata a suo nome, a Dalmine, fondata più di 70 anni fa nel 1952. Aveva in appalto i trasporti della Dalmine. Anni dopo ha pensato di creare una società per i due figli, Aldo e Gianni. Ha acquistato un capannone qui a Sovere, zona via Roma, e ha avviato un'azienda di servizi per le acciaierie, non solo i trasporti che curava la società che già aveva, ma anche servizi complementari, recupero scorie, forno ecc. Poi, dopo qualche anno, la fusione tra la società originaria e la Gap. Il nome l'ha concordato con un suo amico commercialista di Lovere, il rag. Roppolo. Già nella denominazione, prima ancora che nella proprietà, ha voluto fosse chiaro che era dei suoi due figli. All'inizio era un'officina dove si aggiustavano i mezzi che venivano usati per i servizi nei vari cantieri, poi era anche un deposito di rottami. All'inizio lavoravamo ancora per la Dalmine, poi ci si è allargati, si lavorava anche per la Lucchini e altre acciaierie della Valcamonica. Tutto è partito da lì, nel 1975. E il nonno, per una decina d'anni, arrivava tutte le mattine da Vilminore, alle 7 del mattino era lì e la sera era l'ultimo ad andare via".

A parlare è la vedova di Gianni, Elena Guidi, originaria dell'Emilia.

Dell'Emilia? Come vi siete conosciuti con uno scalvino?

Dall'Emilia a Scalve

"È una storia un po' lunga. Io lavoravo a Bologna, ero segretaria della scuola dei Salesiani, c'erano più di 800 ragazzi in quel Centro di Formazione Professionale. Il direttore era un sacerdote, bresciano, che mi aveva assunto, prima erano tutti sacerdoti, anche per mansioni di ufficio. Poi fu mandato il don Luciano Panfilo, originario di Vilminore. Lui non aveva la patente e un'estate mi ha chiesto se lo accompagnavo a Vilminore. E così, venendo su in valle, restavo su, ero amica della sorella di don Luciano, Ottavia, che ha la mia stessa età e poi si conoscevano gli amici, si era creato un bel gruppo. E così ho conosciuto

# Economia: famiglie che hanno costruito imperi, tra passione e innovazione

## I 70 anni della Gap, a Sovere da 50 anni 600 dipendenti, 70 milioni di fatturato

"Lasciamo Sovere a malincuore, creiamo un unico centro servizi a Brescia"



Gianni". Ma venendo da Bologna non si è sentita soffocare nella valle? "No, perché io lavoravo a Bologna ma sono di un paese dell'Appennino, Grizzana Morandi, si chiama così perché il famoso pittore Giorgio Morandi veniva spesso a passare periodi in paese. Quindi ero abituata alle curve e alle colline".

Elena ha tre figli: "Elegio, che ha preso il nome di mio fratello, morto improvvisamente. Aldo che ha preso il nome dello zio, essendo nato proprio nel 1980, quando è morto Aldo Piantoni, ed Elisabetta, nata dopo 14 anni, che ha preso il nome della nonna Elisa, la moglie di Bortolo. Quando è mancato Gianni, Elisabetta aveva solo tre anni. Quando girava col passeggino Gianni scherzava e diceva, 'sono un nonno, non un papà...'".

"Raddoppiato i numeri"

Con la mamma c'è l'attuale amministratore delegato della Gap, Eligio Piantoni. L'azienda ha abbandonato da anni quel primo capannone, adesso la grande e lussuosa sede è nella zona artigianale di Sovere. Veramente non è questa l'unica sede.

Da quel capannone di Via Roma vi siete ampliati. E come azienda cosa fate adesso? "Ancora gli stessi servizi. Tutto quello che è movimentazione interna alle acciaierie, logistica della materia prima, recupero di scarti industriali... L'acciaieria è un impianto ed è di proprietà dell'azienda, ma tutto quello che le ruota attorno normalmente viene terziarizzato. Serviamo molte acciaierie e da qualche tempo abbiamo iniziato a prendere in carico anche impianti all'estero, anche perché in zona, anche nella Valcamonica, a



parte la Lucchini e poche altre, di acciaierie ce ne sono poche. Il grosso dell'acciaieria è rimasto nel polo bresciano, poi la Tenaris, poi a Cremona. Abbiamo dei cantieri fissi, con il personale, il parco mezzi, un responsabile...".

Quindi i 600 dipendenti non sono concentrati in stabilimenti, ma sparsi su decine di cantieri.

"A Sovere abbiamo gli uffici, gestione del personale, ufficio acquisti. Negli ultimi sette anni abbiamo raddoppiato i numeri...".

Con un legittimo orgoglio la mamma interviene: "Da quando lui è amministratore...". Suo figlio è un genio, avendo raddoppiato i numeri dell'azienda... "Sì, ha molta passione, ha fatto un po' di gavetta perché, quando è morto mio marito Gianni, nel 1998, e sono subentrato io, non ero pratica del settore. Quando è morto il fratello Aldo, Gianni si è buttato a capofitto nel lavoro, aveva messo su anche una immobiliare, la 'Verde Casa', perché diceva, la siderurgia può subire dei cicli negativi, bisogna diversificare".

Il "Franceschetti" al Passo

Gianni, ricordo, aveva comprato anche il grande Albergo Franceschetti al Passo della Presolana. "Sì, lui aveva un forte amore per la montagna e la sua valle. In proposito sosteneva che se i quattro Comuni della Val di Scalve si fossero uniti, noi saremmo tutti a posto, perché non avremmo nulla da invidiare al Trentino, se le bellezze naturali fossero state valorizzate da tutti i Comuni concordi. Era amico del pittore e scultore Tomaso Pizio e gli aveva fatto fare delle medaglie con i simboli dei 4 Comuni, ci tene-

va tantissimo. Dell'albergo Franceschetti aveva fatto fare un progetto da un architetto del Trentino perché voleva mantenere materiali e stile della montagna, avrebbe tenuto il 30% come albergo e avrebbe realizzato appartamenti, ma ci siamo trovati di fronte al fatto che c'era un vincolo alberghiero e un grande albergo di quelle dimensioni al Passo della Presolana non avrebbe modo di esistere. Con i vincoli che ci sono non siamo riusciti a realizzare nulla. Gianni aveva realizzato lì al Passo anche una casetta in legno, aveva intrapreso anche questo settore delle case prefabbricate in legno, gli piaceva proprio il legno, veniva da una famiglia che il legno lo aveva lavorato, il nonno era falegname a Teveno. Ma quel progetto presentato a Colere non ha avuto seguito, era cambiata l'amministrazione".

Lo zio, Severo, aveva il grande impianto per la lavorazione del legname al Vo' di Schilpario. Ricordiamo anche che la zona del Passo della Presolana è di competenza di due Province (Bergamo e Brescia) e tre Comuni (Colere, Castione e Angolo).



Unico centro servizi a Brescia

Il figlio Eligio di tutto questo non si è molto occupato, ma ha raddoppiato il core business dell'azienda: "Sì, abbiamo raddoppiato anche il personale. A livello di uffici qui a Sovere ormai non abbiamo più spazio, è nata una sede, sempre per uffici, a Brescia, poi abbiamo un'altra azienda del gruppo che si occupa di ricerca e sviluppo ma sempre legata ai servizi che facciamo, che ha sede a Piacenza. L'idea adesso è di ricompararsi in un'unica sede che abbiamo individuato a Brescia, che rimane il baricentro per il settore dell'acciaio. Il 70% del lavoro noi l'abbiamo tra Brescia e Cremona".

Torniamo da mamma Elena. Ma se Eligio sposta tutto a Brescia, lasciando Sovere, lei si trova un'altra volta a cambiare valle, paese, città... "Ma io abito a Lovere da tanto. Prima avevamo l'appartamento sopra l'officina qui a Sovere...".

A proposito, sono ancora vostri i vecchi capannoni con l'appartamento in via Roma a Sovere? "Abbiamo passato cinque anni a presentare progetti per tirar giù i capannoni e costruire qualcosa di residenziale, non siamo riusciti a far niente...".

Torniamo alla ditta che sta per emigrare a Brescia. Eligio abita già a Brescia, una delle figlie abita a Brescia. Lei resta a Lovere? "Con Gianni avevamo trovato casa a Lovere perché, quando abitavamo a Sovere, sopra l'officina, lui non stava già bene e i camion partivano la mattina presto, i rumori dei camion e dell'officina non lo lasciavano dormire e allora ci siamo trasferiti, nella zona sopra l'oratorio a Lovere. E io abito lì, Elisabetta abita con me ma lavora all'estero...".

Quindi la Gap è sul piede di partenza. Riprende Eligio: "Il lavoro in se stesso è sui cantieri, qui ci sono solo gli uffici, ma avere tre sedi non è il massimo. Brescia è centrale tra le tre sedi attuali, io stesso avevo casa a Marone ma ho dovuto trasferirmi in città. L'ho fatto e lo faccio mio malgrado. Perché qui si vive decisamente meglio".

## Dentro la Scame Parre: "Mio padre, uno dei fondatori, erano in 4 e producevano 'chiodini', ora 800 dipendenti nel mondo. Quando sono arrivato avevo i pantaloni... corti", il paese, la burocrazia, le idee...



» Aristeca Canini

Agostino Tino Picinali, anima e testa della Scame Parre, che a dirla in termini tecnici sarebbe direttore amministrativo e del personale, 65 anni, parrese doc. Parre, poco meno di 2700 abitanti, è un'azienda che conta qualcosa come 450 dipendenti solo a Parre per un totale (compreso le filiali dislocate in giro per il mondo) di 800 dipendenti.

Numeri impressionanti per un paese logisticamente fuori portata per le grandi aziende. Ma quando la passione nasce in famiglia tutto è possibile. Anche quello che qui per molti anni è stato definito un miracolo economico.



Da sinistra Gianni Palamini, Giovanni Scainelli, Cornelio Palamini, Luigi Picinali

anticipare sempre il mercato: "Prima le spine domestiche, poi i quadri industriali - continua Picinali - adesso il mercato è cambiato, ora c'è una forte componente per impianti in ambienti antiesplosivi, ovunque ci sono polveri ora è considerato ambiente esplosivo, può sembrare strano ma è così, faccio un esempio, anche dove producono nocciole sono ambienti esplosivi. Adesso il domestico non lo facciamo più".

La Scame guarda avanti, una delle prime aziende a produrre materiale per veicoli elettrici: "Che sembravano pronte per il boom ma in realtà come per molte cose partono alte ma poi si assestano per una serie di motivi che esulano dalla volontà delle aziende e anche dei privati".

Sviluppare un'azienda di queste proporzioni in una realtà piccola come Parre non è semplice: "Abbiamo tre aziende che fanno parte dello stesso gruppo industriale sparse su sei siti

spasato con Antonella, anche lei di Parre, che invece ha seguito altre strade, ha lavorato nel mondo della moda.

Sei in azienda da tantissimi anni, come è cambiato il lavoro? "Tantissimo, ora è tutto più veloce, ma il veloce deve coniugarsi comunque con il fattore umano e dobbiamo cercare di fare quello al meglio, il mondo corre e noi dobbiamo stargli dietro, pur conservando razionalità per il bene aziendale".

Molte aziende quando diventano grandi si trasferiscono anche per questioni logistiche verso la città: "Noi abbiamo deciso di conservare qui la sede e molta parte produttiva, con Parre abbiamo un legame decisamente forte, qui ci lavora tanta gente, crediamo di essere una parte importante di questo territorio e lo facciamo sentire partecipando attivamente alle iniziative del territorio. Ci teniamo che la zona resti viva non



Quel polmone d'ossigeno industriale che ha permesso a moltissime famiglie di rimanere a vivere qui, non per niente Parre è in controtendenza rispetto a molti altri paesi della Val Seriana che si stanno spopolando a vantaggio della città: "La Scame - racconta Tino Picinali - è stata fondata da mio da Giovanni Scainelli e Giovanni Palamini, era il 1963, l'intenzione era creare qualcosa che semplificasse la meccanica sul fronte plastica e metallo, a loro due si sono uniti mio padre Luigi e Cornelio Palamini".

Un diploma che ha cambiato la storia dell'economia della Valle: "Cominciarono producendo chiodini isolati, quelli che servono per fissare la piastrina al muro, il metallo nel chiodino e la plastica nel rivestimento".

Erano gli anni del boom economico e la Scame quel boom lo ha cavalcato riuscendo ad

nell'arco di un paio di chilometri".

Direttore Amministrativo del Personale, un ruolo delicato, quindi sei un duro? Tino sorride. "Beh, a volte bisogna esserlo".

Tino è cresciuto in azienda: "Sono entrato qui che avevo i classici 'pantaloni corti', ma poi la mia entrata vera nel mondo del lavoro è avvenuta nel 1988, mio padre è morto improvvisamente, aveva 61 anni e io ho deciso di seguire le sue orme, lavoravo a Bergamo, commercialista. Ho un diploma in ragioneria, dopo il praticantato ho dato l'esame di Stato ed esercitavo a Bergamo ma la morte di mio padre mi ha fatto cambiare tutti i piani, ho scelto il cuore. Dall'orione in Scame ci ero cresciuto, ci andavo da piccolo con lui. E' stato naturale proseguire il percorso".

Tino ha due sorelle, una lavora in Scame. È

solo economicamente ma anche socialmente e facciamo il possibile. Le risorse umane sono fondamentali non solo a livello aziendale".

Già, un leit motiv per l'azienda che nel 1969 e poi di nuovo nel 1974 attraverso i fondatori si era lanciata in una raccolta fondi e aveva costituito una public company, la Monte Alino spa, per realizzare prima un Palazzetto sportivo e poi una piscina, che ancora oggi costituiscono il centro sportivo Luigi Picinali (il papà di Agostino): "Tanti cittadini comuni - commenta Tino - per un'impresa extra imprenditoriale per il bene della comunità".

Qual è il vostro punto forte? "La flessibilità delle soluzioni, noi abbiamo prodotti che vanno incontro a richieste diverse".

Figure richieste per lavorare da voi? "So-



prattutto ingegneri elettrotecnici e informatici, e siamo contenti perché molti giovani arrivano da queste parti" quindi non più solo cervelli in fuga, ma tanti ragazzi che tornano e restano in valle, una manna per la zona: "Una volta invece, molti anni fa, andavano per la maggiore i periti elettrotecnici e gli operai specializzati, sono figure che si cercano ancora oggi ma i riflettori sono soprattutto sugli ingegneri. Ricordo che molti anni fa non trovavano periti elettrotecnici e così li formavano noi".

Quando parla della Scame Tino si illumina: "Non è solo un lavoro per me, è una passione, ed è fondamentale avere passione quando si lavora, sia per se stessi sia per chi ci sta attorno".

La tua giornata tipo: "Tre quarti di riunioni, un quarto di call, e poi computer e mail, che ultimamente ci sommergono, sono troppe, riuscire a leggerle tutte a volte richiede troppo tempo".

Tino è anche rappresentante Scame in Confindustria: "Oltre ad altri impegni di rappresentanza, ma lo faccio volentieri".

Tempo libero: "All'aria aperta oppure basket, sono istruttore di minibasket nella storica società di Parre, e naturalmente sono tifoso dell'Armani già dai tempi in cui si chiamava Simmenthal, sino a 35-40 anni giocavo anche, ero una pessima guardia", Tino sorride.

Musica: "Blues", "Leggo un po' di tutto, e lascio un libro in ogni angolo di casa, in modo che quando mi sposto mi sento quasi in obbligo di aprire il libro che vedo e leggere qualche pagina".

La crisi del 2008 come l'avete vissuta? "Come tutti, con un brusco calo di fatturato del 25%, ma abbiamo resistito, un anno o due con qualche perdita e poi siamo ripartiti".

E ora? "Resistiamo, c'è un po' di calo generalizzato dopo il boom degli anni post covid, se nel 2023 abbiamo smaltito il portafoglio accumulato negli anni 2021 e 2022, nel 2023 invece si è calmato e abbiamo rallentato".

In queste settimane si è parlato del terreno acquistato da voi a Parre dove vorreste installare i pannelli fotovoltaici, qualcuno sostiene che non si dovrebbe fare perché è l'unico terreno pianeggiante della zona: "Intanto non è un terreno pianeggiante, poi li volevano realizzare edifici residenziali, noi invece non andremo a rovinare il terreno ma solo a produrre energia pulita, quindi non capisco queste polemiche".

In questi anni la Scame è cresciuta molto: "Ci siamo allargati e cresciuti all'estero, siamo andati in Slovacchia nel '99, era il periodo in cui si apriva il mercato dell'est, ma anche in Francia, a Dijon abbiamo un'azienda, insomma una quindicina di filiali nel mondo per un totale di 800 dipendenti, il nostro marchio sta andando ovunque e noi puntiamo sempre sulle persone, è dalle persone, dal rapporto umano che parte tutto, ricordo che eravamo a una fiera, abbiamo conosciuto alcune persone della Slovacchia, e quando è caduto il muro di Berlino e le aziende si sono aperte alle privatizzazioni, siamo andati in Slovacchia grazie a queste persone che avevano conosciuto. Ed è nata un'azienda solida e molto funzionale. In Francia abbiamo conosciuto il titolare di un'azienda, quando ha deciso di venderla ci siamo incontrati e l'ha ceduta a noi, perché ci eravamo già conosciuti e avevamo instaurato un bel rapporto. Idem in Argentina, ma anche in Inghilterra e potrei andare avanti così. Si parte sempre dalle persone per arrivare ad avere un insediamento credibile. All'estero c'è meno burocrazia e la burocrazia troppe volte frena le imprese. In Ungheria hanno costruito un fabbricato industriale energeticamente autonomo di 28.000 metri quadri, costruito in 18 mesi considerando che 6 crano di progettazione, dall'inizio lavori alla fine ci hanno messo 12 mesi. E nel costruirlo hanno anche trovato dei resti che hanno poi esposto nella ditta in angolo museale, qui fermerebbero tutto per anni. Non è un mistero il fatto che le aziende, come le persone, vadano dove vengono ben accolte". Come ti vedi tra 10 anni? "Non faccio mai programmi a lungo termine, ho il senso del provvisorio, non sono un pianificatore, ma mi vedo ancora in circolazione nel mondo dei ragazzi del basket e spero di avere la forza di girare un po' il mondo, per ora l'ho visto quasi solo per lavoro e non per turismo". Sei felice? "Sono sereno".

Ezra Pound diceva: "Non puoi fare una buona economia con una cattiva etica". Tino lo sa.



# DARFO

## Fabrizio Minini, cooperante umanitario: "I miei 45 giorni a Gaza. Vivevamo in 60 in una casa, i colleghi morti e quel bambino di 14 giorni. Mi hanno chiesto di non dimenticarli"

di Sabrina Pedersoli

Violenza, bombe, case rase al suolo, morte, disperazione. Fabrizio Minini, 47 anni, originario di Darfo ma cooperante umanitario in giro per il mondo si ferma un attimo. Le immagini di quei 45 giorni "e 45 giorni per una missione sono praticamente niente" sono fissate nella memoria. E resteranno lì. Indelebili. "Quello che ho visto a Gaza credo sia fuori da ogni ordine e misura e che non ho mai visto in 30 anni di guerra. Un fazzoletto di terra grande come la Valle Camonica, solo che invece di avere 100mila abitanti, ne ha due milioni e mezzo e non esiste più niente. Non c'è una sola casa rimasta in piedi, ogni infrastruttura è stata distrutta, non c'è acqua, non c'è elettricità, la connessione internet è molto scarsa e i bombardamenti sono continui. E questo solo per metà paese perché la parte a Nord è ormai irraggiungibile perché è circondata dagli israeliani e non può passare nessuno", racconta Fabrizio. Facciamo però un passo indietro.



Poi cosa è cambiato? "C'è stata una serie di combinazioni positive: sono stato un anno in Senegal poi due anni in Sud Sudan con l'Associazione Tonj Project di Rogno e poi sono passato ad Emergency con cui nel 2012 ho fatto un anno e mezzo in Sierra Leone. Questo è stato il mio primo lavoro da cooperante. Solitamente i nostri sono contratti da un anno e quindi poi è come ripartire da capo a cercare lavoro: da lì ho fatto un altro anno in Somalia con una Ong italiana, poi è stata la volta del Libano nel 2014 e l'anno successivo mi hanno chiamato dalla Danimarca e con loro ho fatto tre anni in Iraq. Dopo quell'esperienza sono passato alla Croce Rossa, sono tornato per due anni in Sud Sudan e tre anni in Ucraina".

A gennaio del 2022 il rientro a casa: "Avevo bisogno di prendermi un po' di mesi di riposo ma è scoppiata la guerra in Ucraina e due giorni dopo la Croce Rossa Internazionale mi ha chiamato da Ginevra e sono ripartito. Sono stato a Odesa per un anno e poi un altro anno con una Ong americana e a marzo di quest'anno sono rientrato a casa".

Non ti sei fermato per molto tempo: "All'inizio di aprile ho deciso di partire per una missione nella striscia di Gaza, una zona che non avevo an-

cora fatto e che mi interessava molto. Ho fatto un contratto breve con una Ong francese e sono stato dentro 45 giorni".

Come sono stati? "Sono pochissimi rispetto a tutte le altre missioni, ma sono intensi e sono anche più del normale, perché di solito ci si sta un mese e poi si fa una pausa. Il nostro contratto era di tre settimane, ma poi siamo rimasti bloccati e siamo tornati il 1° giugno".

Essere un cooperante cosa significa? "A vent'anni pensi di poter cambiare il mondo, oggi ti dico che secondo me il mondo non lo cambi, ma stai lanciando una manciata di semi... forse soltanto uno o due attecchiranno e magari non vedrai mai la pianta crescere, però sai che stai facendo qualcosa per migliorare la situazione di un mondo che non è poi così distante dal tuo".

Fabrizio si ferma per un secondo poi riprende: "Lasciami fare una piccola parentesi, ci tengo a sottolineare una cosa, noi non siamo volontari ma siamo professionisti e percepiamo uno stipendio. Il nostro scopo è quello di cercare di mettere a disposizione le nostre capacità per gli altri. Molte volte si fa fatica a comprendere il nostro lavoro".

Tu di cosa ti occupi? "Io sono specializzato sulla parte tecnica e logistica, che è una

parte di supporto, in poche parole preparo tutto il necessario per far lavorare gli altri. Ti faccio un esempio concreto, se siamo in Africa e dobbiamo costruire un ospedale, i medici e gli infermieri si occupano dei malati, mentre il mio compito è quello di far funzionare la struttura, dall'acqua all'elettricità, alla gestione dei rifornimenti sia alimentari che dal punto di vista dei farmaci".

E a Gaza come è andata? "La situazione era molto complicata, perché era difficile la gestione dei camion che entravano e uscivano, in particolare la parte della contrattazione e quella burocratica. Dovevamo sistemare tutto quello che arrivava nei magazzini in modo che non rubassero e poi distribuire alla popolazione dei campi profughi".

Tu dove hai vissuto? "Nelle case dell'Ong adesso sono razziate tutte le persone che non hanno più una casa e quindi dove di solito viviamo noi in due o tre ci siamo ritrovati in 60 in due piani e mezzo. La metà erano bambini tra zero e dieci anni, quindi è stato complicato da gestire anche dal punto di vista della vivibilità e degli spazi da condividere. In genere le case delle Ong sono segnalate alle autorità in conflitto e quindi in questo caso agli israeliani, che sanno la posizione gps anche se comun-

que il rischio di essere bombardati esiste lo stesso".

Vi siete anche dovuti spostare: "Quando hanno bombardato Rafah siamo andati in una casa più sicura e abbiamo una scorta di cibo perché se fosse successo qualcosa dovevamo essere tutelati".

Hai avuto paura? "No, sono piuttosto fatalista e cerco di essere sempre abbastanza tranquillo, insomma penso che potrebbe succedermi qualsiasi cosa anche se fossi a casa. Devo anche dire che rispetto ad altri posti i bombardamenti sono costanti e spesso anche molto vicini, quindi è pericoloso muoversi in macchina e ho visto parecchi colleghi partire e non tornare più. Quindi più che paura direi preoccupazione di non riuscire a fare quello per cui sei lì, non riuscire a sfollare le persone. Poi parliamoci chiaro, noi abbiamo il passaporto europeo e il giorno che decidiamo di andare via, prendiamo l'aereo e siamo salvi... ma ho conosciuto dei ragazzi di trent'anni che lavoravano con noi, anche laureati e provenienti da famiglie benestanti, che non sono mai usciti dalla loro terra. Non lo possono fare".

Un episodio che ti ha colpito? "Un bambino di soli 14 giorni è stato evacuato per tre volte! Le persone che erano con me sono state evacuate almeno sei volte perché la loro casa non esisteva più. Quello che avevamo costruito in tutta la vita era stato distrutto da una bomba e magari hanno avuto 50 secondi per andarsene. Sono chiesti molte volte come fanno ad avere quella resilienza e dall'altra vedi l'assoluta mefregghismo e indifferenza per le vittime civili, soltanto perché se non sei israeliano devi essere cancellato".

La popolazione come ha percepito il vostro aiuto? "Ci hanno accolto bene, perché sanno che sei lì per dare una mano, ma poi se parli a livel-

lo internazionale hanno perso anche la minima speranza... ormai non credono più che qualcuno si preoccupi per loro".

Torneresti a Gaza? "Uno dei miei progetti è quello di stare a casa e di staccare un po' di mesi, ma se domani mattina mi chiamassero non direi di no. Ci tornerò anche perché in quel contesto ti rendi conto che puoi fare qualcosa. Era una missione molto pratica, non c'era da fare molta filosofia ma da lavorare".

Quando te ne sei andato cosa ti hanno detto? "Che speravamo di vederti tornare e soprattutto di non dimenticarci di loro e per me questo è un messaggio importante, perché qualcosa cambierà solo se noi non cialiamo l'attenzione... se la chiamiamo, facciamo il gioco di Israele".

Come si regge psicologicamente? "Diventiamo molto cinici e ce ne rendiamo conto, ma è come un anticorpo. Allo stesso tempo non devi perdere l'umanità nei confronti della gente e non perdere il contatto con la realtà. Quando inizi a percepire la stanchezza devi staccare, tornare a casa, altrimenti è più un danno che un aiuto".

Il tuo futuro? "Mi piacerebbe riuscire ad allargare ulteriormente i miei orizzonti, il mio bacino di lavoro, magari fare qualcosa di più specialistico nella logistica e allo stesso tempo penso sia difficile che io possa cambiare lavoro, anche perché dopo tanti anni non può pensare di tornare a casa e fare altro".

Quando sei in giro per il mondo, ti manca la tua casa? "Certo, mi manca la mia famiglia, mamma, papà e mia sorella, ma anche gli amici, ma sono fortunato perché mi danno un grande supporto e so che sono lì ad aspettarmi, per me questo è molto importante e mi aiuta sempre quando parlo per una nuova missione".

# BERGAMO

## Enza, dal 2009 tra carcere e lavoro. "Quando ho visto la cella volevo morire. Mi chiedevo: 'ce la farò?'. E alla fine ce l'ho fatta" La condanna a 20 anni, la convivenza con le altre detenute, il mancato ultimo abbraccio al padre. "Io ho sempre voluto restare attiva, studiare, lavorare, altrimenti sarei impazzita"

di Angelo Zanni

Giugno 2009, 15 anni fa. Le porte del carcere si aprono di fronte a una nuova 'ospite delle patrie galere'. Si aprono e subito dopo si chiudono. E negli occhi della nuova 'ospite' si specchia il suo futuro: 20 lunghi anni da passare in prigione. Due decenni durante i quali la sua vita sarà stravolta, la sua libertà annullata, la sua personalità messa a dura prova. Ma lei non si lascia travolgere, soffre ma prende in mano la sua vita e la ricostruisce, passo dopo passo. E adesso, quando le mancano pochi anni per finire di pagare il suo debito con la giustizia, lei è tornata (quasi) alla normalità.

Vincenza, che tutti chiamano Enza, 57 anni, ci racconta la sua vita, le sue cadute e le sue speranze, i suoi momenti di sconforto e quelli di gioia. Ci racconta, in particolare, i suoi ultimi 15 anni, divisi tra carcere e lavoro.

L'Associazione Carcere e Territorio. Esco la mattina, posso usare l'auto per andare al lavoro e la sera torno a casa. Sono quindi più libera".

Che lavoro svolge? "Lavoro ad Albino e assemblo caschi per bici, per equitazione e da lavoro".

Sul posto di lavoro le è capitato di parlare con i suoi colleghi, o con le altre persone con cui ha a che fare, del fatto che è una detenuta? E le pesa il giudizio altrui? "Io ho sempre cercato di fregarmene di quello che pensano gli altri. Comunque, quando ero entrata nell'articolo 21, qualche anno fa, avevo

Carabinieri a controllare che io fossi al lavoro e una ragazza mi ha chiesto: 'Enza, ma perché ti vengono a cercare tutti i giorni? Hai fatto qualcosa?'. E io, ridendo, le dicevo: 'ho parcheggiato male la bici e ho preso la multa'. Così non si preoccupava".

Da quanto si trova ad Albino? "A settembre sono sette anni".

Poco fa mi ha detto di avere studiato Ragioneria in carcere. "Sì, mi sono diplomata e poi mi sono iscritta all'università. Io ho sempre voluto restare attiva, studiare, lavorare, altrimenti sarei impazzita".

la con altre persone non è facile, dipende sempre da chi trovi. C'è magari la ragazza tranquilla con cui vivi bene, ma c'è anche quella che ha problemi, che ha un brutto carattere. Quello che manca di più in carcere è ovviamente la libertà, ma subito dopo la cosa più brutta è dover condividere la cella con altre persone diverse da te. Insomma, non è stato facile... Poi, finalmente, ho cominciato a uscire per lavorare, come dicevo prima. E tutto è cambiato, mi sentivo più libera, più realizzata".

Quanto le manca per saldare definitivamente il suo debito con la giustizia? "Io mi sono sempre comportata bene in questi 15 anni e quindi non ho perso nessuno dei giorni di liberazione anticipata che vengono scalati dalla condanna. Perciò dovrei finire ad aprile 2026, quindi fra meno di due anni. Non vedo l'ora. Già adesso è comunque un bel passo avanti rispetto a prima".

Quanti figli ha? "Ho due figlie, una abita a Mantova e l'altra a Napoli con i miei due nipoti".

Enza è infatti originaria della Campania. I suoi nipoti sanno della sua detenzione? "No, non lo sanno". E pensa di dirglielo quando saranno più grandi? "Non so. Dipenderà da cosa decideranno i genitori. Ci penseremo a suo tempo".

Sono nate amicizie in carcere? "Sì, mi scrive ancora con una ragazza che è stata in cella con me per tre anni. Mi dice sempre: 'la mia fortuna è stata trovare te'. È una ragazza bergamasca. Anche con una bresciana mi sento ogni tanto e mi dice che per lei sono stata come una mamma".



iniziato a lavorare come bidella in una scuola qui a Bergamo. Mi era stato consigliato di non dire niente, anche perché c'erano i ragazzi. Della mia situazione erano a conoscenza solo la preside, la responsabile degli uffici amministrativi e qualche professore che veniva a insegnare in carcere e mi conosceva perché io ho frequentato la Ragioneria proprio in carcere. Io quindi, tranne che con queste persone, non ho mai parlato della mia situazione. Non è però stata una vita facile, perché alcuni, pensando che io fossi una persona normale e con una vita normale, mi facevano domande a cui dovevo rispondere raccontando bugie. Ad esempio, io non potevo avere il cellulare e mi veniva chiesto: 'dammi il tuo numero'. Io dicevo: 'non ce l'ho'. E gli altri? 'Non hai il cellulare? Strano!'. Dovevo inventare mille scuse e dopo un po' questo diventava pesante. Ho poi fatto amicizia con alcune colleghe e come capita in questi casi, mi invitavano a pranzo o a cena. E io dovevo sempre inventarmi qualcosa. Poi, dopo un anno e mezzo, sono andata a lavorare ad Albino in una cooperativa sociale, dove lavoro anche adesso. Lì però ci sono già stati anche altri detenuti, quindi non ho dovuto raccontare bugie. Ci sono però anche alcuni ragazzi con problemi e raccontare loro perché sono finita in carcere non è semplice. È capitato che venissero tutti i giorni i

Adesso le devo chiedere il motivo della sua detenzione. Enza sorride, rimane in silenzio per pochi istanti e poi risponde. "Allora. È una storia un po' particolare, lo avevo un compagno, con quale ho avuto una delle mie due figlie. Ci sono stati vari litigi con il padrone di casa e, purtroppo, una di queste liti è finita male".

In pratica, durante la lite il padrone di casa è stato ucciso dal compagno di Enza. "Io non ho visto l'accaduto, però ero in casa e questo è bastato per condannarmi. In un primo momento mi è stato contestato il favoreggiamento. Poi, però, quando siamo arrivati in Cassazione, il mio avvocato non era presente e sono stati annullati i processi e ho dovuto ricominciare dall'inizio. Ho fatto sei anni di processi e alla fine il capo d'accusa che mi veniva contestato è cambiato, passando da favoreggiamento a concorso. Così sono stata bastonata".

Quindi, con il concorso in omicidio, a quanti anni è stata condannata? "Sono stata condannata a 24 anni, poi con l'indulto sono scesa a 20 anni e undici mesi. Ne ho fatti 15 di fila, dal 2009. In un primo momento nel carcere di Mantova, poi, dopo otto giorni, qui a Bergamo. Per più di otto anni ho condiviso una cella con altre ragazze, una volta eravamo addirittura in cinque. Condividere la cel-

l'Associazione Carcere e Territorio Bergamo

gratuita presso gli alloggi dell'associazione o presso strutture convenzionate; percorsi di inserimento lavorativo attraverso tirocini osservativi; accompagnamento sociale attraverso un sostegno psicologico o l'orientamento ai servizi.

Si tratta di un'opera importante non solo per il singolo detenuto, ma per l'intera società. Le statistiche nazionali dicono infatti che chi esce dal carcere con una misura alternativa e con una progettualità ha una recidiva intorno al 10%. Chi esce dal carcere privo di questa progettualità sul territorio ha invece una recidiva che raggiunge addirittura l'80%.

Chi è interessato può contattare l'associazione 'Carcere e Territorio' (ha sede a Bergamo in Via Alberico da Rosciate, 25) telefonando allo 035.0740626 o scrivendo all'indirizzo mail [carcereterritorio@gmail.com](mailto:carcereterritorio@gmail.com)

### L'ASSOCIAZIONE 'Carcere e Territorio'

L'associazione 'Carcere e Territorio' di Bergamo ha una storia di oltre 40 anni. Nata su iniziativa di un gruppo di volontari, di detenuti e dell'allora capellano del carcere di Bergamo, l'associazione è impegnata nel reinserimento sociale di detenuti ed ex detenuti. Ci sono persone che arrivano nei termini per godere di una misura alternativa alla carcerazione, ma sono prive di una casa e di un lavoro, cioè delle due condizioni necessarie per poterne usufruire. L'associazione, che dispone di una decina di appartamenti in città e in provincia, fornisce loro una casa e li indirizza nel mondo del lavoro tramite tirocini di formazione lavorativa.

I progetti di reinserimento sociale promossi da 'Carcere e Territorio', che hanno come beneficiari i soggetti sottoposti a misure limitative della libertà personale, prevedono quindi tre tipi di attività: accoglienza temporanea e



COSTA VOLPINO

## Adelio, quel film girato in carcere, i detenuti che fanno gli attori: "Un'esperienza forte e intensa, il film girato tutto nella chiesa del carcere..."

di Aristeo Canini

Adelio Gregori (da Costa Volpino) la passione per il cinema, per i cortometraggi che si mischia all'aiutare, a tendere una mano, l'ha sempre avuta.

Una vita da insegnante che non lascia solo nozioni ma anche e soprattutto ricordi e amicizia. E in questi mesi Adelio si è buttato in un progetto che ha coinvolto il carcere di Bergamo, un cortometraggio girato dentro al carcere dove gli attori sono i detenuti, prima però qualche settimana di corso interno, tenuto da lui.

» segue a pag. 35

PRANDI 1968 WWW.PRANDI1968.IT Indoor & Outdoor

PRANDI 1968 WWW.PRANDI1968.IT Indoor & Outdoor

# Cinque fratelli, cinque alpini, tutti nel battaglione Edolo: "Io e mio fratello Angelo, in Val Venosta, il primo che staccava dormiva nella branda dell'altro che era ancora calda..."

» di Luca Mariani

Cinque fratelli di Clusone. Tutti cinque alpini. Tutti cinque arruolati nel battaglione Edolo. «Ebbene sì.» Esclama **Fiorenzo** con la voce robusta e maschia: «Io sono il primo e sono nato a novembre del 1959. Dopo c'è **Angelo** di tredici mesi più giovane. Poi **Andrea** del '62, **Giuseppe** detto **Giossi** cinque anni più giovane e infine **Sergio** del 1969.»

Cinque fratelli alpini. Cinque figli d'arte. Infatti già il papà **Luigi Savoldelli** fu penna nera durante la Seconda guerra mondiale. «Nato nel 1925, era tra i giovani alpini arruolati nella brigata Tridentina. Dopo l'armistizio di Cassibile e l'8 settembre venne catturato dai tedeschi, ma a Bergamo riuscì a scappare da quest'uomo che era destinato chissà dove. Non aveva ancora 18 anni e si diede alla macchia nelle zone del monte Blum. Scendeva la notte a mangiare qualcosa in casa dei suoi genitori in località Preguini a Clusone. Per questo i nazi-fascisti hanno minacciato tante volte i miei nonni di bruciare il loro fienile se non avessero confessato dove fosse il figlio Luigi.»

È Fiorenzo a raccontare della sua famiglia di alpini. I suoi grandi occhi azzurri sono attenti e penetranti e si sciogliono di emozione quando nella memoria rivedono il papà: «All'adunata nazionale di Bergamo del 2011 lui era venuto a mancare da poco. Dunque c'era questa onda di sentimento nel ricordarlo. Perciò, durante la sfilata finale tutti cinque avevamo la sua fotografia attaccata al giletino.»

Non solo Bergamo. Anche Milano nel 2012 e Asti quattro anni dopo. Per i fratelli Savoldelli è sempre un piacere sfilare compatti, fianco a fianco. «Quando ci capita, quando riusciamo ad allineare i cinque pianeti, perché non è troppo facile, è bello e siamo orgogliosi di sfilare tutti insieme. Dal 2011 abbiamo con noi sempre l'immagine del papà o il suo cappello da alpino sul famoso cuscino verde-bianco-rosso. Sono sempre io a portarli semplicemente perché sono il primo dei fratelli.»



Così anche lo scorso 9 giugno, quando gli alpini di Clusone hanno festeggiato i loro primi 100 anni di storia il quintetto dei fratelli Savoldelli ha chiuso la sfilata tra le vie del centro storico: «Nonostante si sfilò rigorosamente a file di dodici, nove o sei, ci hanno permesso di sfilare orgogliosamente a cinque. Anche se non viviamo più a Clusone, ci sentiamo ancora baradelli.» Ad applaudire le penne nere clusonesi e il pokerissimo dei Savoldelli ci sono anche Marina e Bruna, le due sorelle che «non hanno sfilato, ma con il cuore erano con noi.» Puntualizza Fiorenzo con la dolcezza del fratello maggiore.

Così, tra un ricordo e un sorriso, tra un'emozione e una battuta, il sessantacinquenne che da ormai vent'anni vive a Rovetta, si tuffa con il suo racconto alla fine degli anni Settanta, quando il suo legame, e quello dei suoi fratelli, con gli alpini è iniziato: «Gli anni in cui sono

nato io erano prolifici di bambini e a un certo punto non tutti i classisti partivano per la naja nello stesso periodo. Così io sono entrato nella categoria "esuberanza di leva" e andò a finire che mi sciolò la chiamata. Allora Angelo, per non correre lo stesso rischio, ha voluto chiedere l'anticipo perché una volta fare la leva era un vantaggio anche per cercare o cambiare lavoro. Infatti i titolari delle aziende chiedevano sempre: "hai già fatto il militare?" Finché Fiorenzo e il fratello vanno all'autodromo di Monza a vedere il Gran premio di Formula 1. Quando tornano a casa per entrambi c'è una sorpresa: «Ci era arrivata la cartolina. Così siamo partiti per il servizio militare lo stesso giorno: il 12 settembre del 1979.»

Valigie fatte in contemporanea e viaggio in treno insieme. La destinazione è Merano sede del battaglione Edolo. «Qui abbiamo fatto il giuramento insieme uno accanto all'altro. Subi-

to dopo io e Angelo ci siamo cambiati e ci siamo messi gli abiti civili, per uscire a pranzo con la famiglia. Mamma Elena quando ci ha visti ci ha detto di tornare a cambiarsi, perché lei voleva vederli vestiti da alpini.»

Ufficialmente arruolati i due fratelli Savoldelli sono destinati a Glorenza, vicino a Tirano, nell'alta Val Venosta. «Uno dormiva nella branda sotto, l'altro in quella sopra.» Insomma una vita militare insieme quella dei primi due fratelli maschi della famiglia Savoldelli. «Addirittura quando c'erano le guardie e uno dei due smontava entrava nella branda dell'altro così era già calda.» Sorride divertito Fiorenzo mentre ripercorre gli aneddoti più simpatici dei suoi dodici mesi di naja: «Una volta il comandante mi ha punito perché non avevo alzato la cerniera del maglione. Alla fine gli ho detto: "scusi, guardi che forse il Savoldelli che cerca non sono io, è mio fratello." Si è anche un po' arrabbiato, ma poi ho chiesto rapporto e sono riuscito a spiegargli che eravamo lì in due.»

Ma come recita il celeberrimo proverbio: "non c'è due senza tre". Così nella primavera del 1980 anche Andrea, il terzo dei Savoldelli è richiamato alle armi: alpino nella Edolo come gli altri due fratelli: «Lui va a Malles che è confinante con Glorenza.» Gente volenterosa i Savoldelli. Ragazzi che già prima di partire per la leva sanno cosa vuol dire lavorare in cantiere. Così per dare una mano alla famiglia i tre fratelli alpini si organizzano e si rimboccano le maniche: «Noi cercavamo di tornare a casa non il sabato e la domenica, ma il martedì e il mercoledì, così andavamo a fare due giornate con l'impresa edile di Clusone con cui lavoravamo. Così portavamo a casa due soldi perché la paga era solo di mille lire al giorno, la famosa decade. Insomma, erano trenta mila lire al mese, ma se c'erano dentro le licenze erano di meno. Quindi a casa arrivava poco. Perciò lavoravamo anche per recuperare due soldini da usare nello spazio della caserma.»

Fiorenzo, Angelo e Andrea non si impegnano solo nell'edilizia sull'altopiano baradello. La loro operosità è famosa anche nella caserma

della val Venosta. «Dato che eravamo muratori, durante la naja ci occupavamo dei lavori edili. È il cosiddetto "minuto mantenimento".»

Quattro mesi di leva in tre in cui per i Savoldelli è necessaria un'ottima coordinazione: «Ci mettevamo d'accordo per i permessi, le famose quarantottore. Dicevamo al prescelto: "questa volta vai tu e salutaci tanto la mamma".» Proprio ripensando a questi rientri in alta Val Seriana il viso vissuto di Fiorenzo si anima di felice soddisfazione: «Partivo da Merano in autostop perché così, rispetto ai treni, guadagnavo qualche ora di viaggio e arrivavo prima a Clusone. Fermato le macchine targate BG o MI, facevo vedere il cappello da alpino e quasi sempre mi facevano salire. Anche l'autista era orgoglioso di caricare un alpino.»

Fiorenzo torna a casa. Prende il diploma di geometra alle scuole serali e inizia a insegnare come formatore alla scuola edile di Bergamo. Così anche Angelo e Andrea finiscono la naja. Uno è tra i proprietari di Antenna 2, l'altro è geometra e capocantiere. Nel frattempo è il turno degli ultimi due fratelli di indossare il cappello con la penna nera, sempre nel battaglione Edolo: «Giossi si ferma a Merano e fa il pioniere. Tornato a casa lui è partito Sergio. Anche lui fa il car a Merano ma è destinato a Vipiteno con la nappina bianca. Fa le varie patenti dei camion e del gatto delle nevi.»

Adesso i primi tre Savoldelli sono in pensione. A Giossi manca ancora poco lavoro in una



lavanderia industriale. Sergio invece lavora in una carpenteria metallica e fa l'autista. Ognuno ha preso la propria strada. Ognuno ha la sua famiglia e la sua casa, più o meno vicina da Clusone. Però il legame tra i cinque fratelli

alpini e le due sorelle è sempre forte: «Ci teniamo in contatto. Quando c'è la possibilità di mangiare un piatto di caccagione, dato che Andrea è cacciatore, ci troviamo tutti sette, nelle occasioni, che sia un compleanno o la messa per i genitori.

Abbiamo un bellissimo rapporto e questo ci inorgoglisce tanto perché è bello e non è facile. Coordinare il tutto è veramente molto fantastico, nonostante le tribolazioni di ognuno. È sempre un momento di festa quando ci incontriamo tutti.»

Una famiglia unita e volenterosa come quelle di una volta, ma al passo con i tempi della tecnologia: «Abbiamo un gruppo whatsapp tutti sette insieme. Qui ci sentiamo, ci organizziamo e tra noi fratelli ci scherziamo su chi è stato più alpino e chi ha difeso di più la patria.»

Oltre agli stoffati e ai tanti ricordi dell'esperienza nella naja restano i copricapi con le penne nere: «Quando c'era ancora nostra mamma, all'ingresso di casa aveva un ramo di pino con appesi i nostri cinque cappelli più quello del papà. Lei diceva sempre: "siete partiti ragazzi, siete tornati uomini". Non so se l'ha inventata lei o l'ha copiata da qualcuno, perché lei leggeva molto.»

Purtroppo nessuno dei figli dei cinque fratelli Savoldelli è diventato alpino, ma nel cuore di questa famiglia numerosa e affiatata un posto importante ce l'hanno le penne nere, perché come fieramente ripete Fiorenzo con la sua voce possente: «Alpini una volta, alpini per sempre!», ma con un tenero cuore da mamma. Infatti sul gruppo whatsapp tutto il quintetto lo ribadisce: «Mamma Elena era l'anima della famiglia. Quella che ci ha insegnato di più e ci ha sempre tenuti uniti. Forse era lei la più vera alpina di tutti!»

## MEMORIA

# Maria Luisa Ercoli, l'unica sindaca di Clusone, l'ultima democristiana

(p.b.) È stata la prima e unica sindaca di Clusone. Maria Luisa Ercoli è morta alla soglia degli 83 anni. È stata la prima e finora unica donna sindaca di Clusone, eletta il 29 giugno 1990 dopo le elezioni comunali (7 maggio) di quell'anno. Ed è stata anche l'ultima sindaca della Democrazia Cristiana che due anni dopo sarebbe stata travolta dal ciclone tangentopoli. Ma in quel 1990 a Clusone la Dc era ancora il partito dominante, a Clusone ebbe 2.910 voti, il Partito Socialista fu il secondo partito più votato (1.115 voti). Per la prima volta la Lega Lombarda (1.099 voti) entrava in Consiglio comunale. Tanto per completare il quadro politico che sembra di un secolo fa, c'era ancora anche il Movimento

Sociale (MSI, 134 voti). Non c'era ancora l'elezione diretta del sindaco. Era il consiglio comunale ad eleggere il Sindaco. La Dc aveva 11 consiglieri, il Psi 4 e la Lega 4. Un seggio andò alla lista civica "Clusone vive" che in pratica era l'espressione del Pci. Lo scontro nella Dc era tra Piergiorgio Merletti ed Ermano Savoldelli. Il primo aveva avuto qualche preferenza in più (6) ma a spuntarla fu il sindaco fu Savoldelli (alleandosi con Franco Bellingheri), con la candidatura inedita di una donna, appunto Maria Luisa Ercoli, insegnante alla Ragioneria nel polo scolastico di Villa Barbarigo. «Io ho accettato perché mi sembrava di essere adatta a placare gli animi». Ma «Non intendo essere un sindaco di comodo».



disse per far tacere le voci che la sua elezione fosse frutto di un compromesso tra i "galletti" del pollaio democristiano. Quattro anni dopo la Dc, già divisa ferocemente nelle correnti, si sfasciò, nasceva Forza Italia, chi andava con Berlusconi a destra, chi col

Partito Popolare a sinistra e dopo scontri e confronti (pochi) la maggioranza si dimise in blocco e finì così il mandato a sindaco di Maria Luisa Ercoli. In una lunga intervista ad Araberara nel 2008 così riassume quella quattro anni: «Qualcosa abbiamo fatto

in quei quattro anni: avviate le nuove scuole elementari di Via Roma, primi contatti per la nuova sede del Tribunale in Via Dante, la sede dell'Inps l'abbiamo portata noi a Clusone. La sede dei Vigili del Fuoco alla Casa dell'Orfano dove per un po' si pensò anche di portare l'Alberghiero, il complesso della Corte di Sant'Anna l'abbiamo avviate noi, ci furono anche parecchi problemi nello spostamento degli inquilini, la Pretura fu spostata in Via S. Defendente. E poi le scuole: bisogna ricordare che quando ho cominciato a insegnare io, nel 1968, a Clusone c'era solo la ragioneria, che dipendeva da Lovere ed era nel complesso dei Giovanni XXIII. Quando sono diventata sindaca il Distretto di Clusone era il penultimo per scolarità. Quindi ci siamo

mossi per portare nuove scuole a Clusone. E poi ancora, il truccato che si sta facendo della tangenziale l'abbiamo messo noi nel PRG che abbiamo approvato in via definitiva». E poi si godeva gli anni della realtà, fuori dai giochi: «In realtà non sono mai stata una molto politica e da quando è morta la Dc non mi sono più iscritta a un partito e tanto meno penso di entrare in politica». E cercava altrove le soddisfazioni della vita coltivando hobby: «Nuoto. Da quando sono in pensione dall'insegnamento, dal 1996, passeggio e nuoto». Come un pesce fuor d'acqua? «Se ti riferisci alla politica sì». È stata l'unica donna sindaca a Clusone. Ha cercato di mettere pace dove c'era guerra. Poi, delusa, ha cercato e trovato la sua.

**Lollio**  
Lapidi e monumenti  
Produzione propria  
Luca 335 1218522

**Lollio**  
Agenzia funeraria  
Creazione animali  
da compagnia  
Luca 335 1218522

**Domus Funeraria**  
Via Antica Valeriana, 2 Pisogne BS Tel. 0364 89021  
Luca 335 1218522 Bettino 335 1218521  
loliomultiservizi@gmail.com www.onoranzefunerilollio.com

**SERVIZIO 24 ORE**

## Nasce il gruppo artistico Kellos

(sa.pe) Si chiama 'Kellos' ed è un nuovo gruppo artistico nato in queste settimane a Clusone guidata dalla presidente **Bibbide de Vignani**. A presentarcela sono due dei soci fondatori: «Il nome Kellos è stato scelto per il suo significato, infatti tradotto dal greco significa "bellezza", e si riferisce non solo a ciò che è bello per il suo aspetto sensibile, ma anche connesso al bene». Quali sono gli obiettivi del nuovo gruppo? «L'associazione è composta da artisti e la finalità è quella di farsi conoscere e far avvicinare quanta più gente possibile all'arte attraverso mostre e manifestazioni artistiche. Un altro scopo è quello di vivere l'arte come lettura e interpretazione della storia nella sua complessità e nelle sue sfaccettature, come trasmissione di sen-

timenti, emozioni, verità e bellezza che la caratterizzano». Non solo: «È importante riuscire anche a recuperare il patrimonio artistico locale fatto di pittori, scultori, architetti e fotografi che hanno tracciato la storia dell'arte clusonese e territoriale ed esporlo, perché il passato e il presente possano entrare in un dialogo costruttivo». La prima mostra è in programma dal 20 luglio al 7 agosto con l'inaugurazione alle 16 del sabato presso la sala sotto i portici di piazza dell'Orologio a Clusone. Resterà aperta dal lunedì al venerdì dalle 16 alle 19 e dalle 20:30 alle 22, mentre il sabato e la domenica dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19 e dalle 20:30 alle 22.

**Patente "B1"... da noi puoi!!!**  
**Per guidare a 16 anni**

**EURO**  
AUTO-SCUOLA  
EURO

CLUSONE - Via Vitt. Emanuele II, 20 - 0346-27248  
www.euroscuolaeuro.it

**Unipol Sai**  
ASSICURAZIONI  
TI SCADE L' ASSICURAZIONE?

**QUADRICICLO ELETTRICO YOYO XEV FULL ELECTRIC... 100% GREEN**

**MORGAN'S**  
PIZZA PUB  
ESTABLISHED IN 1992

Via Nino Zucchelli 41  
Clusone - Aperta 7/7  
Tel 0346 25488

**www.morganspizzadasporto.com**

## ALTA VALLE SERIANA

PREMOLO

## Ricca di appuntamenti l'estate dei "Burlapóm". Intanto procedono vari lavori che si concluderanno alla fine di agosto

Anche i nuovi eletti nel Consiglio Comunale si stanno dando molto da fare, in collaborazione con le varie associazioni che animano la vita della comunità, per proporre manifestazioni sia sportive che ricreative e culturali allo scopo di arricchire e di rendere più piacevole l'estate della popolazione e dei turisti:

"Ovviamente senza trascurare l'Amministrazione vera e propria, per esempio tenendo d'occhio i lavori del nuovo parcheggio accanto al Cimitero, gli interventi di ristrutturazione della Casa di Don Antonio Seghezzi e le altre opere in corso per la prevenzione del dissesto idrogeologico - spiega il sindaco Omar Seghezzi - : tutte attività di cui prevediamo la conclusione per la fine del prossimo mese di agosto".



VILLAD'OGNA

## Estate con tanti interventi: dalla mensa (terminerà a fine mese) alla biblioteca e al Palazzetto

(An. Cariss.) "I lavori per ristrutturazione dell'edificio della Biblioteca non sono stati fermi per alcuni giorni, come qualcuno ha pensato, ma sono continuati all'interno della struttura per la sistemazione di tutti gli impianti previsti - spiega il sindaco Luca Pendezza - ; i lavori esterni sono invece ripresi lunedì 15 scorso".

L'intervento di allargamento del tratto della strada provinciale che da Villa d'Ogna porta verso Piario si è invece felicemente concluso, mancano solo il marciapiede che presumibilmente sarà realizzato a fine estate, peraltro già finanziato con un contributo di 700.000 euro, nonché l'asfaltatura nuova cui provvederà la Provincia:

"Anche i lavori per la realizzazione della mensa scolastica sono a buon punto: l'area esterna sarà ultimata alla fine di questo mese, mentre all'interno mancano solo alcuni lavori di rifinitura".

Un altro intervento importante in atto è quello che riguarda il Palazzetto dello Sport:

"Si tratta di una struttura molto frequentata, sia da parte delle scolaresche che delle associazioni sportive, molte delle quali vengono da fuori



paesi per le loro attività. Questo però comporta anche un grande dispendio di energia per cui, dopo le opportune valutazioni, l'Amministrazione ha pensato di ridurre la dispersione di calore dotandola di nuovi serramenti. Si tratta di un intervento poco visibile ma molto importante ai fini del risparmio energetico, per il quale disponiamo di due contributi sui fondi del Pnrr per un totale di 100.000 euro".

VALSERIANA e DI SCALVE - CATTOLICA  
A settembre si torna al mare!

ValSeriana e Val di Scalve-Cattolica - ValSeriana - Val di Scalve e Cattolica sono unite più che mai: prosegue a gonfie vele il gemellaggio tra le due eccellenze turistiche italiane per la promozione dei reciproci territori, tanto che dopo il successo dell'edizione primaverile sarà bissata a settembre la proposta di soggiorno turistico per gli anziani del territorio in Riviera.

Invariata la formula, che prevede il soggiorno con pensione completa a prezzo calmierato presso gli hotel tre stelle Ancora e Golf di Cattolica. Esteso invece il periodo di vacanza che durerà dall'8 al 18 settembre: dieci giorni all'insegna di sole, mare relax e divertimento, sempre accompagnati dalla buona cucina e dalla tradizionale accoglienza romagnola.

"Abbiamo avuto il piacere di ospitare nella nostra struttura i primi due gruppi che hanno aderito a quest'iniziativa entusiasmante. I riscontri positivi del primo gruppo, venuto qui in vacanza a settembre dell'anno scorso, ha generato un passaparola notevole, che ha portato a un sold out velocissimo del gruppo della primavera. Cattolica è un luogo da vivere non solo per il mare ma da assaporare nella sua calda ospitalità: la nostra struttura è centrale e offre una piacevole immer-



sione nella cittadina, ottimo cibo e la comodità della spiaggia a due passi - sottolinea Filippo Magnani, titolare dell'Ancora Residence di Cattolica - Tutte caratteristiche che sono state molto apprezzate dai nostri ospiti, colpiti anche dalle numerose esperienze che abbiamo organizzato per loro e che ripeteremo anche a settembre, come l'escursione in barca, la gita all'Acquario di Cattolica, l'escursione a Gradara e la serata danzante. Crediamo molto in questo progetto e

cerchiamo di trasferire tutto il valore autentico di un'ospitalità che rende i nostri ospiti felici".

Il soggiorno a prezzo agevolato è reso possibile grazie alla sinergia tra i molti paesi coinvolti delle Magnifiche Valli (Comuni di Ardesio, Azzone, Cerete, Colere, Clusone, Fino del Monte, Gandellino, Onore, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valgoglio e Vilminore) con il Comune e gli operatori di Cattolica che hanno aderito all'iniziativa.

Possono partecipare all'iniziativa tutti i residenti in questi Comuni. Le iscrizioni sono aperte e si possono effettuare entro il 10 agosto:

- Sotto i portici del Comune di Ardesio, tutti i giovedì mattina
- Ufficio Borghi della Presolana (per Comuni di Rovetta, Fino del Monte, Cerete, Onore e Songavazzo);
- Infopoint Val di Scalve per i comuni scalvini;
- Biblioteca di Gandellino e Biblioteca di Valgoglio

Sulle locandine (online sui siti dei rispettivi Comuni) sono inseriti i dettagli e gli orari di apertura dei vari uffici.

Il viaggio è confermato al raggiungimento di 40 iscritti.

Per maggiori informazioni:  
Ufficio Stampa Vivi Ardesio:  
ufficio.stampa@viviardesio.it  
Ufficio stampa Promoserio  
ufficiostampa@promoserio.it

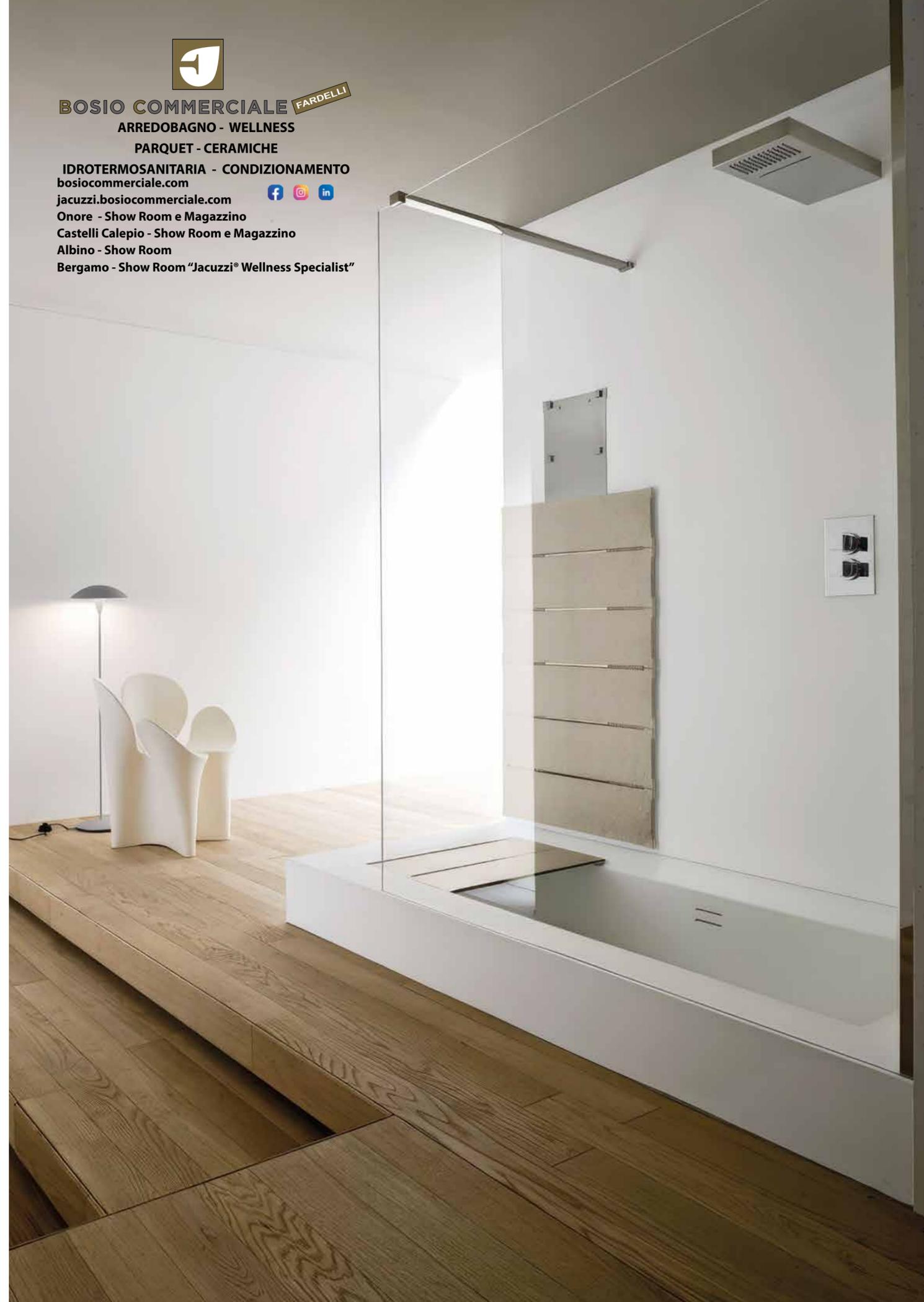


**ARTISTICFER** SRL  
CARPENTERIA IN FERRO

Via San Lucio, 37/18  
24023 Clusone (BG)  
Tel. 338 72 41 182  
www.artisticfer.it



**BOSIO COMMERCIALE FARDELLI**  
ARREDOBAGNO - WELLNESS  
PARQUET - CERAMICHE  
IDROTERMOSANITARIA - CONDIZIONAMENTO  
bosiocommerciale.com  
jacuzzi.bosiocommerciale.com  
Onore - Show Room e Magazzino  
Castelli Calepio - Show Room e Magazzino  
Albino - Show Room  
Bergamo - Show Room "Jacuzzi® Wellness Specialist"



# ALTA VALLE SERIANA

CERETE

## La calda estate dell'Ustc e il ricordo di Censo



È un'estate ricca di eventi quella dell'Ustc, l'Unione Sportiva Turistica Culturale di Cerete. Dopo il boom delle prime due manifestazioni, si attende il 27 luglio con la festa degli Alpini per proseguire poi l'11 agosto con 'La sira dol pès', il 17 con la pizzata di solidarietà (il ricavato sarà devoluto ad un'associazione del territorio), il 24 appuntamento con la Corri nei

Borghì, la tappa in memoria di Danilo Fiorina che chiude il circuito, e il sipario calerà l'8 settembre con la Madonna dol Nés. Un'estate iniziata con il ricordo di Censo, che se n'è andato durante una festa alpina. Sotto un cielo stellato e sulle note dei Nomadi, il suo gruppo preferito, tutti i volontari hanno unito le loro voci per un momento speciale e carico di emozione.



# PER LA SANITÀ DI MONTAGNA VOGLIAMO:

**+** INVESTIMENTI PER I PRESIDI SANITARI ESISTENTI

**+** INCENTIVI ECONOMICI PER GLI OPERATORI SANITARI E SOCIOSANITARI DEI TERRITORI MONTANI

**+** MEDICI DI BASE PER TUTTI, SUBITO.

## CONTINUA LA NOSTRA BATTAGLIA PER LA SANITÀ PUBBLICA

GROMO E VALBONDIONE

## Il dottor Minelli è tornato in alta valle: "20 euro per ogni prestazione"



(sa.pe) Il dottor Fabrizio Minelli è tornato operativo da lunedì 15 luglio negli ambulatori di Gromo e Valbondione. "Ho deciso di ricominciare questo servizio e mettermi a disposizione di cittadini e turisti come libero professionista, pagando quindi l'affitto

dei locali, e senza rimborso da parte di Asst - spiega -. Sarò nell'ambulatorio di Valbondione il lunedì dalle 13:30 alle 15 e il giovedì dalle 15:30 alle 16:30, mentre a Gromo il lunedì dalle 16 alle 17:30 e il giovedì dalle 13:30 alle 14:30. Ogni prestazione avrà il costo

di 20 euro, un prezzo accessibile che ho stabilito per andare incontro a cittadini e turisti, che potranno rivolgersi con libero accesso e senza prenotazione. Sono anche disponibile per visite domiciliari nei giorni di ambulatorio ed è sufficiente contattarmi telefonicamente".

FINO DEL MONTE

## Il raduno degli scultori e nuove panchine per il Parco Res



(sa.pe) Il terzo simposio di scultura a Fino del Monte ha portato nuove panchine per il Parco Res. Nel fine settimana del 6 e 7 luglio infatti gli scultori si sono dati appuntamento per creare delle vere e proprie opere d'arte che resteranno all'interno del parco a disposizione di tutti coloro che vorranno godersi dei momenti di relax immersi nella natura.

"Siamo molto soddisfatti perché rispetto alle edizioni precedenti hanno partecipato anche cinque scultori del nostro paese e altri due della Val Seriana - spiega il sindaco Giulio Scandella -. L'intenzione è quella di portare avanti questa manifestazione che attira scultori di alto livello dal nord Italia e che ci consente di creare sculture che poi restano sul nostro territorio, quelle



già posizionate sul Monte Grom, quelle collocate all'interno del parco e a breve le opere dell'anno scorso verranno collocate lungo un percorso naturalistico che stiamo individuando".

SONGAVAZZO

## Oltre 72mila euro per la pozza dell'alpeggio Valmezzana



(sa.pe) Oltre 72mila euro per la manutenzione straordinaria di una pozza di abbeverata che si trova vicino alla strada che porta al Rifugio Magnolini.

"L'area è di competenza dell'alpeggio Valmezzana, che da sempre soffre le annate povere di acqua - spiega il sindaco Giuliano Covelli -. La pozza di abbeverata verrà pulita, livellata, isolata sul fondo, circondata da staccionata per impedire l'ingresso di animali pesanti, fornita di ampio abbeveratoio alimentato appunto dall'acqua

proveniente dalla pozza". L'importo complessivo del progetto è di 82.230,50 euro di cui 72.362,84 euro sono a carico di Regione Lombardia, mentre la quota restante di 9.867,66 euro provengono da fondi comunali.

"Attraverso questi finanziamenti per opere di miglioramento dell'approvvigionamento idrico, si migliorano le condizioni di coloro che mantengono e continuano la pratica antica e importantissima dell'alpicoltura, in particolar modo delle aziende zootecniche locali che ancora salgono a monte nei mesi estivi - continua il sindaco -. Questo intervento è uno dei molti ma non sarà l'ultimo dei numerosissimi altri in Alpeggio Valmezzana: dalla realizzazione del caseificio, passando per la messa in sicurezza della viabilità di accesso e di servizio alla successiva Malga Ramellino, alla fornitura di pannelli solari, tetto in lamiera e tanti altri piccoli ma significativi interventi".

# CASTIONE



Colonia Dalmine, esterni



## INTERVENTO Abbandono e vandalismo Ex Dalmine e campo di Dorga



Interno di un edificio del patrimonio ex Dalmine

Come forse si ricorderà, una passata Amministrazione del sindaco Angelo Migliorati venti anni fa aveva speso quasi un milione di euro per progettazioni varie riguardanti la ex Colonia Dalmine. Tuttavia, di tutti quei salattissimi progetti non se ne è fatto nulla.

Già sui numeri di febbraio e marzo 2023 abbiamo di nuovo sollevato la questione del patrimonio ex colonia Dalmine, della necessità di sottrarlo al suo stato di abbandono in vista di una sua utilizzazione turistica per quanto riguarda il parco, e di una sua destinazione per quanto riguarda i vari e prestigiosi edifici. Il sindaco Angelo Migliorati aveva risposto scansando il problema e soffiando fumo negli occhi. Evidentemente questo tema non rientrava più nell'ambito degli interessi di chi ci amministra.

E tuttavia stando al programma elettorale della lista di Angelo Migliorati non solo si sono presi impegni precisi a questo proposito, ma si affermava anche di aver già compiuto passi importanti per il recupero e la valorizzazione del patrimonio ex Dalmine: "In questi anni abbiamo lavorato per inserire l'area della Dalmine nei cosiddetti 'ambiti strategici di rigenerazione urbana e territoriale' al fine di poter ottenere contributi regionali a fondo perduto. Stiamo ora valutando proposte che alcune Istituzioni pubbliche hanno avanzato... Siamo fermamente intenzionati a risolvere la questione dei fabbricati...".

Di fronte a queste contraddizioni della Amministrazione comunale si rimane senza parole. Ma ormai non si tratta più di una situazione



Spogliatoi del campo sportivo di Dorga

di penoso abbandono e rovina, come chi percorre via Dernez può vedere. Gli episodi di vandalismo si stanno moltiplicando e concorrono al degrado definitivo di questo importante e imponente bene comunale.

La stessa trascuratezza la ritroviamo anche a Dorga nel campo sportivo comunale, che più di quaranta anni fa era stato concesso in comodato d'uso alla parrocchia. La parrocchia vi aveva poi realizzato le strutture necessarie (recinzioni, gradinate, spogliatoi, illuminazione...). Alla scadenza della concessione questi beni sono diventati proprietà del Comune. In quale condizione ora verosimilmente si può facilmente constatare: soprattutto gli spogliatoi sono decadenti e mostrano segni di vandalismo e devastazione.

E questo lo specchio della Amministrazione? Sergio Rossi

## Nella sede ANA di Bergamo il volume di Sergio Rossi sui "Sei Alpini e un Fante"

Nell'accogliente sala del Consiglio della sede ANA di Bergamo e nell'ambito della rassegna di incontri culturali 2024 promossi dalla Sezione di Bergamo è stato presentato nei giorni scorsi - 19 giugno - il libro del prof. Sergio Rossi di Castione della Presolana supportato nella sua divulgazione dal locale Gruppo Alpini Presolana. Un libro che raccoglie testimonianze di prigionia e di guerra "Sei alpini e un fante nel vortice della seconda guerra mondiale" ed. Villadiseriane.

Potrebbe trattarsi di uno dei tanti libri sulla Seconda guerra mondiale ma questo ha dalla sua la peculiarità di generare emozioni e suggestioni particolari.

La lettura si sviluppa con i racconti delle sette testimonianze raccolte molti anni fa, testimonianze che scaturiscono dalla trascrizione fedele delle 12 ore di interviste complessivamente registrate e conservate. La scelta degli intervistati ha dovuto fare i conti con la disponibilità delle persone individuate e soprattutto della lucidità mantenuta nel raccontare anche



Presidente Sonzogni e autore Sergio Rossi



Capogruppo alpini Presolana Canova Michele

ai ragazzi delle scuole di Castione i dettagli delle giornate scandite da atrocità e istinto di sopravvivenza.

La sequenza dei racconti appare come una matryoska. La successione dei racconti contiene ad ogni cambio la conferma delle dichiarazioni precedenti quasi a ribadire e confermare la veridicità già espressa.

Due ore di presentazione intense - introdotta dal Presidente sez. di Bergamo Giorgio Sonzogni - corredate da momenti forti e da profondità d'animo incommensurabili.

In chiusura di presentazione il momento forte della diffusione *viva-voce* di alcuni spezzoni delle interviste, quasi a spazzare ogni dubbio anche dove si sollevasse dell'incredulità diffusa.

Dunque, un pezzo di storia magistralmente salvato e consegnato alle future generazioni (comprese le registrazioni integrali delle interviste) che potranno fare tesoro per scongiurare in futuro quanto la memoria può aiutare ad evitare.



## Centro Formaggi Tomasoni

Specialità Formaggi tipici di montagna

Buone Vacanze

Via Vittorio Emanuele, 29 Castione della Presolana Tel. 0346 60345



# Cotonificio Zambaiti

## Outlet Aziendale

Il tuo tessile casa a chilometro zero, anche su misura



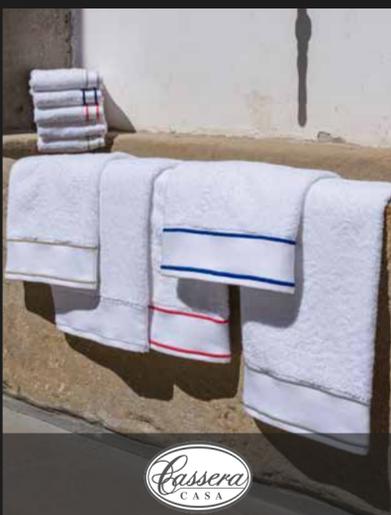
Cassera  
CASA



HAPPIDEA



ecotone



Cassera  
CASA



LA CASA DI  
Paolo Morello



FESTIRASINI

# DA NOI I SALDI SONO EXTRA SALDI

50%

**OUTLET**  
ZAMBAITI CASA

70%

Villa d' Ognà  
Via Cesare Rasini 1  
3206894432

online  
www.cotonificiozambaiti.it

Bergamo  
Via per Grumello 8  
035 437 9154

## CASTIONE/ALTA VALLE SERIANA

» di Piero Bonicelli

I due "Fabi" sembrano addirittura scoraggiati. La burocrata delle lettere anonime con accuse pesantissime a persone indicate con nome e cognome, lasciano uno strascico di denunce "contro ignoti" e rancori poco sopiti. "Il sindaco appare e scompare", dice Fabio Migliorati. E Fabio Ferrari rincara: "Castione è inchiodato, bloccato. Gli altri Comuni stanno ricevendo milioni di euro, a Castione sono arrivati 500 mila euro solo perché i funzionari si sono dati da fare. In municipio non c'è mai nessuno degli amministratori. Siamo allo sbando".

Le elezioni sono lontanissime, addirittura nel 2027 e il sindaco Angelo Migliorati non ha alcuna intenzione di mollare, resta con quel che rimane della sua maggioranza, appesa al filo perché, se si dimettesse un altro consigliere salterebbe l'amministrazione. Ci sono state avvisaglie di malcontento, soprattutto per uno dei suoi consiglieri, appunto per il contenuto dell'ennesimo volantino distribuito in paese. Ma poi si va avanti. C'è la questione del curriculum che il sindaco non ha mai presentato, nonostante sia previsto dalla normativa e forse proprio su questo, che alla gente può sembrare un aspetto marginale, potrebbero esserci novità, addirittura per un eventuale intervento del Tar (Tribunale Amministrativo Regionale).

Ma i due ex assessori pensano più alle occasioni mancate, alle opere annunciate

CASTIONE

**"Il paese è inchiodato: stiamo perdendo finanziamenti che hanno gli altri Comuni"**



a mai realizzate, ai problemi dell'immediato futuro: "Sappiamo che i capitoli di spesa sono bloccati. Il sindaco ha approvato il bilancio di previsione come sempre a dicembre.

Poi solitamente già a febbraio si fanno le variazioni di bilancio, o a marzo, niente, siamo a luglio e adesso aspettiamo il Consiglio comunale di fine mese per la normativa che

prevede una ricognizione degli equilibri di bilancio e per forza di cose bisognerà fare delle variazioni perché ci sono capitoli di spesa vuoti, senza soldi. Diciamo che, nonostante la

grave situazione, se il Comune riesce a svolgere le sue funzioni essenziali, se va avanti, è per lo sforzo e il lavoro, il senso di responsabilità dei funzionari. Ma a ottobre va in pensione

Adriano Pasinetti, che ha un ruolo chiave per il lavoro di segreteria e l'incarico sugli affari generali. È stato fatto un Bando, tardivo a nostro parere, perché la procedura richiede tempi lunghi e il passaggio di consegne in questo caso è fondamentale. Ma a settembre scade anche il contratto con Setco Servizi, che già è in liquidazione, e bisogna pensare a chi curerà la manutenzione, il verde e appunto dall'autunno la gestione degli uffici turistici".

Contrariamente a quanto uno possa aspettarsi, i due ex assessori non dimostrano risentimenti, stanno pensando a cosa succederà nei prossimi mesi, ma anche alle promesse non mantenute.

"C'è la questione del Monte Pora (di cui abbiamo scritto su araberara negli ultimi numeri - n.d.r.), c'è la citata questione della Setco, ci sono i mancati finanziamenti che gli altri Comuni hanno ottenuto proprio nelle scorse settimane. E poi i programmi: Bratto stanno ancora aspettando notizie sull'annunciata realizzazione della Casa di Riposo, la riqualificazione delle vie Pio XI e Confalonieri, per non parlare dell'annunciata cabinovia da Lantana al Monte Pora, l'annunciato abbattimento e rifacimento del Palazzetto dei Congressi (il Sindaco aveva annunciato di aver avuto 500 mila euro di contributo...), gli interventi al Centro sportivo... Niente, il Sindaco scompare per settimane, poi riappare ma Castione è fermo e si perdono opportunità e finanziamenti".

Insomma, non solo lettere anonime e volantini.



- RIVESTIMENTI E CAMINI A LEGNA
- STUFE A LEGNA
- STUFE A PELLETTA
- ASSISTENZA
- CERTIFICAZIONI CANNE FUMARIE E LIBRETTI IMPIANTO
- PULIZIA E VIDEOISPEZIONE CANNE FUMARIE

**AFFRETTATEVI!**

**OTTIME OFFERTE  
PER RINNOVO  
SHOWROOM**



CLUSONE - Tel. 0346 22116

www.facchicamini.it

Seguici su

ARDESIO

# Il ricordo di Ivo Conti: "Vieni ad aprire le finestre delle nostre ore..."

Se ne è andato così, in una calda mattina di luglio, in Svizzera, folgorato dalle linee dell'alta tensione. Ivo Conti, 44 anni, era al lavoro in Val Surselva, nei pressi di Ruen, frazione di Ilan/Glion nel Canton Grigioni.

Per Ardesio e tutta la zona una notizia terribile, Ivo lo conoscevano tutti, classe 1979, sposato dal 2020, un bimbo e quel suo sorriso contagioso che ti faceva sentire a casa. Ivo abitava nella zona della Valzella e quel maledetto mercoledì 17 luglio era in trasferta in Svizzera.



Ivo, se ti va. Vieni ad aprire le finestre delle nostre ore, abbiamo bisogno d'aria nuova sui giorni di questo cuore. Abbiamo bisogno del tuo alito Che era sempre aria nuova Che lo sarà sempre Anche da lassù Sai, non è facile contare le parole che lasciamo andare, forse un giorno con il senno del poi, le andremo a ritrovare; magari le abbiamo buttate in un vuoto o in quello che c'era da immaginare,

da fare, magari le abbiamo nascoste in un vecchio diario che non riusciamo più ad aprire. Restano con noi i tuoi lucchetti di saggezza, sai non è facile avere sempre tutte le chiavi per provare a diventare quello che eri tu guarda il cielo che si veste di sera con le stelle e rimasugli di sogni, quelle stelle che hanno la luce dei tuoi occhi e quei sogni che sono l'immensità di ciò che sarai per sempre.

## La Corri nei Borghi fa tappa a Gromo

Prosegue l'avventura della Corri nei Borghi, l'evento podistico giunto alla XVIIª edizione che coinvolge i principali borghi dell'alta Val Seriana e così dopo le tappe di Rovetta (5 luglio), Vertova (12 luglio) e Clusone (19 luglio) tocca a Gromo, il 26 luglio.

Una festa dello sport, divertimento e allegria che proseguirà poi il 2 agosto ad Albino, il 9 ad Ardesio, il 17 a Parre per concludere sabato 24 agosto a Cerete. Ma restiamo a Gromo.



La partenza Baby è prevista per le 18:45 con un percorso di 700 metri per gli Under 8 e per la fascia d'età compresa tra i 9 e gli 11 anni, mentre sono 2,5 i chilometri per i ragazzi di 12-13 anni.

La partenza della gara non competitiva è alle 19:30 con un percorso di 4 chilometri; mentre la partenza della gara competitiva femminile è alle 20:15 e quella maschile alle 20:45 con ritrovo in Piazza Dante. La lunghezza del percorso femminile è di 4 chilometri con 150 metri di dislivello, mentre quella maschile è di 6 chilometri con un dislivello di 200 metri. I partecipanti potranno parcheggiare presso il piazzale del borgo, su via papa Giovanni XXIII. Al termine della gara è previsto il ristoro con il Pasta Party in piazza Dante. Le iscrizioni vanno effettuate presso l'ufficio turistico in piazza Dante e per informazioni scrivere a [prolocogromo@gmail.com](mailto:prolocogromo@gmail.com).

lometri con 150 metri di dislivello, mentre quella maschile è di 6 chilometri con un dislivello di 200 metri. I partecipanti potranno parcheggiare presso il piazzale del borgo, su via papa Giovanni XXIII. Al termine della gara è previsto il ristoro con il Pasta Party in piazza Dante. Le iscrizioni vanno effettuate presso l'ufficio turistico in piazza Dante e per informazioni scrivere a [prolocogromo@gmail.com](mailto:prolocogromo@gmail.com).

GROMO

## La Penna d'Oro al bresciano Dario Tornago. Premi per Mario Rota e Anna Carisconi

Durante la cerimonia svoltasi il 13 luglio scorso, la Giuria dell'edizione 2024 del concorso di Gromo ha assegnato la Penna d'Oro per la poesia in dialetto lombardo (sezione A) al bresciano **Dario Tornago** per la sua composizione "Tàter" e quella d'argento al brianzolo **Piero Marelli** per la sua "Vus d'òm".



ragazzi è stata premiata la classe 5ª dell'Istituto Comprensivo di Gromo per il suo testo poetico collettivo dedicato a "La maiàssa, o maià de Grom". Per la sezione B - racconti e storie brevi - sono stati scelti due 'veterani' della Penna d'Oro, **Mario Rota** di Premolo e **Anna Carisconi** di Parre, i cui testi pubblichiamo qui sotto.

Terza classificata la seriatese Carmen Fumagalli Guariglia con la sua lirica "Otòrno". Per la stessa sezione sono state 3 le segnalazioni a pari merito: a "Le ma" del camuno **Angelo Giovanni Trotti**; "La m'ha regalàa temp la mia mama" del brianzolo Enrico Sala e "Tumà ndrè" del valserianese **Roberto Guerini**. Per la sezione unica dedicata ai

La cerimonia, come sempre a cura della locale Biblioteca comunale e con la presenza del vice-sindaco **Matteo Oprandi**, è stata intervallata da alcuni brani di musica popolare de "Gli aghi di pino", e attentamente seguita dall'affezionato pubblico nella suggestiva piazza antistante il Municipio, conclusasi con un simpatico rinfresco per tutti.

PIARIO

## La gaffe di Ivan Colombo: "Il suono delle campane non erano per festeggiare il nuovo sindaco, ma per un funerale di una persona devota alla Madonna"



Ivan Colombo



(An. Cariss.) L'intervento di **Ivan Colombo**, candidato sindaco della lista avversaria a quella di **Francesco Zanotti** che si è aggiudicata la vittoria nelle recenti elezioni amministrative - intervento pubblicato sul numero scorso del nostro giornale e pubblicato sui social -, denunciava in modo deciso "la degradazione del livello di civiltà, correttezza e lealtà" che aveva caratterizzato la campagna elettorale di Zanotti, degradazione culminata, a suo dire, nel "suono delle campane a festa" a margine dello spoglio elettorale.

Ora però alcuni Piariesi ci

scrivono che i fatti nella realtà non sono andati così: "Nel pomeriggio di lunedì 10 giugno, alle ore 15, si tenne il funerale di **Carlo Simonnelli**, e al rientro dal cimitero, verso le ore 16, il parroco fece suonare il carillon delle campane con il motivo "Salve Regina" che era il canto alla Madonna preferito dal povero Carlo. Il caso volle che, nello stesso spazio di tempo, si fossero concluse le operazioni di spoglio delle consultazioni per le amministrative, per cui cominciava a circolare il risultato che vedeva Francesco Zanotti prevalere su Ivan Colombo. Per questo moti-

vo, l'interpretazione della lista perdente ha quindi letto il suono delle campane nel modo distorto, come ha detto appunto Ivan Colombo. Tutto qui".

Naturalmente il Parroco **don Gianbattista**, saputo di questa invettiva, ha fatto un'opportuna precisazione nel corso delle messe del sabato e della domenica successiva, proponendosi anche di scrivere un'adeguata risposta all'accusa che gli è stata mossa, anche perché pare che gli "accusatori" non si siano peritati di chiedere chiarimenti direttamente al parroco stesso.

ALTAVALLE - LA LETTERA

## "I miei genitori anziani, invalidi al 100%, pochi sanno della sentenza della Cassazione: nessun anziano affetto da Alzheimer o demenza senile deve sostenere rette onerose..."



(An. Cariss.) In seguito all'inchiesta sugli anziani nelle RSA pubblicata sul numero scorso del nostro giornale, un lettore ci ha contattato per "per far luce e chiarezza sull'assistenza sanitaria agli anziani con gravi disabilità". La lettera di **Alessandro Bellini** dice tra l'altro: "Sono il nipote di due anziani di anni 86 lui e 85 lei, i miei genitori, con invalidità 100%. Con il mio avvocato (avvocato Franchi di Parma) stiamo portando alla luce un fatto che ad oggi risulta sconosciuto ai famigliari dei pazienti della rsa: secondo la sentenza della Cassazione nessun anziano affetto da Alzheimer o da demenza senile o comunque non indipendente deve sostenere rette onerose in quanto il tutto è un preciso dovere dell'Azienda sanitaria regionale.

Qualora voleste fare un articolo in merito per aiutare tante persone che non possono permettersi di pagare oltre 3000 euro mensili per un loro parente ricoverato, sono disposto a metterci la faccia perché vedo un trattamento assurdo in

tante strutture, e credo che gli anziani vadano tutelati al massimo".

Bellini si riferisce ad una sentenza emessa dalla Cassazione nel 2013, riguardante le persone con invalidità dichiarata n.104 e relativa indennità le quali, appunto, secondo la legge hanno diritto ad essere prese in carico dal SSN attraverso la Regione di competenza: "L'idea di rivolgermi ad un legale mi era venuta quando, in seguito al ricovero dei miei cari alla 'S. Sisto' di Bergamo, mi sono avvicinato al mondo delle rsa, raccogliendo, tra l'altro, anche il grande disagio degli operatori che devono occuparsi di questi pazienti particolarmente problematici e impegnativi in numero assolutamente inadeguato, nell'ordine, per esempio, di 2 operatori per 60 pazienti... Come ripeto, non credo che tutti i cittadini abbiano risorse economiche elevate, e nemmeno che tutti siano informati di questa possibilità. Di qui il mio intervento, che spero possa essere utile a tante famiglie".

# ECOMELONI VALSERIANA



Commercio all'ingrosso di rottami ferrosi e non, carta, plastica, legno, inerti e rifiuti misti.

Servizio Containers

Tel. 0346.41800 - Via Fratelli Crespi 6/8 24020 GROMO (BG) [www.meloniecovalseriana.it](http://www.meloniecovalseriana.it) | [info@meloniecovalseriana.it](mailto:info@meloniecovalseriana.it)

Meloni Andrea 3490088692 | Meloni Claudio 3485535843

## RADUNO MOTO D'EPOCA AD ARDESIO DOMENICA 21 LUGLIO



In un viaggio tra le bellezze del territorio di Ardesio e dell'alta Valle Seriana tanti appassionati con tanti ed originali modelli di moto d'epoca domenica 21 luglio tornano ad invadere il centro storico di Ardesio in occasione della 19esima edizione del "Raduno Moto d'Epoca". L'evento, ormai appuntamento fisso tra i raduni è organizzato dalla Pro Loco Ardesio con gli amici delle moto d'epoca ardesiani e sarà il terzo raduno in ricordo dell'amico e grande appassionato Gianangelo Visinoni.

Molto atteso il raduno porterà nel borgo seriano, nel cuore delle Orobie, tanti appassionati delle due ruote con centinaia di modelli originali, che hanno fatto la storia del motociclismo e che prima della partenza del giro alla scoperta delle bellezze seriane, saranno parcheggiati in centro storico pronti per lo spettacolare tour tra le caratteristiche strade dell'alta valle. L'evento è da sempre un'occasione d'incontro, una giornata tra amici e amanti delle due ruote, ma anche un'occasione di promozione del territorio tra i tanti partecipanti.

In programma, alle 8 l'apertura delle iscrizioni in piazza Moretto colazione al Bar Smile, alle 10 la partenza del giro turistico verso l'Alta Valle Seriana con la prima sosta a Valcanale verso le 10.30 per un aperitivo offerto da Valcanale Team. Il rientro ad Ardesio è previsto per le ore 13.00 in tempo per il pranzo al Bar Florida, in via Frua. Iscrizioni 15 euro, pranzo 25 euro. A tutti gli iscritti gadget offerto dalla famiglia Visinoni. Per informazioni scrivere a [info@prolocodesio.it](mailto:info@prolocodesio.it)

**RASSEGNA ORGANISTICA Val Seriana**

Artigianato e spiritualità: linguaggi europei

Domenica 28 luglio | ore 20.45

Santuario della Madonna delle Grazie - Ardesio

Organista **Fabrizio Vannoncini**



Sabato 28 Luglio alle 20.45 nel Santuario della madonna delle Grazie di Ardesio il primo appuntamento della "Rassegna Organistica Val Seriana", che coinvolge quattro chiese del territorio: il Santuario di Ardesio (28 luglio), la parrocchiale di Piario (3 agosto), la parrocchiale di Songavazzo (10 agosto) e la Basilica di Clusone (14 agosto). Ingresso libero

**VISINI & BIGONI**

OPERE IN CARTONGESSO  
CONTROSOFFITTI  
PARETI CONTROPARETI  
RASATURE A GESSO  
ISOLAMENTI e PROTEZIONE ANTI INCENDIO

cell. 3482334239  
[gigivisini@hotmail.it](mailto:gigivisini@hotmail.it)

cell. 3398716266  
[lucibigoni@gmail.com](mailto:lucibigoni@gmail.com)

**TEATRO DINAMO**

**INCONTRO CON IL TEATRO**

Selezione di monologhi della grande drammaturgia di tutti i tempi. Curato e condotto da **Antonio Rosi**

MARTEDI 19 LUGLIO ore 17.00  
Piazza Dante Ardesio, Clusone

MARTEDI 23 LUGLIO ore 17.00  
Piazza Dante Ardesio, Clusone

MARTEDI 4 AGOSTO ore 17.00  
Chiesa di San Pietro Ardesio

MARTEDI 11 AGOSTO ore 17.00  
Chiesa Parrocchiale (S. Maria Maddalena) Val Tappa, Ardesio

SARÀ COMEDIA, MA ASSOMIGLIA TANTO ALLA VITA

QUANDO SI FA DI TUTTO UN GRAMMA

COMODITA' DELLA TRAGEDIA

IL MONDO COME UN PALCO SCENICO  
PAROLA DI SHAKESPEARE

INGRESSO LIBERO

Per informazioni:  
[info@teatrodinamo.it](mailto:info@teatrodinamo.it)  
Piazza Orsola, 21 - Clusone (BG) 01103 - [www.teatrodinamo.it](http://www.teatrodinamo.it)

Val Ardesio - Ufficio del Turismo  
Piazza S. Maria Maddalena, 3 - Ardesio (BG) 01103 - [www.valaradesio.it](http://www.valaradesio.it)

**clusione!** **Ardesio**

ALTA VALLE SERIANA

Claudia e Iryna si conoscono da poche settimane, ma dalla complicità dei loro sguardi sembra che si conoscano da una vita. Ad unirle è stata la grande passione per l'arte che ha fatto incrociare le loro strade a Clusone, al festival "Lo Spirito del Pianeta". Iryna era impegnata a pirografare il Colosseo, mentre Claudia è rimasta colpita dalle opere d'arte appese alle sue spalle mentre passeggiava tra gli espositori.

Claudia e Iryna: due donne, due artiste. Nella durezza della vita è sbocciato l'incanto dell'arte



ROVETTA Iryna, da barista ad artista: "Non potevo permetterlo, la mia prima tela è stato un cartone delle brioches ritagliato, ora..."

di Sabrina Pedersoli "Ho iniziato a disegnare quando ero una bambina, adoravo gli animali ma disegnavo anche i vestiti fantasticando di diventare stilista da grande, poi la vita mi ha portato a fare tutt'altro..."

per me e la mia prima tela è stato un cartone ritagliato dalla scatola delle brioches. È stato un modo per mettermi alla prova, senza sapere se fossi stata in grado, dopotutto non era la stessa cosa disegnare gli animali con la matita come facevo da piccola!

Iryna si ferma qualche secondo poi riprende: "Ricordo un episodio di quando ero bambina e credo mi sia servito molto a non arrendermi. Volevo disegnare Jessica Rabbit, è arrivata la moglie del mio padrino e mi ha chiesto se l'avevo fatto, io ho risposto che non mi usciva e lei mi ha detto che era perché non volevo farlo. Ho creduto fortemente a queste parole, mi sono messa a ridisegnarla, non so quante ore ci ho messo però sono riuscita".



ceva, mi sono messa a dipingere e sono riuscita, ero felicissima del risultato! Un giorno mentre ero al bar ne stavo parlando con un signore appassionato d'arte che ha insistito per comprarlo nonostante io volessi regalarlo. Oggi capisco che era il suo modo per sostenermi e incoraggiarmi e gliene sono infinitamente grata".

pittori, salvando immagini da internet e provando, cancellando e riprovando ancora". Una scelta di cui sei convinta? "Beh adesso come adesso ti dico che i corsi sicuramente mi avrebbero aiutato, perché avrei risparmiato molto tempo, ma se avrò la possibilità ne farò per imparare più tecniche possibili, anche se credo che la determinazione e la fiducia in se stessi è la cosa più importante".



la mia scuola. Non sapevo dipingere, non avevo una scuola alle spalle e quindi ho preso l'immagine e ho iniziato a riprodurla nel modo più fedele possibile. Man mano ho cercato di capire come gestire la mano, come usare i colori e come sfumarli".

ALTA VALLE SERIANA

pirografia... e anche questo mi piace molto, ma ho imparato con pazienza visto che all'inizio era più scavare che pirografare (sorride, ndr). Quando hai deciso di trasformare la tua passione in un mestiere? "Mi dispiace definirlo un lavoro, perché grazie all'arte ho trovato il senso di me stessa, ma il pensiero di mettermi in proprio prendeva sempre più forza con il passare degli anni, quando vedevo che le richieste diventavano sempre di più. La decisione definitiva l'ho presa grazie al continuo sostegno del mio ragazzo... la forza e la fiducia che mi ha saputo trasmettere non ha valore. Non mi dispiace lavorare la domenica perché non è tempo sprecato e il lunedì è diventato un giorno bellissimo e non mi pesa più. La cosa negativa è che non stai più dietro al tempo. È vero, mi sono messa in proprio ma sto continuamente imparando e sarà un percorso che non finirà mai".

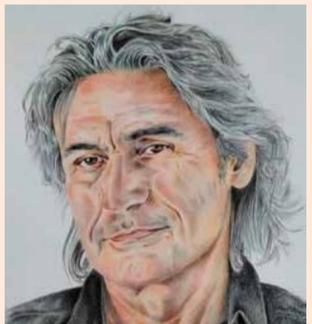
SOVERE Claudia, il tumore al seno, le crostate... e quell'arte che va oltre: "Il primo ritratto, quello di mio padre quando è mancato"

l'arte riempie anche il tuo tempo libero... "Vorrei creare una mia linea, qualcosa che identifica me e non un lavoro su commissione, dove posso riprodurre le mie fantastiche e non quelle degli altri". Il tuo laboratorio? "È casa mia, la mia camera più grande. Pensa che mi ero anche trasferita per avere più spazio ma nessuna stanza è mai grande abbastanza. E poi la mia vetrina più grande sono i social e spero un giorno di riuscire a fare le fiere". È il momento migliore per dipingere? "Cerco sempre di alzarmi presto al mattino perché sono sempre stata abituata così, ma è la notte il momento migliore per produrre. Ci sono giorni in cui inizio a dipingere al mattino e resto ferma fino al pomeriggio senza muovermi da quel punto e poi la notte arriva l'ispirazione. Mi è capitato anche di lavorare fino alle 4 del mattino".



(sa,pe) Claudia Pezzotti arriva in redazione con quel sorriso dolce con cui l'abbiamo conosciuta ormai più di un anno e mezzo fa, quando è diventata modella per il #CCW di Araberara. Il tumore al seno non l'ha fermata e, anzi, le ha dato una forza incredibile che a volte fanno fatica anche le parole a descrivere. Ma Claudia arriva da Sovere, il suo paese, con una crostata alla marmellata che gustiamo mentre racconta la sua grande passione per la pittura.

lavorare, io sono cresciuta in un collegio di suore tedesche. Loro mi davano dei grandi fogli e i colori e io mi mettevo in cortile, per terra, a dipingere per ore e ore... mi lasciavano dipingere anche sulle vetrine dell'asilo, che bella soddisfazione! Insomma, mi hanno sempre spronato e io ho continuato a coltivare questa passione". Una passione che non si è mai spenta e che Claudia porta ovunque: "Ho un cavalletto vicino alla scrivania, uno piccolo da tavolo con la tela pronta e i colori sempre in esposizione - sorride - perché io durante il giorno quando giro per casa vado a guardare i miei disegni e i miei colori che mi trasmettono una sensazione di pace e di tranquillità... sono la mia linfa vitale".



molte e spesso sono tele che non ho finito, ma a me piacciono così. Per esempio ho disegnato il viso di una Madonna, che è in camera mia, o un'altra tela che non ho mai concluso perché non ho mai trovato il momento adatto anche perché per dipingere ad olio ci vuole molto tempo. So che un giorno non troppo lontano lo terminerò, ma non l'ho ancora fatto perché c'erano altre priorità. Ci sono molti disegni che ho realizzato in momenti particolari della mia vita e che non venderò e non regalerò mai, perché sono una parte di me".

Cosa è per te la pittura? "È un mondo dentro cui mi sono rifugiata spesso quando non stavo bene e un mondo in cui torno volentieri quando ho bisogno di isolarmi da tutto il resto... in quel momento sono me stessa e sto bene con me stessa. Nell'arte ho trovato la serenità e forse è anche per questo che ho bisogno di vederla sparsa per casa... non che io sia disordinata, perché è tutto riposto nei appositi spazi, ma non c'è un cassetto che non contenga almeno un colore o un pennello. Le mie opere restano anche sul cavalletto al centro della sala, così quando passo e le osservo, capisco cosa posso fare anche se ci devo tornare in un secondo momento".



Claudia è donna e mamma e la sua priorità sono sempre state le sue due figlie: "Il mio sogno più grande era che le mie figlie si realizzassero e trovassero la loro strada e adesso entrambe hanno concluso il loro ciclo di studi. Ora che ho realizzato il mio sogno da mamma potrà ritagliare degli spazi tutti per me e realizzare altri sogni che da tempo tengo nel cassetto. Ho sempre disegnato tantissimo perché mi aiuta a non pensare e a fare quello che mi piace senza obblighi, ma in futuro creerò una linea tutta mia, che magari sarà un quadro, due o tre, questo non lo so ancora".

Advertisement for GIUDICI BATTISTA di Giudici Claudio & C. s.n.c. featuring images of construction work and a list of services: LAVORI STRADALI, ACQUEDOTTI, ASFALTI, LAVORI DI DIFESA IDRAULICA, FOGNATURE, SCAVI. Contact: CLUSONE (BG) - Tel. 0346.21581

Advertisement for CARRARICAMBI, an authorized car parts retailer. Services include: RIVENDITORE AUTORIZZATO, RICAMBI AUTO DI TUTTE LE MARCHE, VASTA GAMMA DI ACCESSORI, GANCI TRAINO - CARRELLI PORTA BICI, BOX DA TETTO - BARRE PORTA TUTTO. Special offer: SPECIALE BARRE E BOX PORTA TUTTO. Contact: CENE (BG) - V.E. CAPITANIO, 10 - TEL 035 729 080

**ALTA VALLE SERIANA/VAL DI SCALVE**

COMUNITÀ MONTANA VALSERIANA

**Calegari for president: unico candidato. In Giunta anche il sindaco di Clusone**

Contrariamente a quanto ci si aspettava per il nuovo Presidente e la nuova Giunta della Valle Seriana (38 Comuni) l'accordo sembra già raggiunto con la conferma alla presidenza dell'ente sovracomunale dell'attuale sindaco di Gorno **Giampiero Calegari** che con questo nuovo mandato passerà agli annali come il Presidente più longevo (le sue radici affondano nella Democrazia

Cristiana). E proprio la sua capacità ecumenica, derivata dalla lunga militanza nel partito democristiano, si è rivelata anche questa volta decisiva. Unico candidato che si presenterà all'assemblea di martedì 23 luglio con programma e proposta di Giunta. Le scelte sono al rialzo, nel senso che sono scelti i sindaci. Come precisa il Presidente uscente ed in pectore per essere riconfermato Ca-



legari: "Abbiamo 40 progetti già pronti da portare a termine. La scelta dei sindaci è una garanzia di competenza". Della Giunta quindi i sindaci, tra i quali spicca il sindaco di Clusone **Massimo Morstabilini**, ma anche la sindaca di Cerete **Cinzia Locatelli**, la delegata della maggioranza di Albino **Emanuela Testa** e poi un rappresentante del comune di Nembro, assessore ai Lavori Pubblici, **Matteo Morbi**, uno della Val Gandi-

no che sarà il vicesindaco di **Leffe Giovanni Pezzoli**, uno dell'Asta del Serio (mentre andiamo in stampa ancora da definire) e poi deleghe non assessorili, tra cui una al sindaco di Ardesio **Yvan Caccia** e una al sindaco di Alzano **Camillo Bertocchi**, un'altra al sindaco di Premolo **Omar Seghezzi** e al sindaco di Selvino **Andrea Santopietro**. Presidente dell'assemblea viene confermato il sindaco di Casnigo **Enzo Poli**.



**DA OGGI NISSAN SERVICE**  
**WWW.FERRIMOTORI.IT**



**VAL DI SCALVE - MEMORIA**  
**Ubaldo Belingheri**

Memoria per un grande amico. Ciao Baldo o Bracco, come ti chiamavo io, non avrei mai pensato di dover scrivere in tua memoria: un gigante buono non muore mai. Già, sei sempre stato un uomo d'un pezzo che mostrava integrità fisica da fare invidia. Forse anche per questo ti ritenevamo un uomo forte e coraggioso, come del resto hai dimostrato in tutta la tua vita. Il fisico ti ha aiutato, mai però quanto tu abbia aiutato gli altri bisognosi che hai trovato per oltre quarant'anni nello spenderti a loro favore. Mi è bastata una sola esperienza in terra d'Africa con te per comprendere tutta l'umanità e importanza del tuo sacrificio per gli altri, per i più deboli e indifesi del mondo. Qualcuno ha parlato anche di un tuo "mal d'Africa" come a volte succedeva a chi frequenta questa terra sublime, abitata da gente sfortunata, per non dire disgraziata. Ma il tuo aiuto è andato ben più lontano, sei stato diverse volte oltre l'Australia, in Papua Nuova Guinea, ai confini estremi del pianeta: non per avventura ma per spirito e pratica di servizio a popolazioni cui hai dedicato sforzi e fatiche, nel percorso per raggiungerli e nella concretezza delle tue opere che



hai donato loro. Io spero che il Gruppo Africa Val di Scalve riesca a riprendersi dopo la tua perdita e a continuare il cammino nel tuo solco. Certo, con te non se n'è andato solo una grande forza lavoro. Questo gruppo solido, ormai internazionale, anche se nato nella nostra piccola grande Valle, avrà la forza e la caparbietà di un manager (manager della generosità) come te che è sempre riuscito a portare a termine le numerose e difficili missioni intraprese? Solo chi ti è stato appresso può capire il valore, la volontà, la competenza e la generosità per raccogliere, organizzare risorse economiche, sociali e di ogni genere per affrontare le numerose opere di bene che hai distribuito a piene mani in tante parti del mondo. Sei sempre stato un grande e vero missionario, senza tanti fronzoli né parole retoriche che potessero tessere le tue lodi. Il Signore ti ha donato grandi qualità che tu hai profuso per gli altri senza risparmiarti mai. Ora ti ha chiamato vicino a sé, perché vuole il tuo riposo nella Sua gloria. Che la terra ti sia lieve caro amico.

Giuseppe Belingheri

**VAL DI SCALVE - MEMORIA**  
**Domenico Andreoletti**

(p.b.) Se n'è andato con la discrezione che ha caratterizzato tutta la sua vita, da promotore finanziario gentile, disponibile con tutti, verrebbe da aggiungere paziente nell'ascoltare le esigenze di tutti; poi da consigliere comunale di Vilminore, capogruppo di maggioranza, quando ero sindaco e su di lui potevo contare a prescindere, per le sue capacità di interventi precisi, mai sopra le righe, anche qui "paziente" nel confronto con le diverse opinioni, non facendo pesare la sua competenza nel settore economico.



Infine da presidente dei Lions Club Città di Clusone e Valle Seriana Superiore, quando fu promotore del restauro dell'Arco d'ingresso del suo paese. Era una questione aperta da anni, non si trovavano fondi, lui li ha cercati e ha avviato e concluso i lavori. Il passaggio di consegne alla presidenza dei Lions è stata signorile. Veniva in redazione quasi in punta di piedi: se n'è andato in fretta sempre in punta di piedi.

**TVS**

Termovalseriana s.r.l.

**DETRAZIONE FISCALE fino al 65%**

per lavori di efficientamento energetico che rientrano nell'Ecobonus:

- > sostituzione caldaia
- > sostituzione pompa di calore

**CONTATTACI SUBITO PER UN PREVENTIVO!**

**ASSISTENZA E INSTALLAZIONE CALDAIE CONDIZIONATORI POMPE DI CALORE RADIATORI A GAS PANNELLI SOLARI TERMICI**

**DAL 1975 AL VOSTRO SERVIZIO**



**WWW.TERMOVALSERIANA.IT**

Via Vogna 9 - Rovetta (BG)  
 Tel. 0346 - 74886 • tvs@termovalseriana.it



# LA CULTURA IN LOMBARDIA

## CI LASCIA SENZA PAROLE, PER QUESTO USIAMO LE VOSTRE.

Susanna



“Assolutamente imperdibile una passeggiata al tramonto lungo le mura di Bergamo!”

Opere di difesa veneziane del XVI e XVII sec.  
Stato da Terra-Stato da Mare Occidentale



Lombardia  
QUI PUOI

Scopri di più



araberara  
19 Luglio 2024

## VAL DI SCALVE

» di Piero Bonicelli

Suonano brani classici del rock, pezzi dei Deep Purple, dei Pink Floyd, dei Queen e altri, poi brani italiani dei Litfiba, dei Negrita, dell'immortale Vasco Rossi per piombare sul rock più "pesante" dei Red Hot Chili Peppers, Bon Jovi, Bryan Adams, Guns N' Roses ecc.



Cosa c'è di strano, di particolare? Di particolare e di strano è che *Rockin' Maligen* è un gruppo di ragazzi, verrebbe voglia di scrivere di ragazzini, che ci sanno fare con gli strumenti musicali e quelli vocali. Fanno 58 anni in quattro. La "voce" è quella di un ragazzo di 12 anni, **Patrick Bonicelli**, al "basso" c'è suo fratello maggiore, che ha 14 anni, **Roby Bonicelli**, alla batteria c'è **Paolo Agoni**, 16 anni, alla chitarra c'è un altro sedicenne **Lorenzo Tamburin**. Di strano è che quest'ultimo arriva da Varese. "Lui è un villeggiante, ci siamo conosciuti al Cre di

## Piccoli rockettari crescono

GRUPPI MUSICALI SCALVINI/1 - *Rockin' Maligen*

Patrick 12 anni, Roby 14, Paolo e Lorenzo 16:  
un'estate di concerti con i classici del rock



*Vilminore, nel settembre dell'anno scorso, 2023*. Ma come fa da Varese a venir su fino a Vilminore, immagino dobbiate provare prima di fare il vostro concerto. "D'estate è qui e proviamo due volte la settimana, durante l'inverno veniva in valle il sabato".  
E dove fate le prove? "In casa di Paolo, in Piazzola". Piazzola è una contrada di Vilminore. Non avete avuto lamentele? Voi fate una musica non certo... "leggera". "Nessuna lamentela".  
Fatto sta che il gruppo di "ragazzini", nelle sue prime uscite, ha suscitato entusia-

smi con "recensioni" sui social come "strepitosiiiiiiii".  
L'estate dei *Rockin' Maligen* è cominciata il 6 luglio scorso, hanno suonato in un locale, al "Funtani" di Schilpario. Una rivelazione. E allora pochi giorni dopo, il 13 luglio, sono stati invitati a suonare sul palco allestito in Piazza Vittorio Veneto a Vilminore. E lì entusiasmo al limite della nascita di fan club dedicati. Il prossimo appuntamento è per il 21 luglio, invitati a fare da colonna sonora alla festa finale del Cre di Vilminore, all'Oratorio. Ma il 28 luglio usciranno dalla valle per la

prima volta, ospiti al Lago Giallo di Borno. Poi il 14 agosto a Bueggio e il 5 ottobre a Colere nella grande kermesse annuale dei gruppi musicali scalvini con "Dio salvi i rockers".  
Ma cosa vuol dire "maligen"?

In dialetto fa riferimento a una pianta che produce frutti di cui sono ghiotti gli uccelli ma immangiabili per gli umani.

Tanto per prendere le... distanze, ragazzi che coltivano passioni rockettare in tempi di rap.

E fanno riferimento ai classici, suonare brani dei Deep Purple o dei Pink Floyd (cito questi perché nel mito anche della mia generazione) è un rischio, se in piazza o nei locali c'è gente che li ha in memoria, possono essere guai.

Cosa farai da grande? Lo chiedo a Roby, chiederlo a Patrick con i suoi 12 anni, mi sembra prematuro.

Ho 14 anni, ho finito le Medie e mi sono iscritto alla prima del Liceo Musicale di Darfo. Dopo questi cinque anni penso di farmi altrettanti iscrivendomi al Conservatorio. Ma per adesso cominciamo con il Liceo...?

Tuo fratello? "Non suona strumenti musicali, gli piace cantare". Ha 12 anni, c'è in vista un cambio della voce... "vedremo, caso mai anche noi cambieremo... repertorio" (ride).

Già, "Dio salvi davvero i rockers". Perché... "piccoli rockettari crescono".

SCHILPARIO

## 40 anni fa moriva Mario Maj, 38 anni consecutivi da sindaco

Era diventato sindaco la prima volta nel 1956, nella lista della Dc ma "non sapevo nemmeno se esisteva la politica, allora si andava un po' a spanne"

» di Piero Bonicelli

Si va di fretta e il passato lo si cancella. Ma un paese dovrebbe curare la memoria di chi lo ha curato, servito, sviluppato, amministrato. Erano da poco passate le tre del pomeriggio di sabato 23 luglio 1994. Il lungo corteo partito dalla casa di via Scalina arrivava in chiesa per poi avviarsi verso il cimitero. Era il grande funerale di un grande sindaco. Ripercorreva il tragitto che **Mario Maj** faceva ogni giorno, partendo da casa, uscendo dalla sua camera con il quadro dell'Annunciazione e il Crocifisso di Manzù, i ritratti di Kennedy e Papa Giovanni. Era la sintesi dei suoi punti e personaggi di riferimento di una vita da scapolo "impenitente" ma con i valori fondanti di lunghi anni da maestro e amministratore della cosa pubblica. Con lui la gente si fermava a parlare, lui tirava fuori il suo sgualcito pacchetto di sigarette senza filtro, teneva la sigaretta un attimo in aria, cantando sul fatto che l'interlocutore non si formalizzasse, ma del resto gli sarebbe importato poco, nella sua lunga esperienza aveva avuto a che fare, con lo zio don Andrea Spada, con gente anche famosa, lui sempre lì con la sua sigaretta in aria, con l'aria (finta) da montanaro, era la sua furbizia, che poi ti spiazzava quando entravi nel merito delle questioni.

Con lui ho passato sei anni da "collega" sindaco. In tutti questi anni in cui ho visto e sentito il Mario sindaco, nelle riunioni anche importanti, con prefetti, senatori, deputati, presidenti, non ha mai fatto brutte figure. Cominciava con quell'atteggiamento dimesso, come dire, dai sono solo discorsi di buon senso, voi certamente siete d'accordo... per poi fare gli affondi decisivi e quelli, spiazzati, d'accordo si dichiaravano davvero.

\*\*\*  
Era partito dalla valle per una di quelle cose che si devono fare a malincuore, un'incombenza fastidiosa, "vogliono mettermi le mani addosso", scherzava. L'estate di Schilpario lo aspettava, c'era il conto consuntivo da approvare, voleva avviare il Piano regolatore, altre



grane cui era abituato. Nelle cerimonie non ci stava a proprio agio, ma riusciva a non darlo a vedere, lo tormentava solo, nelle lungaggini, l'astinenza della sua sigaretta. Certo, sarebbero state le sigarette a portarlo alla malattia e alla morte, ma vuoi mettere la soddisfazione di quando, finalmente fuori dalle sale e dai discorsi lunghi e noiosi, poteva accendere la sua "Esportazione" che a vederlo veniva voglia di provare. Tra noi sindaci lui avrebbe potuto far pesare la lunga esperienza, ma si sedeva e ascoltava, il mondo non si era fermato, bisognava stare al passo con i tempi, la politica non l'aveva mai entusiasmato, avrebbe potuto benissimo far carriera, ma amministrare dà (anche) soddisfazioni, vuoi mettere parlare con la gente, fare una partita a carte... Gli avevamo proposto di fare il Presidente della Comunità Montana, carica non eccelsa, per carità, ma qualcosa di più, niente da fare, la sua dimensione ideale restava il paese, il suo paese. Per 37 anni aveva fatto il maestro, intere generazioni di ragazzi e ragazze l'avevano avuto a

scuola, poi nel 1984, aveva mollato, "troppe riunioni inutili".

Letà gli aveva sfoltito i capelli, ma si sentiva e appariva giovane, addirittura da sempre un "buon partito", a lungo inseguito e le sue storie finivano in leggende da raccontare e lui sorrieva ad ascoltare i pettegolezzi di paese che non si sapeva più cosa c'era di vero o di inventato. Viveva la sua vita tra il suo studio, il municipio e qualche partita al bar. D'estate era obbligatorio sedersi al tavolo dello scopone con senatori, deputati, consiglieri regionali, vescovi e ci divertiva con un'occhiata a sentirli sbacare, urlare, insultarsi per aver perso il settebello.

Era diventato sindaco la prima volta nel 1956, nella lista della Dc ma "non sapevo nemmeno se esisteva la politica, allora si andava un po' a spanne" e si avvertiva una sorta di nostalgia dei tempi in cui prevaleva il buon senso. Ma in municipio ci era entrato prima "era sindaco Giacomo Cossolini, un uomo saggio e io aveva solo 26 anni". Poi nel '70 aveva avuto la grana

della chiusura delle miniere, "siamo stati messi con le spalle al muro, Bruno Falk ci lasciò un'officina" che poi chiuse, un palliativo e Mario non se ne dava pace, si era sentito imbrogliato.

Così, di quinquennio in quinquennio era arrivato a 38 anni filati da sindaco e in quell'estate maledetta era ancora in carica. C'era qualche rammarico: "Siamo noi amministratori a dover capire per primi che la valle è piccola e non dobbiamo farla rimpicciolire di più. Tra la gente può magari sopravvivere qualche forma di campanilismo, ma tra noi sindaci non dovrebbe succedere". E invece succedeva.

E così è morto in un luglio di 40 anni fa, lontano dal suo paese, senza nemmeno aver avuto il sentore di non tornare, senza nemmeno salutare, un'operazione che doveva essere semplice, un'ulcera, che sarà mai, ci avremmo scherzato al suo ritorno magari romanzando un po' l'ennesima sua avventura. E' tornato da morto. Lo chiamavo, scherzando, "sindaco a vita". E' vissuto e morto da sindaco.



PUBLILUCE

IMPIANTI ELETTRICI E TECNOLOGICI INDUSTRIALI, CIVILI,  
PUBBLICA ILLUMINAZIONE, RETI DATI E TELEFONIA.

COSTRUZIONE DI IMPIANTI DA FONTI RINNOVABILI

Tel - 0346 20619 Fax - 0346 26190 3357421552

VENDITA ENERGIA ELETTRICA E GAS

www.pubbliluce.it

info@pubbliluce.it

# Un'estate 20 di sere incantate 24

Tutti i venerdì dal 5 luglio al 6 settembre, l'Accademia Tadini apre le sue porte al pubblico per una visita al chiaro di luna

La Galleria è aperta al pubblico dalle ore 21.00 alle ore 24.00

Per partecipare è consigliabile prenotare telefonando al numero 349 411 87 79 o scrivendo all'indirizzo [didattica@accademiadadini.it](mailto:didattica@accademiadadini.it)

L'ingresso è ridotto a € 5,00

5 luglio - ore 21.15

**Occhi lucenti e belli**  
Concerto per voce e liuto con Elena Mascii, Lisa Soardi

12 luglio - ore 21.15

**Una sera da detective**  
Percorso e laboratorio per bambini e famiglie

19 luglio - ore 21.15

**Caro Morbelli... Caro Pellizza**  
Visita teatralizzata, con Tiberio Ghitti, Francesco Mognetti, attori. Seguirà la visita alla mostra **Ospiti/3. Angelo Morbelli, Per sempre**

26 luglio - ore 21.15

**Avventure tra le pagine dipinte**  
Percorso con intrattenimento tra arte e letteratura

2 agosto - ore 21.15

**Pescafiaba: giocando con Italo Calvino**  
Attività per famiglie con il gioco del progetto "Calvino", progettato e realizzato in collaborazione con Direzione Regionale Musei Lombardia

9 agosto - ore 21.15

**Costellazioni tra cielo e arte**  
Percorso nella collezione e osservazione della volta celeste con Nicola Locatelli, guida ambientale e astrofilo

16 agosto - ore 21.15

**Mirage**  
Spettacolo di illusionismo con Luca Bettoni

23 agosto - ore 21.15

**Caro Morbelli... Caro Pellizza**  
Visita teatralizzata, con Tiberio Ghitti, Francesco Mognetti, attori. Seguirà la visita alla mostra **Ospiti/3. Angelo Morbelli, Per sempre**

30 agosto - ore 21.15

**I sensi dell'Arte**  
Percorso sensoriale e interattivo alla collezione, per tutti

6 settembre - ore 21.15

**Mystery-Game**  
Gioco di abilità e intuizione per risolvere un mistero collegato alla collezione. Ultima visita serale per la chiusura della manifestazione "Un'estate (magica) di sere incantate"

PER SAPERNE DI PIÙ:



con il patrocinio di:



Comune di Lovere

in collaborazione con:



Galleria dell'Accademia Tadini • Via Tadini, 40 • Lovere (BG)  
Per informazioni: [www.accademiadadini.it](http://www.accademiadadini.it) • [didattica@accademiadadini.it](mailto:didattica@accademiadadini.it)

## LOVERE

### Incontro burrascoso. L'Ago si punge da solo. Il j'accuse di Conti e...

» di Aristeia Canini

La resa dei conti c'è stata. E non è stata una resa di quella a basso profilo, della serie "se dobbiamo dirci tutto diciamocelo". E così è stato. I panni sporchi si lavano in casa, ma qui sono stati lavati ma di asciugare la delusione e la rabbia ce ne vuole, eccome se ce ne vuole. Appuntamento in una sera di metà settimana di luglio. Il confronto si è fatto scontro. E lo scontro porta sempre strascichi.

Gianluigi Conti, candidato sindaco, ora capogruppo di minoranza dopo un'accesa discussione non le mandata a dire alla Lega, a Roberto Zanella, tornato dopo 5 anni di assessore a Tavernola e in passato assessore a Lovere e a Simonetta Urganani, ex assessore ai servizi sociali, rei secondo lui di aver contribuito alla sua sconfitta. Chiaro che la cosa non è stata presa bene e nei j'accuse generali ci sono state parole pesanti



Gianluigi Conti



Alex Pennacchio



Simonetta Urganani



Roberto Forcella



Sara Raponi

anche dell'ex sindaco Alex Pennacchio contro Roberto Forcella, che non aveva fatto mistero di aver scelto Gianluigi Conti.

Alla fine tutto si è concluso con violenti mal di pancia politici ed elettorali che hanno portato a una cena qualche sera dopo dove però alcune persone chiave non sono state invitate, da Pennacchio a Zanella, dalla Urganani a Francesco Bianchi a

Sara Raponi. In questi giorni nuovo incontro ma solo tra i candidati della lista per capire se la frattura ne L'Ago è sanabile o no.

Per curare le fratture e le ferite ci aveva pensato per anni un medico, il dottor Giovanni Guizzetti, in queste settimane a Roma dai nipotini e ormai fuori dal giro per questioni di salute. La sua mancanza ne L'Ago si sente. Eccome se si sente.

### Si va verso un PGT B(b)enevolo per realizzare finalmente i parcheggi in centro storico

Si comincia. Dal capitolo più importante. Quello del PGT. E da un ritorno altrettanto importante, quello dell'architetto Benevolo, uno dei più importanti studi di architettura d'Italia, che già negli anni del mandato di Vasco Vasconi aveva preso in mano la situazione urbanistica di Lovere. Un ritorno al passato ma in grande stile per cercare di dare risposta a problemi che da anni attendono, uno su tutti i parcheggi nel polmone del centro storico loverese.



### Claudia Taccolini e l'estate in municipio: "Le ore non si contano". Parcheggi ex Iperal, nomine sovracomunali e Via Paglia

Un'estate in Municipio per Claudia Taccolini e non poteva che essere così quando si tratta di prendere le misure a una macchina complessa come quella del Comune di Lovere: "Le ore non si contano - commenta Claudia - ma l'avevo messo in preventivo. Quello che non avevo preventivato erano le ore accumulate a riempire la lista delle richieste, che si allunga sempre più. Le straordinarie le avrei volute dedicare ai progetti del nostro programma! Ma non demordo ed in parallelo lavoriamo anche sulle nostre priorità".

Parcheggi ex Iperal, restano chiusi dal privato o ver-



Claudia Taccolini

ranno riaperti: "In generale sui parcheggi abbiamo identificato alcune zone ed abbiamo già avviato studi di fattibilità e confronti

dove sono coinvolte zone dei privati. Per lo specifico che mi hai chiesto, incontrerò la proprietà nei prossimi giorni".

Per le nomine enti sovracomunali quanto si dovrà attendere?

"Anche su questo ci stiamo lavorando, abbiamo fatto diversi incontri e confronti, soprattutto anche in apertura ai discorsi di collaborazione e sovracomunali che rimane per noi tema molto forte".

Via Paglia riapertura quindi dopo l'estate? "Via Paglia fino a settembre lavora Anas, poi partirà il secondo lotto già previsto su via Nazionale come da progetto".

LOVERE

### Svuotato l'Albergo Moderno, ad aggiudicarselo due imprese edili di Fonteno e di Endine



Ormai hanno portato via quasi tutto, il curatore fallimentare è stato inflessibile, dopo la data fissata l'Albergo Moderno ha chiuso i battenti ed è stato smontato di tutto, anche degli arredi del plateatico.

Ora si attende che qualcosa si muova. Ad aggiudicarselo all'asta due imprese edili, l'impresa Edile Negri-nelli di Fonteno e un'altra impresa edile di Endine.

ZANELLA LUCA SRL  
RISCALDAMENTO E  
CONDIZIONAMENTO

**RIELLO**

Energy For Life

LOVERE, BG | 035.983444

DAL 24 LUGLIO  
AL 8 SETTEMBRE  
2024

MOSTRA  
CON ESPERIENZA FLUO

POP  
VISION  
70

MOSTRA  
di SASHA TORRISI

La società ITALIANA  
raccontata attraverso  
70 ANNI DI TV

Atelier Tadini  
Via G. Oprandi, 23 - LOVERE, BG

MAR-MER-GIO h 17-20  
dal 13 al 22 agosto h 17-22  
VEN-SAB h 17-22  
DOM h 10-12 / 17-22

INGRESSO GRATUITO

infopoint@altolagoiseo.it  
035.962178 | @lovereeventi  
www.lovereeventi.it



Con il sostegno di:



**PUBLITIME**  
stampa e comunicazione visiva

WWW.PUBLITIME.IT

“

Partecipare alla promozione di iniziative culturali territoriali ci rende molto orgogliosi. Grazie dell'opportunità.

## Viaggio dentro la nuova biblioteca: aree verdi, la grande parete 'disegnata' da Martina Paletti... 1.250.000 euro, si inaugura a fine settembre

(sa.pe) È un caldo pomeriggio di metà luglio, la sindaco **Federica Cadei** è di corsa e le vacanze estive sono già un lontano ricordo. "Il progetto per l'ampliamento dell'asilo nido ci sta impegnando non poco (ma di questo ne parliamo in un articolo a parte, ndr)", racconta lasciandosi alle spalle la porta d'ingresso di una scuola silenziosa. Pochi metri più in là, sopra la piazza che poche ore prima ha ospitato il mercato del martedì, ecco la nuova biblioteca "Piero Guizzetti". È ancora delimitata dal cantiere, "ma siamo ormai alla fine e sai perché me ne rendo conto? Perché da qualche giorno stiamo parlando dell'inaugurazione e mi sembrava una cosa talmente lontana che quasi non ci credo".

Insomma, ci siamo: "Non è ancora finita, ma i lavori che mancano sono piuttosto veloci e quindi l'inaugurazione sarà nel weekend del 20-21 settembre", sorride la sindaco mentre mi fa strada verso l'ingresso. I vialletti stanno per prendere forma, così come il porticato che dà uno sguardo all'orto didattico e il verde che crescerà tutto attorno all'edificio. Mi avvicino alle grandi vetrate che promettono di illuminare un ambiente che non sarà solo moderno, ma anche funzionale. "All'interno mancano i corpi illuminanti e per questi abbiamo cercato una soluzione ottimale e allo stesso tempo sostenibile economicamente, infatti le lampade si autoregolano in base alla luminosità che arriva dall'esterno consentendo di mantenere una luce costante anche in un'ottica di risparmio energetico".

C'è molto di più e lo percepisco da una luce diversa negli occhi della sindaco: "Vedi quella parete (mi indica la parte finale della biblioteca, alla no-

stra sinistra, quella che dà sul porticato, ndr)? Lì ci sarà l'area dedicata ai bambini. Ci piaceva molto l'idea di fare una carta da parati e dopo aver pensato il soggetto da realizzare, abbiamo contattato **Martina Paletti**, giovane artista soverese... lei avrebbe fatto al caso nostro. È vero, magari le stavamo chiedendo qualcosa che non è nelle sue corde, ma ha accettato con entusiasmo e proprio in questi giorni ci ha consegnato due bozze".



Ci puoi svelare qualcosa? "Non troppo! Non volevamo che il soggetto fosse legato soltanto ai bambini, ma qualcosa che si sposasse con tutto il contesto e in continuità con l'idea progettuale dell'architetto. Martina ci ha proposto una quercia che si scopre man mano ci si avvicina (c'è una trave in legno che guardando dal fondo della biblioteca copre gran parte della parete, ndr) oppure un bosco di betulle con alcuni animali che compaiono qua e là e questa è una soluzione che ci è piaciuta moltissimo... e non abbiamo molto tempo per decidere cosa fare".

La biblioteca al momento è ancora spoglia: "Gli arredi sono già stati ordinati e arriveranno tra la fine di agosto e i primi di settembre, poi entrerà l'impresa di pulizie e si partirà

con il trasloco. Cercheremo di tenere il servizio chiuso meno tempo possibile, anche se abbiamo comunque la fortuna che la biblioteca della scuola fa parte della rete bibliotecaria e si potrà usufruire del loro supporto per il prestito dei libri".

Il mio sguardo scappa sul retro, proprio dove c'è l'orto didattico, che è già diviso da una recinzione: "Qui ci sarà un grande porticato con un gelso-omino rampicante, perché l'idea è proprio quella di inserirsi in

da tutto il resto della biblioteca".

Una biblioteca che sarà un luogo di cultura, ma anche di incontro: "All'ingresso ci sarà lo spazio per la bibliotecaria e una stanza per la segreteria, mentre sul lato opposto una stanza di coworking più isolata dove ci saranno quattro postazioni predisposte per attaccare i device".

Quadro economico? "Abbiamo chiuso il budget della biblioteca a un milione e 250

un contesto naturale. Tutto attorno crescerà non solo l'erba, ma abbiamo voluto delle piante e degli arbusti che arriveranno nelle prossime settimane e sono già alla ricerca di un ulivo che mi piacerebbe mettere all'ingresso".

Il verde non sarà solo una cornice esterna: "Ci saranno delle piante ornamentali all'interno, ma ti dirò di più! Nel progetto iniziale l'idea era quella di creare un separé proprio dietro l'ingresso dove lasciare spazio ad un grande tavolo per ospitare più persone e organizzare riunioni o incontri, ma non ci convinceva né a livello economico né estetico... avrebbe spezzato l'armonia. E così abbiamo deciso di creare un muro di verde con delle fioriere e delle piante molto alte che divideranno questa saletta

mila euro - spiega la sindaco -. Non sono mancati gli intoppi. L'anno scorso appena iniziati gli scavi abbiamo trovato delle sorgenti che ci hanno costretto a fare delle spese non previste e quindi l'area esterna è stata scorporata e appaltata ad un'altra ditta con un intervento da 130mila euro. Infine abbiamo investito circa 100mila euro per gli arredi".

I lavori sono ormai terminati, quali sono i primi commenti che ti sono arrivati? "C'è molta curiosità, si è parlato tanto di questo progetto e quindi adesso è normale non vedere l'ora di conoscere il risultato finale. Una delle cose che più mi ha fatto piacere è sentire diversi ragazzi, anche universitari, che chiedono quando sarà pronta perché non vedono l'ora di venire qui a studiare. Questo mi

riempie di orgoglio e di belle aspettative".

Un sogno partito con la precedente amministrazione e che finalmente si realizza: "L'impegno è stato tanto, mi rendo conto che abbiamo chiesto uno sforzo economico non indifferente alle casse comunali però penso che Sovere avesse bisogno di una struttura così... qualche anno fa probabilmente avremmo speso di meno, ma io non me la sono sentita di rimettere il progetto nel cassetto come magari hanno fatto alcuni comuni che erano in difficoltà. Abbiamo deciso di andare avanti, non so se avrà fatto bene o male ma sono contenta di averlo fatto. Se mi chiedessero: "Ma Sovere aveva bisogno di una biblioteca nuova?" risponderci di sì, con tutte le criticità che ci sono state e che magari ci saranno".

Il pensiero non può che correre oltre il ponte sul Borlezza, a quella che tra pochi mesi diventerà la ex biblioteca: "È vero, a Palazzo Bottaini si creerà uno spazio vuoto e il borgo perde un servizio, ma quando siamo partiti con il progetto abbiamo messo tutto sul piatto. Sarà compito nostro continuare a farlo vivere e valorizzarlo, anche perché è un luogo meraviglioso che ha un'apertura sul paese e non può e non deve restare chiuso. Non finirà nel dimenticatoio, anzi... continuerà ad essere utilizzato, così come la meravigliosa Sala del Camino. Non solo, a Sovere abbiamo la fortuna di avere molte associazioni e alcune continuano a chiederci degli spazi per la propria sede ed è un ragionamento che stiamo facendo anche se ci piace pensare che continuerà ad essere uno spazio condiviso".

PIAZZA DI SOVERE

Don Stefano Bolognini ritorna per celebrare la Madonna del Carmelo

Parrocchia S. Antonio Abate Piazza di Sovere  
FESTA DELLA MADONNA DEL CARMELO  
20-21 luglio 2024

Programma:

**MARTEDÌ 16 LUGLIO**  
Giorno della Beata Vergine Maria del Monte Carmelo  
ORE 20.00 S. MESSA

**SABATO 20 LUGLIO**  
ORE 18.00 SANTA MESSA SOLLENNI  
PRESIEDUTA DA DON ANGELO PASSERA  
SEGUIRA' LA BENEDEZIONE DEI VECCHI

**DOMENICA 21 LUGLIO**  
ORE 18.00 SANTA MESSA SOLLENNI  
PRESIEDUTA DA DON STEFANO BOLOGNINI  
E ANIMATA DAL "CORETTO DI SOVERE"  
DOPO LA S. MESSA PROCESSIONE PER LE VIE DEL PAESE.

sabato - domenica sera  
sarà attivo in oratorio il servizio cucina

VI ASPETTIAMO NUMEROSI !!!

» di Sabrina Pedersoli

480mila euro per l'ampliamento dell'asilo nido. È questa la cifra che arriva nelle casse comunali dai fondi "Futura" del Pnrr. "Quello che ci preoccupa non è tanto la conclusione dell'opera - spiega la sindaco **Federica Cadei** -, a marzo 2026, quanto l'assegnazione dei lavori, che deve essere fatta entro il 31 ottobre". E quindi accanto alla soddisfazione di aver messo in cassaforte un sostanzioso contributo, c'è altrettanta preoccupazione di riuscire a rispettare dei tempi molto stretti. Riavvolgiamo il nastro. "Abbiamo partecipato alla manifestazione d'interesse senza avere un progetto pronto, ma era un'opportunità e

bocciodromo (dove oggi c'è la nuova biblioteca, ndr) a mensa, ma abbiamo scartato anche questa idea perché il bando prevedeva un collegamento diretto proietto alla scuola e che noi non avevamo".

E poi? "Qualche settimana fa dal Ministero è arrivata la comunicazione di ulteriori fondi destinati agli asili nido. Non tanto a Sovere, ma nel nostro ambito sappiamo di es-

andrà oltre i confini soveresi: "È chiaro che non vogliamo realizzare un'opera che non viene utilizzata, quindi ci siamo rivolti alla Comunità Montana e insieme abbiamo pensato che in futuro potrebbero esserci delle convenzioni con i Comuni, ma non solo. A Sovere abbiamo una rete industriale ben radicata con aziende che hanno un sistema welfare di un certo tipo e che potrebbero

che... "Ci siamo subito rivolti allo studio **Si.Eng di Clusone** e in particolare all'ingegner **Lubrini**, che conosce già il nostro asilo perché si era occupato del sistema antincendio e ci ha assicurato che possiamo stare nei tempi, anche perché dovremo passare dalla Sovrintendenza essendo zona vincolata. Ci è stato consegnato il cronoprogramma: entro il 14 agosto avremo il piano di fattibilità

tecnico economica, entro il 15 settembre la Provincia sarà pronta per indire la gara d'appalto (che non può essere fatta direttamente dal Comune essendo fondi Pnrr, ndr) ed entro il 31 i lavori saranno aggiudicati".

In cosa consistono i lavori? "Nella creazione di un nuovo blocco dedicato all'asilo nido che sarà autonomo a livello energetico e che sarà diretta-

mente collegato alla struttura già esistente. Il poco tempo a disposizione ci costringe, almeno in questa fase, a non scendere troppo nei dettagli, ma abbiamo chiesto ai progettisti di realizzare qualcosa che si sposi con i dettami della scuola senza zaino e quindi con degli spazi molto destrutturati. Sarà un ambiente grande che si modulerà con i mobili e non con le pareti".

## Le 'sere incantate' all'Accademia Tadini, il fascino del museo in orario notturno

Sovere, Accademia Tadini. Hanno preso il via all'inizio di luglio le iniziative della rassegna "Un'estate di sere incantate", promossa dall'Accademia Tadini per scoprire il museo in orario notturno e offrire a tutta la comunità una serie di appuntamenti per vivere una serata particolare alla luce di luna.

Il calendario proporrà eventi di rilievo anche nelle prossime settimane, con attività pensate per tutte le fasce d'età.

Il 19 luglio (con replica il 23 agosto) grazie alla collaborazione con la compagnia teatrale Olive a parte sarà riproposta la visita teatralizzata "Caro Morbelli... Caro Pellizza", cui seguirà una visita alla mostra dedicata al capolavoro divisionista di Angelo Morbelli. Per sempre, affascinante tela che riprende, sullo sfondo, il paesaggio del Lago d'Isco.

Il 26 luglio "Avventure tra pagine dipinte" propone un intrattenimento tra arte e letteratura. Il 2 agosto ci sarà infatti "Pescalaba: giocando con Italo Calvino", un momento pensato per le famiglie con il gioco del progetto "Calvino", progettato e realizzato in collaborazione con la Direzione Regionale Musei Lombardia.

Il 9 agosto ci sarà invece una serata dedicata all'osservazione della volta celeste con l'astrofili Nicola Locatelli, mentre il 16 agosto adulti e bambini rimarranno a bocca aperta grazie alle illusioni di Luca Bettoni. Ma non è tutto.

Il 20 agosto i visitatori potranno vivere la collezione museale con un particolare percorso sensoriale e interattivo dal titolo "I sensi dell'arte". Il gran finale della rassegna sarà il 6 settembre, quando ci sarà un "Mystery Game" aperto a tutti per risolvere un mistero collegato alla collezione.

Questo evento rientra in un progetto più ampio realizzato dall'Accademia Tadini, che si riconosce nella definizione di museo accessibile e accogliente prevista da ICOM International, per favorire la fruizione dei luoghi della cultura e stimolare la partecipazione diretta alla produzione culturale, come pure la possibilità per tutti di fruirla.

È questa la molla che ha spinto l'Accademia a modificare il prezzo dei biglietti d'ingresso, estendendo la gratuità per i più piccoli fino a 13 anni, per dare alle famiglie la possibilità di trascorrere più tempo insieme, anche al museo, l'Accademia Tadini.

Non è questa l'unica novità della stagione. Infatti, grazie al prezioso sostegno di Soroptimist International Club Iseo, è stato creato un Baby Pit Stop Unicef. Questo ambiente protetto, certificato da Unicef, permette alle famiglie di prendersi cura delle proprie bambine e dei propri bambini in linea con i loro diritti, in particolare quello alla salute, all'allattamento e alla lettura in famiglia come fattori di sviluppo affettivo e cognitivo. Il Baby Pit Stop è fruibile negli orari di apertura del museo.



abbiamo deciso di provarci... anche se non pensavamo di rientrare in graduatoria. Questi fondi erano partiti quando ancora non ero diventata sindaco ed erano destinati alle scuole, agli asili, alla realizzazione di mense e palestre. Ricordo ancora quando ci siamo seduti al tavolo e avevamo in testa due progetti, ma che abbiamo accantonato. Il primo era per il rifacimento della palestra delle Medie, che abbiamo messo da parte perché non saremmo mai arrivati al punteggio necessario in quanto venivano privilegiate le nuove strutture. Il secondo era destinare l'ex

sere sottodimensionati e i posti non bastano a coprire l'utenza. Penso ai paesi della Collina che sono completamente scoperti, mentre a Lovere c'è una lunghissima lista d'attesa. La nostra capienza massima è di 33 posti e quindi la richiesta è soddisfatta, ma abbiamo pensato al futuro e se è vero che le nascite sono in calo, è anche vero che quasi tutte le famiglie scelgono questo servizio per i propri figli e in prospettiva ne avremo sempre più bisogno. Insomma, ci siamo seduti al tavolo e abbiamo deciso di provarci".

Sarà quindi un servizio che

convenzionarsi con il nostro asilo, comprare i posti e destinarli ai dipendenti".

Sorpresa, siete stati finanziati... "I comuni con più di 60 unità tra gli zero e i 2 anni avevano diritto a chiedere fondi per la riconversione di immobili comunali in asili nido oppure per l'ampliamento di edifici già esistenti. La condizione era quella di garantire almeno 20 posti e il bando riconosce 24mila euro per ogni bambino; noi abbiamo presentato un progetto di 510mila euro e siamo stati finanziati per 480mila euro".

Torniamo alle tempisti-

... la sensazione "soft touch" del parquet in Rovere...

Canarie Small

**MEG**  
TRADING

PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE DI PAVIMENTI IN LEGNO  
COMMERCIO DI PAVIMENTI MELAMINICI E VINILICI

Via Valle delle Fontane, 74 Loc. Pertegalli - Endine Gaiano (BG)  
Tel. (+39) 035 827107 - info@megtrading.it - www.megtrading.it

**FALEGNAMERIA GABANELLI**  
di Capoferri

Falegnameria Gabanelli  
arreda la vostra casa  
a misura delle vostre esigenze  
con mobili, pavimenti  
in parquet, porte interne,  
infissi e scale.

Via San Rocco, 6 - 24060 Solto Collina (BG)  
info@falegnameriagabanelli.it  
www.falegnameriagabanelli.it  
Tel. 035 980137

» di Sabrina Pedersoli

“Amo leggere, fare volontariato, uscire con le amiche e fare passeggiate in riva al lago e ovviamente amo il mio paese ed è proprio per questo che ho deciso di mettermi in gioco”, sorride Claudia Rota, che con le 65 preferenze è stata la più votata del consiglio comunale di Castro e ora ricopre il ruolo di assessore ai Servizi Sociali. 31 anni, laureata in Scienze Pedagogiche “e sono educatrice all’asilo nido Santo Spinelli di Costa Volpino. Un lavoro non facile vista la tenera età dei bimbi che ogni giorno mi vengono affidati ma mi regala tante soddisfazioni”.

Torniamo all’amministrazione... “Quando Patricia (il sindaco, ndr) mi ha chiamata chiedendomi se avessi voluto entrare in lista con lei per il nuovo consiglio comunale, ho pensato che questa poteva essere l’occasione perfetta per mettermi al servizio del mio paesello. È la mia prima esperienza ed è tutto nuovo, quindi in questi primi mesi mi sto dedicando allo studio, allo scambio di opinioni e di informazioni con gli enti e i professionisti con i quali poi lavorerò per i prossimi cinque anni. A casa? Beh, mi hanno appoggiato fin dal primo momento, hanno creduto in me e sapevano che sarei stata all’altezza della situazione”.

Sei stata la più votata, te l’aspettavi? “No, non me l’aspettavo proprio! In paese la gente mi conosce, tra Oratorio e Pro Loco sono sempre attiva e presente, però le elezioni sono una cosa diversa e vedere che tutte quelle persone hanno creduto e credono in me è stata una delle emozioni più grandi. In questi cinque anni darò il massimo per non deludere tutte le persone che hanno votato la nostra lista ma soprattutto per le 65 persone che hanno voluto sostenermi”.

Ora cosa ti aspetti? “Ho avuto il piacere e l’onore di diventare assessore ai Servizi Sociali, un ruolo molto importante e delicato visto i temi che si andranno a trattare, ma credo anche di avere gli strumenti e le competenze per poter affrontare al meglio anche le situazioni più complicate grazie anche al mio titolo di studio ma soprattutto alle esperienze che ho avuto nel mondo della disabilità, degli anziani e dei minori. Continuerò sicuramente a mantenere tutti i servizi che già esistono e lavorano benissimo nel nostro comune, andrò a incrementarli e a collaborare con i comuni limitrofi, ma quello che più mi sta a cuore è lavorare a stretto contatto con le associazioni



# CASTRO Claudia, 65 preferenze e ora assessore ai Servizi Sociali: “Amo leggere, viaggiare e fare volontariato. E quella parentesi di vita in cui sono diventata spettatrice... ma ho vinto io”



del paese, collaborare con loro, avere un dialogo aperto e costruttivo, un rispetto reciproco e di scambio di idee, perché loro sono il motore del nostro paese e se l’unione fa la forza sono certa che in questi cinque anni di cose ne faremo tante”.

Tolta la veste di amministratore, chi è Claudia? “Una semplice ragazza di 31 anni che cerca di vivere la vita sempre con il sorriso sulle labbra... amo il mio lavoro, amo leggere, amo viaggiare e conoscere posti e culture nuove, uscire con le amiche e fare passeggiate in riva al lago. Fare volontariato è una delle cose che più mi piace e in paese sono tante le realtà nelle quali sono presente: sono stata per tanti anni animatrice nei gresì e nei cam-piscuola in oratorio, d’estate non posso non essere presente alle feste della mia amata Pro Loco, a San Lorenzo e in tutte quelle occasioni dove il paese si anima e si riempie di vita. Sono una persona che si mette sempre in gioco e che crede che ogni situazione possa essere importante per imparare e arricchire il proprio bagaglio di esperienze”.

Nel bagaglio delle esperienze della vita, c’è anche la tua lotta contro i disturbi alimentari:



“Una parentesi della mia vita che non nascondo, perché mai avrei pensato di collegare la mia vita a questo acronimo, DCA, e invece queste 3 lettere sono entrate prepotentemente nel mio mondo e io, ragazza energica e solare, sono diventata assente, stanca e sempre scontenta; sono diventata spettatrice e non protagonista della mia stessa vita. La strada è stata lunga, tortuosa e costellata da mille ostacoli ma con tanta determinazione e forza di volontà, affidandomi a persone esperte e avendo al mio fianco famiglia, amici, colleghe sono arrivata alla cima. Ho vinto la mia battaglia e sono fiera di me. Voglio lanciare un messaggio attraverso questa intervista, a tutti quei ragazzi e quelle ragazze che stanno vivendo un momento così delicato... non arrendetevi, continuate a lottare con unghie e denti e quando la strada si farà ancora più in salita affidatevi a mani esperte e lasciate che la famiglia, gli amici e i parenti vi aiutino e vi supportino perché alla fine della montagna il panorama è meraviglioso... ricordatevi che una vita così non vale la pena di essere vissuta, là fuori c’è un mondo meraviglioso che vi aspetta”.

PIANICO

# Dire che va tutto bene è fuori luogo: “Dal bar ristorante del centro sportivo alla palestra tutto abbandonato a se stesso”

Al Sindaco Maurizio Pezzoli e Giunta Comune di Pianico (Bg)

Alla Redazione di ARABERARA (e suo editore)

Pianico (Bg), 8 luglio 2024

Oggetto: **Quale futuro per Pianico?**  
Lettera aperta a cura delle famiglie residenti del centro storico di Pianico (BG)



Gent.mi sign., nel leggere su Araberara del 21/6/2024 quanto espresso dal consigliere S.Lanfranchi (positività del primo anno di lavoro dell’Am.m. ne Comunale di Pianico) e constatando amé il continuo silenzio a tutte le ns. precedenti missive (l’ultima è del 22/10/2023) viene spontaneo domandarsi se il Sindaco e la sua giunta vivono nel nostro stesso paese e quando, come e cosa intendano fare realmente per prospettare a noi Pianichesi un miglior futuro. Già i precedenti anni si son distinti per il “quasi nulla totale” con azioni ordinarie volte a ristrutturare la parte amministrativa comunale (per gestire non si sa quali progetti e straordinarietà) e poche altre cose ed in barba alle promesse elettorali questo primo anno segue lo stesso iter (cioè poco o nulla è cambiato).



Si ringrazia il Comune per il lavoro che svolge ma “leggere” che vada tutto bene e decantare come risultato positivo i “due bandi” accolti (coperti da contributi pubblici) a favore del Cimitero e per il “fuoristrada” alla Protezione Civile (con il 10% a carico del Comune) pare un po’ troppo fuori luogo, anche perché i due bandi dovrebbero far parte dell’attività ordinaria che qualsiasi amministrazione ha come dovere e compito di attuare nell’ambito del proprio lavoro (altrimenti a che serve tutto il personale, giunta e professionisti che operano per il Comune?... e semmai verrebbe da suggerire che ce ne vorrebbero molti di più di tali bandi viste le varie proble-



matiche presenti a Pianico, ferme da tempo e che ancor oggi non hanno una soluzione concreta. Mi riferisco ad esempio alle questioni concernenti:

- (1) la palestra e bar-ristorante del centro sportivo (abbandonati a se stessi);
- (2) la gestione mensa scolastica elementari (alunni a turno perché non c’è posto);
- (3) il disinteresse per disporre di un “bancomat” in paese (nonostante la Posta abbia fatto il pieno finanziario con la chiusura recente della banca);
- (4) mancate visite agli anziani del paese (spesso sole) o a persone malate o con disabilità (oltre che per salutarle anche per verificare eventuali esigenze o aspetti sociali da attivare);
- (5) lo stato carente sul tema sicurezza e vigilanza (i nuovi Vigili Urbani convenzionati con altri paesi si vedono raramente);
- (6) migliorie per raccolta differenziata (ferma a 20 anni fa rispetto a nuove esigenze);
- (7) la non predisposizione di telecamere di controllo (per monitorare il rispetto stradale dei divieti, accessi e semafori);
- (8) la sosta selvaggia per i parcheggi mancanti del centro storico (basterebbe per esempio ampliare l’area fronte biblioteca) con vari disservizi più volte denunciati (mai si sono ricevuti risposte);
- (9) la gestione degli adolescenti che, non potendo giocare nel piazzale chiesa (per il divieto della parrocchia) si concentrano oramai sulle strade comunali della piazza e nei vicoli vari con giochi spesso improvvisati con chiasso e schiamazzi (anche in orari notturni) e non avendo i genitori presenti e approfittando dell’assenza dei Vigili Urbani... di fatto... fan quel che vogliono (inclusi bisogni sui muri o nelle proprietà private limitrofe, bottiglie in terra etc);
- (10) non per ultimo, la questione dell’integrazione delle comunità extracomunitarie (dagli usi, costumi e religioni differenti) riversatesi in Pianico in alta percentuale (si stimano oltre 320 emigrati su 1.500 abitanti) che già di per se obbligherebbe la ns. Comunità a prevedere “cosa può accadere nei prossimi anni” se tale affluenza non si ferma e se non si integra. Inoltre già bisognerebbe adoperarsi per nuovi progetti futuri di larga visione (coinvolgendo anche le strutture pubbliche regionali e intercomunali) per cercare il miglior equilibrio dell’interazione sociale nel rispetto civile ma mantenendo vivibile e appetibile nonché competitivo e sicuro il ns. paese.



Se non si adottano (da oggi) soluzioni e pianificazioni ad hoc per le necessarie migliorie, il rischio è assai alto che Pianico diventi fra qualche anno una specie di entità e quartiere periferico che significherebbe un Paese senza più tradizione, personalità e memoria storica. Per queste ed altre questioni si pretenderebbe una risposta dall’Am.m. ne Comunale che spieghi “se e cosa sta facendo invece di dire che “va tutto bene” visto che la realtà quotidiana dimostra l’esatto contrario... E soprattutto se la stessa intende pensare al rilancio e al futuro di Pianico con scelte strategiche di medio e lungo termine o se continuerà con la normalità delle cose nel silenzio abituale”.



Essendo di Pianico, il nostro paese lo conosciamo sin dal dopoguerra in tutta la sua quotidianità. Era un piccolo paese, povero e senza risorse ai margini di Lovere dove però tutti passavano avendo l’unica strada che collegava il comprensorio Sebino-Camuno con le valli e il lago. Nonostante ciò e con i suoi limiti naturali, il Paese in ogni caso si è evoluto crescendo in armonia con i suoi abitanti dinamici (alcuni pure personaggi illustri e famosi) valorizzando nel tempo grazie anche ai molteplici servizi pubblici e privati che erano presenti sino a poco tempo fa come: i Mini-Market Lumina e Guanello, la Farmacia (comunale), vari attività e negozi, la balera e diversi Bar, parrucchiere uomo e donna, la biblioteca, il nuovo piazzale chiesa, l’oratorio e l’asilo, casa residenza anziani, comitati feste, gli Alpini e la Protezione Civile, la scuola elementare, la posta, la Banca ed il Vigile Urbano sempre presente etc).

Passaggiando oggi in Pianico si riscontra una realtà alquanto sconcertante ed è per questo che sarebbero importante conoscere le scelte di un’Amministrazione, perché se ben fatte con coraggio e

lungimiranza, oltre a fare la differenza pongono le basi per un percorso nel tempo per preservare le tradizioni e la vivibilità del Paese. Da anni però non “si sente una parola” su tali temi così come non si intravedono progetti che possano in qualche modo preservare la nostra realtà locale con tutto ciò che comporta.

Questa nuova lettera è una specie di S.O.S. contro l’inerzia e per rammentare alla cittadinanza che l’Am.m. ne Comunale al posto di accendere i motori e disegnare progetti strategici per un miglior futuro pare preferisca il più facile compito del gestire lo standard quotidiano senza porre in essere azioni concrete che possano fare la differenza e migliorare le questioni qui riportate. In altre parole, fa poco o nulla e se nei prossimi quattro anni non c’è un “cambiamento di rotta” e non si cerca di far qualcosa in più, vi sono tutte le condizioni perché il ns. paese risulti ancor più declassato e lasciato al proprio destino.

Quando dicono che Pianico non ha le risorse economiche sufficienti si deve prendere atto che (sino a qualche anno fa) lo stesso è sempre cresciuto progressivamente e molte sono le cose realizzate. Dopodiché vista i contesti attuali quale è il Comune italiano che nel 2024 non ha problemi di budget o risorse economiche ristrette? E allora perché quando si passa in altri Comuni (similari al nostro), si trovano servizi variegati, decori floreali ben tenuti, ambienti ben conservati, strade e piste ciclabili efficienti, bar e negozi, vigili presenti, nuovi negozi e offerte immobiliari qualificate? Che significa che gli altri amministratori sono più fortunati o più bravi dei nostri? Non sarà invece che avendo più a cuore le proprie Comunità investano più tempo, energie ed idee con piani prospettici volti a garantire non solo il benessere dei cittadini nel presente ma anche uno sviluppo più armonioso e costante anche per il prossimo futuro?

Opporsi a questa inerzia e “svegliare” il Sindaco e l’intera giunta è doveroso e auspichiamo che nei prossimi quattro anni si possa fermare il declassamento in atto e trasformare questo paese dormitorio, senza servizi e con sempre meno negozi in un nuovo Pianico. Serve certamente più coraggio ed energia oltre ad essere più presenti nella vita quotidiana del paese e avere come meta obiettivi prioritari che non siano solo rivolti solo “al pareggio del bilancio annuale”.

Per questo che si chiede al Comune di Pianico (Bg) “cosa intenda fare” e se può uscire dal “silenzio di sempre” e se ritiene (avendo ben 4 anni ancora davanti) di affrontare interventi volti a valorizzare il nostro Paese nel prossimo futuro evitando che il destino di Pianico risulti già segnato in partenza (come pare stia avvenendo naturalmente).

Cordialmente.  
Le famiglie del centro storico (Fam. Lumina, Moretti, Ghilardi, Andreoli, Pedretti...)

# CORRIERE SERVIZIO PALLETS ESPRESSO GIUDICI BORTOLO S.R.L.



Trasportiamo con Passione  
... da 68 anni

035.988188

giudici.corriere@gmail.com

GM ELETECH SRL È UN'IMPRESA SPECIALIZZATA NELLA PROGETTAZIONE, INSTALLAZIONE E MANUTENZIONE DI IMPIANTI ELETTRICI CIVILI E INDUSTRIALI, IMPIANTI FOTOVOLTAICI.

Via Dossi n. 24 - 25050 Pian Camuno (BS)

Tel. 0364/204172



info@gmeletech.com - www.gmeletech.com

## Lo storico club Amici dell'Atalanta di Bossico e quell'idea della presidente Angela: "Sconto di 5 euro per il taglio capelli a tutti i tifosi che si presentano con la maglietta della Dea"



Il Club Amici dell'Atalanta di Bossico è davvero particolare. Nato per caso da un'idea di una parrucchiera, Angela Cocchetti, che moltissimi anni fa, era poco più di una ragazza e lavorava come parrucchiera da uomo, si era accorta che nel suo salone si parlava sempre e molto della Dea, erano gli anni in cui la vittoria dell'Europe League era solo un sogno, anzi, nemmeno osavi sognarla ma il vero tifo va oltre le vittorie. Il vero tifo resta e rimane per sempre. E Angela che atalantina lo era da sempre, come parecchi bossichesi, decise così di fondare il club a Bossico, uno dei club storici della provincia, uno dei più 'antichi', il primo presidente fu Arcangelo Savoldelli, poi è

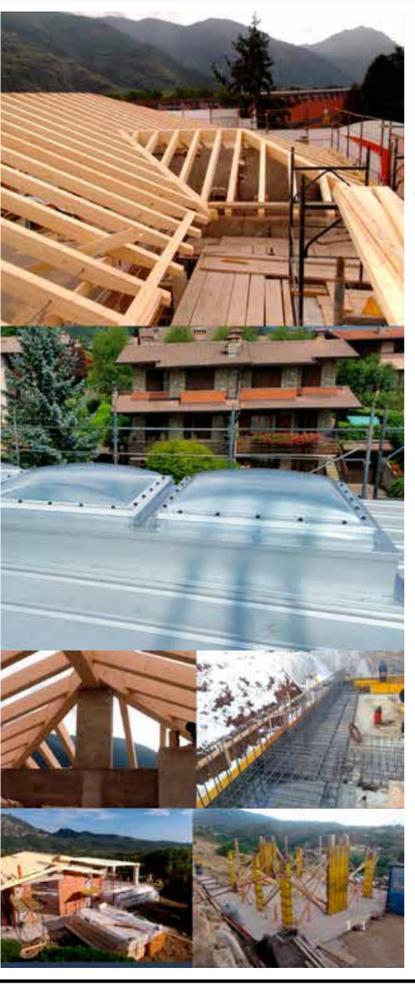
toccato a Gianpaolo Figaroli e attualmente il presidente è lei, Angela Cocchetti. Che il suo mestiere da parrucchiera non l'ha abbandonato, anzi, ha rilanciato, aprendo qualche anno fa un nuovo salone a Casazza e ora in omaggio alla Dea arriva la proposta: "Per tutti quelli che si presentano da qui al 31 ottobre in uno dei due saloni con la maglia dell'Atalanta, non importa di che anno è la maglia e se la indossano o meno, 5 euro di sconto sul taglio dei capelli". Insomma, se il cuore batte per la Dea, che batte anche per qualcosa di concreto per tutti i tifosi, quindi per gli atalantini della nostra zona una ghiotta opportunità di rifarsi il look a prezzo stracciato, grazie alla Dea.

## Il mercato tra entrate e uscite: Sulemana, vice De Roon, il sogno Borna Sosa dell'Ajax, mentre Koop....

Giorni frenetici non solo per la preparazione in attesa della partita col Real del 14 agosto ma anche e soprattutto per il mercato. Nei giorni scorsi visite mediche per Piccoli, Adopo e Zortea che si sono accasati in Sardegna a Cagliari. Mentre da Cagliari è arrivato Sulemana, acquistato per 7 milioni e mezzo e che dovrebbe finalmente essere il vice de Roon visto che Adopo non è stato all'altezza delle aspettative. Ibrahim Sulemana, ghanese, classe 2003, lo scorso anno ha collezionato 21 presenze in Serie A (una distorsione alla caviglia l'ha fermato tra febbraio e marzo) ed è riuscito a segnare sia al Frosinone sia al Verona, la sua ex (dopo la Primavera con gli scaligeri, 17 presenze in prima squadra). Ha festeggiato i suoi 21 anni nello stesso giorno in cui i futuri compagni festeggiavano la coppa europea. Forte in fase di interdizione, può però giocare anche da mezzala. Alto 180 centimetri, ha una precisione nei passaggi dell'82%, vince la metà dei duelli ingaggiati, recupera palla in maniera pulita (tanti falli ma pochi da giallo) e non disdegna passaggi chiave sotto porta e tiri nello specchio. Pasalic è già rientrato dopo le vacanze post europeo e si sta allenando con i compagni. Scavini continua a co le sue terapie così come Zaniolo. Resta in stallo la questione Koopmeiners, l'accordo con la Juve è stato raggiunto da tempo, 4 milioni a stagione più bonus, ma l'Atalanta vuole 60 milioni di euro o 55 milioni con 5 di bonus facilmente raggiungibile. La Juve è ferma a 40. La Juve per arrivare alla cifra richiesta dall'Atalanta deve cedere qualche gioiellino e per ora è tutto in stand by. Salvo sorprese Brescianini dovrebbe arrivare dal Frosinone per 10 milioni di euro ma i riflettori sono anche puntati su O'Riley danese del Celtic offre 18 milioni + 3 di bonus. Ma il club di Glasgow ne vuole 25. Per le fasce esterne il sogno è Borna Sosa dell'Ajax. Mentre Miranchuk dovrebbe andare all'Atalanta United, affare da 11 milioni di euro e intanto l'Atalanta sta provando a capire se il difensore svincolato del Borussia Dortmund Hummels, potrebbe essere interessato a un anno a Zingonia. Insomma, le acque si muovono, e parecchio.



CALENDARIO 2024 2025	1ª GIORNATA 18 agosto 2024	2ª GIORNATA 25 agosto 2024	3ª GIORNATA 1 settembre 2024	SERIE A
4ª GIORNATA 15 settembre 2024	5ª GIORNATA 22 settembre 2024	6ª GIORNATA 29 settembre 2024	7ª GIORNATA 6 ottobre 2024	8ª GIORNATA 20 ottobre 2024
9ª GIORNATA 27 ottobre 2024	10ª GIORNATA 30 ottobre 2024	11ª GIORNATA 3 novembre 2024	12ª GIORNATA 10 novembre 2024	13ª GIORNATA 24 novembre 2024
14ª GIORNATA 1 dicembre 2024	15ª GIORNATA 8 dicembre 2024	16ª GIORNATA 15 dicembre 2024	17ª GIORNATA 22 dicembre 2024	18ª GIORNATA 29 dicembre 2024
19ª GIORNATA 5 gennaio 2025	20ª GIORNATA 12 gennaio 2025	21ª GIORNATA 19 gennaio 2025	22ª GIORNATA 26 gennaio 2025	23ª GIORNATA 2 febbraio 2025
24ª GIORNATA 9 febbraio 2025	25ª GIORNATA 16 febbraio 2025	26ª GIORNATA 23 febbraio 2025	27ª GIORNATA 2 marzo 2025	28ª GIORNATA 9 marzo 2025
29ª GIORNATA 16 marzo 2025	30ª GIORNATA 30 marzo 2025	31ª GIORNATA 6 aprile 2025	32ª GIORNATA 13 aprile 2025	33ª GIORNATA 20 aprile 2025
34ª GIORNATA 27 aprile 2025	35ª GIORNATA 4 maggio 2025	36ª GIORNATA 11 maggio 2025	37ª GIORNATA 18 maggio 2025	38ª GIORNATA 25 maggio 2025



ESTD 1998

### CHIARELLI GIULIO

IMPRESA EDILE

CQOP SOA  
CONTRATTORI QUALIFICATI OPERE PUBBLICHE

### CHIARELLI GIULIO

IMPRESA EDILE

ESEGUIAMO LAVORI  
CHIAVI IN MANO

VIA VERDI, 5  
24060 BOSSICO - BERGAMO (I)

035 968029  
+39 339 7487475  
chiarelli.giulio@tiscali.it



SOLTO COLLINA

Campo Broletti si rifà (finalmente) il look: "Campo di calcio, palestra all'aperto e un porticato. Fine lavori a settembre"



(sa.pe) Sono finalmente iniziati i lavori che daranno nuova vita a Campo Broletti, un'opera che l'amministrazione comunale guidata da Maurizio Esti aveva messo in programma già nel precedente mandato. "Finalmente abbiamo chiuso con la burocrazia - spiega il vice sindaco Tino Consoli - e abbiamo dato il via ai lavori che si concluderanno per la fine del mese di settembre essendoci di mezzo lo stop estivo di agosto. Se siamo soddisfatti? Sì, molto, perché in pochi mesi consegneremo alla nostra popolazione e ai turisti che scelgono il nostro territorio per escursioni o

per godersi momenti di relax, un'opera che avremo nel cassetto da molto tempo".

E quindi quello che fino a pochi giorni fa si presentava come un prato con un campo di basket ormai in disuso diventerà un'area accogliente per grandi e piccini: "Ci sarà un parcheggio con nove posti auto e degli attacchi per la ricarica dei veicoli elettrici e poi, all'interno dell'area ci sarà un porticato con dei tavoli dove fare i picnic, un campo di calcio in erba sintetica e l'area fitness con una decina di attrezzature".

RIVA DI SOLTO

La Sagra del Pesce alla prova del fuoco: ampiamente superata, succedono anche quest'anno grazie ai 100 volontari



(sa.pe) L'edizione numero 26 della Sagra del Pesce è stata un successo.

"Siamo la dimostrazione che duecento mani che lavorano insieme possono diventare una sola", hanno scritto gli 'Amici della Sagra del Pesce'. Una manifestazione che quest'anno non si è fatta mancare niente, "siamo stati messi alla prova e il fuoco, da sempre nostro amico, si è trasformato in un pericolo... ma, fortunatamente, l'emergenza è rientrata e tutto è bene, ciò che finisce bene". La prima sera un incendio ha messo fuori uso la cucina.

Ma alla fine ha vinto l'entusiasmo di un gruppo che è come una grande famiglia: "C'è un forte legame di appartenenza a questa festa - spiega una volontaria - e tutte le persone operative durante i quattro giorni sono soltanto l'ultimo anello di una catena che prosegue dietro le quinte con persone che lavorano da mesi per la preparazione del pesce, delle ricette che rispettano la tradizione, il montaggio della struttura, l'organizzazione...".

Quest'anno i giorni di festa sono diventati quattro, uno in più rispetto al passato: "Ci hanno sempre chiesto di aumentare i giorni

così come di fare i pranzi e non solo le cene, ma la nostra formula è sempre stata con le tre sere e sempre il primo weekend di luglio; quest'anno abbiamo deciso di provare ad accontentare questa richiesta anche perché sappiamo che è una festa molto sentita non solo in collina visto che arrivano persone da tutta la Lombardia".

Una squadra di volontari che continua a crescere: "La festa è nata nel 1996 da alcuni volontari, alcuni dei quali sono ancora operativi, e con lo scopo di aiutare la società sportiva di Riva di Soltò e da lì il gruppo è cresciuto pian piano. Accanto a quelli storici ci sono sempre nuovi giovani che chiedono di entrare a far parte del gruppo, non solo del paese ma anche della Collina, e qui c'è sempre spazio per tutti".

Finita un'edizione si pensa già a quella successiva: "Quando la domenica sera ci guardiamo negli occhi mentre smontiamo e ci rendiamo conto che è tutto finito, siamo stremati ma sentiamo già un po' di malinconia e prima di salutarci non può mancare la foto di rito. Non solo, ogni anno ci piace ricordare gli aneddoti delle edizioni precedenti e le persone che purtroppo non ci sono più, perché dietro i nostri piatti ci sono davvero tante storie".

COSTA VOLPINO - L'OPERA

Un cuore nuovo per Costa Volpino: pronto il progetto di riqualificazione dell'area portici, 6 milioni di euro, ecco tutti i rendering



"Attesa, curiosità, entusiasmo. Queste le prime reazioni che abbiamo riscontrato, presentando in anteprima i punti salienti e le immagini di come si trasformeranno l'area portici ed il tratto centrale di Via Nazionale".

Questo l'esordio del Sindaco Federico Baiguini e del Consigliere Andrea Bonadeci, mentre parliamo di uno degli interventi più rilevanti e complessi che l'Amministrazione di Costa Volpino ha in progetto da qualche anno. Lo scopo è rilanciare l'identità, la funzionalità e la sicurezza di uno dei cuori pulsanti del tessuto urbano, ricco di residenti, attività economiche... e di traffico di passaggio.

Non solo portici: il progetto complessivo coinvolge un lungo tratto di Via Nazionale, l'intera Via Wortley e le annessa Piazza Wortley e Piazza 8 Marzo, una parte di Via Zilocchi e gli spazi antistanti il palazzo municipale. L'ambizione appare grande, così dobbiamo presumere una spesa irraggiungibile e tempi di realizzazione lunghissimi? "L'investimento è da capogiro, ma è anche cruciale nel nostro programma ed è forte la nostra determinazione. Non sarebbe la prima volta che troviamo risorse e che avviamo il cantiere di opere che pochi anni prima sembravano velleitarie. Attualmente il progetto complessivo è quantificabile in 6 milioni di euro, ma quasi un terzo è già stanziato a bilancio e procederemo per lotti. È importante sottolineare gli obiettivi fondamentali: incrementare la qualità dei luoghi, migliorarne la sicurezza e la mobilità".

Partiamo dalla prima pie-

tra: quali aree coinvolge e in che tempi pensate di partire?

"Il primo lotto funzionale riguarderà nello specifico il tratto di strada e parcheggi di Via Nazionale, dalla rotonda che incrocia con Via Torrione (Cinema) e Via Amighetti, fino all'altezza delle due banche e farmacia, poco prima delle scuole nuove. Siamo alle fasi di definizione di dettaglio con i progettisti, anche per questo abbiamo deciso di iniziare a presentare le opere alle attività di impresa che lavorano in quell'area, mediante una riunione della "Consulta del Commercio", svoltasi il 5 luglio scorso. Questo lotto seguirà l'iter autorizzativo e di appalto in modo da avviare il cantiere entro la fine dell'anno, mettendo a frutto il contributo di Regione Lombardia di euro 1.200.000 (già ottenuto nel

2022, ndr), a cui il Comune ha aggiunto risorse proprie, arrivando ad un investimento di euro 1.820.000. Non dimentichiamo che questo intervento si aggiungerà ad altri cantieri già in corso: un'intensità di cambiamenti che non ha precedenti in questo territorio."

Sì, però il cambiamento impone la rottura con le abitudini. Si può dedurre che la sfida sia anche culturale. Passanti, residenti e commercianti di quella zona potrebbero trovarsi combattuti, tra benefici e disagi. Quali sono le principali caratteristiche degli interventi che partiranno per primi?

"Scoperchieremo parcheggi, modificheremo copertura, aggrusteremo attraversamenti pedonali... durante i lavori qualche complicazione sarà inevitabile, sappiamo di essere sotto l'occhio critico di chiu-

nell'acqua piovana, prevenendo i disagi negli scenari di maltempo".

Ci mettono il cuore, Baiguini e Bonadeci, nell'illustrare tutte queste novità. Si capisce che il gruppo ci ha lavorato molto (anche con i tecnici progettisti: l'incarico allo studio di architettura è di quasi un anno fa ndr) e si capisce che sono consapevoli del forte impatto dell'operazione, nonché dei problemi che possono sorgere. Dicono che il dialogo con le attività che lavorano in zona abbia aiutato a riflettere sugli ultimi dettagli. Seguiranno incontri con i condomini, per presentare il tutto. In autunno le gare, a dicembre l'avvio dei lavori. A Costa Volpino è atteso come non mai Babbo Natale, non giù dal camino, ma lungo i portici più famosi dell'Alto Sebino.

**Concarena**  
Birra Artigianale

**Artigianale, Buona.**

**INSIEME PER IL TERRITORIO**

**Taccolini**  
Wine & Beer

Taccolini Drink Store  
Via Provinciale, 8 Lovere (BG)

taccoliniwineandbeer | Taccolini Wine & Beer Lovere | 035-960022 | info@taccolini.com

[www.greenshopsnc.it](http://www.greenshopsnc.it)

Dal 1993 al vostro fianco

**GREEN SHOP** s.n.c.  
di Medici Stefano & C.

**SPECIALE**  
Articoli per grigliate e barbecue

Green Shop offre una vasta gamma di prodotti per privati e commercianti. **Servizi completi per comunità, bar, ristoranti, pizzerie, panifici, gelaterie, estetiste e parrucchieri**

**Fornitura di materiali per la pulizia della tua officina / industria**

Carta, penne, matite, articoli per l'organizzazione, per l'archiviazione, per l'informatica, per la pulizia e la cura della casa

Via Vogno, 20 (zona industriale) San Lorenzo di Rovetta BG - Tel. 0346/24639 info@greenshopsnc.it



Seguici su    347 062 3905 [www.questi.it](http://www.questi.it)

**Cuscinetti - Utensili - Cinghioli - Riduttori - Viteria**

Forniture industriali all'ingrosso e al dettaglio

50 anni di Storia e di Qualità

Una Tradizione di Famiglia da tre generazioni

Via Sant'Anna, 2/c - Rogno (BG) Tel. 035 967 095 - [info@questi.it](mailto:info@questi.it)

## ALTO SEBINO

» di Sabrina Pedersoli

È Martina Pegurri la più bella del... reame. Sabato 13 luglio infatti è stata proclamata Miss Terme di Boario. 24 anni, soverese, studentessa piena di sogni e progetti, alcuni ancora chiusi nel cassetto.

"Sono iscritta alla facoltà di Scienze dell'Educazione e mi mancano cinque esami per laurearmi e la laurea è proprio il mio obiettivo. Nel frattempo ho lavorato per un periodo in un centro per disabili a Piario e in un bar e ora invece lavoro come barista al chiosco di Capo di Lago e... mi occupo delle mie cinque caprette che tengo in una stalla a Pianico. Mattina e sera, ma anche di notte, insomma prima e dopo il lavoro, ci sono loro nella mia vita. Potrà sembrare una cosa strana, ma mi piace molto la natura e quella è la mia oasi di pace".

Una passione che le fa brillare gli occhi: "Mio papà lavorava in banca e mia mamma lavora in casa di riposo quindi ho iniziato da sola: ho imparato a mungere da sola e siccome fanno molto latte, vorrei iniziare anche a produrre yogurt e formaggi... insomma, mi piace molto fare una vita come Heidi, lontano

Ci sono altre passioni... "Mi piace fare shopping, fare fotografie e camminare in montagna... e quando cammino fotografo qualsiasi cosa (sorride, ndr), anche se mi piace molto immortalare la

## Martina, miss Terme di Boario: "Amo la natura, le mie cinque caprette e la stalla, la mia oasi di pace"

SOVERE



gente. Le mie caprette si chiamano Tiffany, Fiocco di neve, Bianchina, Ziguli e Matisse".

luna e tramonti. Gli animali sono un'altra mia passione e infatti oltre alle caprette ho anche un coniglio nano, un canarino e un gatto. Ah e poi mi piace fare festa".

È la moda? "Mi piace molto, ma prima di questa esperienza, avevo fatto solo una sfilata per un negozio e la ragazza immagine. Sai, sono molto ti-

mida e quindi anche se sapevo che poi mi sarebbe piaciuto, non mi sono mai buttata prima d'ora".

Meglio di così non poteva andare... "Mi sono divertita molto, anche se a dire la verità cercavo di non guardarmi attorno e fino a due secondi prima non sapevo proprio cosa aspettarmi. Mi è servito molto

per sbloccarmi, anche perché quando mi hanno chiesto di parlare di me per 30 secondi ho improvvisato e non so nemmeno cosa ho detto. Tra il pubblico c'erano i miei genitori, mio fratello e Emanuel, fondamentale per me... erano molto felici. C'è anche una dedica che vorrei fare, nonna Aurelia che purtroppo non è

più con noi ma che è sempre stata una presenza importante nella mia vita".

Futuro? "La moda mi piace perché è un mondo creativo e artistico... avrei voluto fare design ma avendo fatto il socio sanitario ho deciso di proseguire su questo filone... mi piace anche vivere giorno per giorno quindi vedremo".

» segue da pag. 7

## Adelio, quel film girato in carcere, i detenuti che fanno gli attori: "Un'esperienza forte e intensa..."

Detto fatto: "Abbiamo ottenuto, non senza difficoltà, tutti i permessi e a ottobre ho cominciato a presentarmi tutti i venerdì pomeriggio per una lezione di un'ora sul cinema, abbiamo rispettato il calendario scolastico, è stato un'esperienza bella, abbiamo guardato film, ho spiegato le inquadrature, i primi piani, tutto quello che serve. E poi abbiamo cominciato con la parte recitativa. Gli iscritti al corso erano motivati, poi capitava che per qualche motivo personale, non abbiamo partecipato a tutte le lezioni, non è facile per loro".

È alla fine, il 10 aprile, il carcere ha messo a disposizione la giornata per girare il film: "Tutte le riprese sono state effettuate nella chiesa del carcere, ci hanno dato solo quello spazio, prima la direzione ha preso visione del materiale, della sceneggiatura, di ogni cosa, tutto era stato anche mandato al DPA che è il Dipartimento Amministrazione Penitenziaria di Roma e poi una volta avuto l'ok finalmente abbiamo girato il film".

Come è andata: "Non avevamo tempo per rifare le scene, il giorno a disposizione era solo quello ma è andata bene, alcuni attori sono veramente bravi".

Il film, non a caso, si chiama 'Giudizi universali' e la sceneggiatura è stata interamente



scritta da Adelio che ce lo ha fatto vedere in redazione, un cortometraggio dove si respira l'emozione per qualche cosa di diverso, che va oltre quelle sbarre: "Ringrazio - continua Adelio - la Direttrice della Casa Circondariale di Bergamo Dott.ssa Antonina D'onofrio e tutto il personale per la collaborazione e la disponibilità dimostrata. Un ringraziamento particolare al Capo Area Trattamento Dott.ssa Cristiana Primafiori, al funzionario Giuridico Pedagogico Dott.ssa Federica Brenna, e alla Prof.ssa Nicola e che hanno creduto a questo progetto e l'hanno fattivamente sostenuto. Il Sostituto Commis-

sario Giuseppe Randazzo e Federica Brenna sempre presenti durante le riprese molto gentili e disponibili".

Sceneggiatura, regia e montaggio sono di Adelio Gregori mentre le riprese di Domenico Canobbio. Il film è stato proiettato durante la premiazione del concorso artistico letterario il 10 giugno in carcere, alla presenza dei premiati, degli attori e del personale invitato dalla direzione del carcere.

E ora? "Ora guardiamo avanti, io spero di riuscire a proiettarlo anche fuori dalle mura del carcere, i ragazzi ci hanno messo passione e im-

pegno e farlo girare credo possa fare bene a tutti".

L'OA (l'alborella) il nome della casa di produzione di Adelio

Signtificato del logo L'OA Film Production: L'OA sta per a Alborella classico pesciolino di acqua dolce che da bambino pescavamo con la classica canna di bambù (come nei racconti di Mark Twain "Le avventure di Tom Sawyer" nella nostra America di Lago, America Lombarda. Ora credo che la Alborella non sia più presente nel nostro lago o quantomeno è pesce raro.

La mia casa di produzione prende spunto dal logo e dal nome di questo pesce perché nel lontano 2000 partecipai con il cortometraggio "Tempi Moderni" al concorso OSCARINO di Lovere mi aggiudicai tre premi

- Primo premio Oscarino di Lovere per la miglior sceneggiatura (statuetta Oscar)
- premio per il film più votato dal pubblico (in denaro)
- premio per il film più divertente dove il trofeo era una alborella d'oro.

Da qui la scelta di dare vita ad una casa di produzione chiamata L'OA film Production.

**CALDO O FREDDO  
CI PENSA**

**CALDAIE  
CONDIZIONATORI  
E STUFE A PELLETT**

**VENDITA  
INSTALLAZIONE  
E ASSISTENZA TECNICA**



Hisense TOSHIBA  
[www.mondoclima.com](http://www.mondoclima.com)



Via F.lli Kennedy, 2  
Costa Volpino  
Tel. 035 971527  
[info@mondoclima.com](mailto:info@mondoclima.com)



**DUCOLI ACHILLE Srl**  
**BONIFICHE**  
**DEMOLIZIONI**  
**CARPENTERIA**  
**DEMILITARIZZAZIONE**



**Ducoli Achille Srl**  
**Sede Legale: Via A. Manzoni 89H**  
**25040 Esine BS**  
**Sede Operativa: Via Neziole, 37**  
**25055 Pisogne (BS)**  
**Tel. 0364.899092 - 0364.529284**  
**Fax 0364.528853**  
**info@ducoliachille.com - ducoliachille@pec.it**

**ALTO SEBINO**

COSTA VOLPINO

## La casa abbattuta...diventa un parco pubblico: via ai lavori per fine anno

» di Aristeia Canini

Demolita. E pronta ...a rifiorire. Già, perché nel luogo dove è appena stata demolita la casa pericolante, vicino alla zona Bersaglio, lungo la camminata a lago, nascerà un giardino con panchine, fiori, alberi, un lavoro davvero importante reso possibile grazie al finanziamento di Regione Lombardia, dell'Autorità di Bacino e del Comune di Costa Volpino.

"Un bene demaniale - commenta il sindaco Federico Baiguini - gestito da autorità di bacino, (dove Baiguini è vicepresidente ndr), la casa andava demolita, era deteriorata ed erano già cadute anche tegole, non era possibile recuperarla, il fabbricato era veramente malconcio. Come Comune insieme all'Autorità di bacino abbiamo deciso di demolire questo fabbricato e dare spazio a un nuovo parco pubblico adiacente alla Navigazione, che è una delle due società controllate da Autorità di Bacino, una zona che diventerà sempre più turistica, e insieme al pro-



getto che già stanno portando avanti i privati, andremo a riqualificare anche noi quella zona realizzando un nuovo parco pubblico".



Un'opera divisa in due tranches, la prima, quella che riguardava la demolizione del fabbricato è stata portata a termine, e ora ci sarà la realiz-

zazione del parco: "Inizio lavori previsto per fine anno, andremo in gara d'appalto, opera da 460.000 euro. Il Comune non paga nulla, tutto finan-

ziato da Regione Lombardia tramite Autorità di Bacino, insomma, un altro tassello importante per riqualificare il territorio vicino al lago".

ROGNO

## Ecco la nuova pista di atletica, misure indoor, 200 metri con curve inclinate e spazio per pedane per lungo e alto

L'effetto è di quelli importanti. Basta guardarla passando di lì o anche dall'alto in questa versione che pubblichiamo, fotografata col drone. La pista di atletica prende forma, pista che sorge nell'area già dedicata allo sport vicino al fiume Oglio. Pista con misure "indoor" (200 metri con curve inclinate) e, all'interno, pedane per salto in lungo, salto in alto e getto del peso. Il progetto è stato pensato in collaborazione con l'Unione sportiva Rogno. L'investimento ammonta a 330 mila euro, 300 mila dei quali ar-



rivano dalla Regione tramite il Piano Lombardia. Pista che darà spazio ai tantissimi atleti che praticano questo sport in zona, l'amministrazione ci ha creduto da subito, anche visti i grandi risultati degli atleti di Rogno e paesi limitrofi. Intanto l'amministrazione comunale guidata dal neo sindaco Franzoni è al lavoro per la riorganizzazione degli uffici comunali, due le posizioni da coprire in fretta, quella dell'operario e di un dipendente dell'anagrafe. Insomma, un'estate intensa per Franzoni e il suo nuovo gruppo.



**PAVIMENTI • RIVESTIMENTI**  
**PARQUET • RESINA • SCALE**  
**PORTE INTERNE**  
**PIETRE CAMINETTI E STUFE**  
**ARREDO BAGNO**  
**CARTA DA PARATI**  
**LAVORI CHIAVI IN MANO**

Rogno (BG) infoline 035.967382  
 info@gb2ceramiche.com  
 www.gb2ceramiche.com



TAVERNOLA

» di Piero Bonicelli

Frugare nei ricordi senza rimpianti, perché il Gruppo Alpini di Tavernola è operativo anche in questi giorni e per tutto agosto, sarà presente in Sardegna, ma anche in Calabria, in Liguria, in Puglia, pronti a intervenire in casi di incendio. Il tempo di festeggiare i primi 70 anni (lo si è fatto il 28-29 giugno scorsi con sfilata per le vie del paese e poi al Santuario di Cortinica dove è stata creata negli anni '90 la nuova sede, proprio a ridosso del Santuario, l' "veci" (oltre gli 80 anni) hanno ricevuto un riconoscimento personale: Palmiro Balducci, Battista Bettoni, Carlo Bettoni (nato il 5 Maggio 1931 a Tavernola, nella cascina "Vandel"), Emilio Colosio, Ernesto Colosio, Alessandro Danesi, Stefano Di Biasio, Antonio Fenaroli, Giuseppe Fenaroli, Omobono Fenaroli, il più vecchio di tutti, Ernesto Fenini, classe 1930, Massimo Fenini, Battista Foresti, Ercolino Foresti, Mario Foresti, Emilio Martinelli, Michele Martinelli, Luigi Morzenti, Federico Sorrosina e Giuliano Cristinelli che ha anche l'incarico di "alfiere".

# I 70 anni degli Alpini tavernolesi

## Le trasferte per servizio antincendio e quell'affresco al santuario di Cortinica



prima della lunghissima presidenza attuale di **Francesco Morzenti**. Il quale, tra un viaggio e l'altro in supporto degli Alpini impegnati nel servizio di prevenzione antincendio nelle varie regioni, riassume nei numeri la consistenza del Gruppo.

"Attualmente contiamo 158 effettivi e 22 aggregati. Abbiamo la nostra sede a Cortinica dal 1994. La prima opera realizzata dagli Alpini è il Centro Diurno per Anziani dove c'era la falegnameria del "Tone Belot", nei pressi del ponte sul Rino. Ma gli Alpini di Tavernola sono sempre stati presenti nelle grandi evenienze, nel 1987 in Valtellina per la tremenda alluvione e quella fu anche l'occasione per costituire il gruppo di Protezione Civile, nel 1994 ad Alessandria, nel 1996 in Versilia, sempre per le alluvioni, nel 1997 sul Lago d'Orta, nel 1998 siamo stati in Albania con una tendopoli per i profughi.

Dagli anni '90 abbiamo organizzato un presidio estivo in Liguria per gli incendi, a Imperia e Savona, con 30 volontari che si danno il turno. Poi i presidi antincendio in Puglia, Calabria sull'Aspromonte, in Sardegna fino al 24 agosto, anche qui a turni.



È stato più difficile ricostruire il succedersi dei Presidenti del Gruppo dalla sua nascita, nel 1954, ad oggi. No, oggi è facile. **Francesco Morzenti** è ormai una sorta di istituzione, nei giorni scorsi faceva la spola tra Puglia e Sardegna per seguire i "suoi" Alpini in servizio. E allora tentiamo di risalire a quel lontano 1954. È l'anno Mariano, il Santuario di Cortinica viene restaurato, viene aggiunto il porticato laterale e quello frontale (esisteva solo il porticato sulla facciata che guarda verso la montagna). Rispetto ai tanti Gruppi Alpini della zona, quello tavernolesi è relativamente "giovane". Perché la leva militare a Tavernola era orientata al tempo più verso la Marina. C'era il lago e nella concezione militare gente di lago poteva essere anche gente di mare. Ma all'interno del Santuario restaurato con i dipinti dei Manini (Vittorio, padre e Agostino, figlio) ecco che gli Alpini tavernolesi commissionano il dipinto in cui la Vergine ha ai suoi piedi S. Bernardo e Pio XI, quest'ultimo passato alla storia come "il Papa alpinista", in quanto da prete amava le scalate (salì anche in Presolana il 4 ottobre 1888). L'indicazione ai due pittori era venuta direttamente dal



prevosto don Pietro Bonicelli). Solo, in seguito, si aggiunsero gli affreschi dei lavoratori della cementifera e all'esterno quello dei Fanti,



Ma torniamo ai Presidenti che si sono succeduti in questi 70 anni: a fondare il Gruppo tavernolesi fu **Agostino Bettoni** storico gestore del Bar Alpino a Cambianica. Poi gli successe il Vigile per antonomasia, **Giacomo Trapletti**. Da qui il avanti la successione cronologica si fa incerta (abbiamo diverse versioni). Dovrebbe essere stato il turno di **Gianluigi Cortinoviis**, "che fece realizzare il monumento agli Alpini nel 1976, prima posizionato nello scalone del Santuario e poi spostato nell'attuale sede" e comunque furono presidenti per brevi periodi anche **Eugenio Cristinelli**, **Giampietro Foresti**, **Pasquale Fenaroli**. **Morzenti** sottolinea il fatto che è il Direttivo del Gruppo che organizza il tutto, "che non passi l'idea che fa tutto il Presidente...".

# Mariagrazia Balducci: un nuovo libro. Titolo: "Non prenderla sul personale"

Come creare in azienda un Ambiente di Lavoro Positivo e Produttivo

Mariagrazia Balducci, originaria di Tavernola Bergamasca e nota esperta e consulente di risorse umane e strategiche aziendali, ha recentemente pubblicato il suo nuovo libro "Non prenderla sul personale". Come creare un ambiente di lavoro positivo e produttivo nelle piccole e medie imprese" (Edizioni Lavoro - 2024). Solo un anno dopo il successo del suo precedente libro, Mariagrazia Balducci torna con una guida pratica dedicata agli imprenditori per ottimizzare la gestione delle risorse umane e promuovere una cultura aziendale orientata ai risultati, al benessere dei dipendenti e alla serenità dell'imprenditore. Il libro si articola in tre parti fondamentali. La prima

affronta il ruolo cruciale dell'imprenditore nello sviluppo delle risorse umane, la seconda esplora l'importanza di un'organizzazione ben definita, e la terza si concentra sull'uso strategico della formazione e sulla valutazione delle prestazioni. Il titolo del libro, è un gioco di parole, che riflette l'importanza di mantenere una visione obiettiva nella gestione aziendale, evitando di personalizzare i conflitti e le critiche. Questo approccio è essenziale per creare un ambiente lavorativo sereno e professionale. Con una carriera che spazia dalla consulenza aziendale alla gestione



delle risorse umane, Mariagrazia Balducci si distingue per la sua capacità di affrontare temi complessi con chiarezza e pragmatismo. Il suo nuovo manuale tratta tematiche molto complesse in maniera semplice da capire e da applicare e si rivolge a imprese di tutte le dimensioni e settori, offrendo strumenti pratici per migliorare la produttività e il benessere dei dipendenti. Quindi - non prendetela sul personale se vi do questo consiglio: cari imprenditori e care imprenditrici, dovrete leggerlo! il libro ovviamente è disponibile in tutte le librerie, su ordinazione e su tutte le piattaforme online. **Anna Lena Balducci**

BASSO SEBINO

TAVERNOLA E LE SUE DIECI CHIESE /2

# La chiesa di San Giorgio in Gallinarga

» di Cristina Bettoni



Gallinarga, antica frazione del Comune di Tavernola, si trova già citata in una carta notarile del 1499 dove si parla del piccolo borgo come di un "sedume vecchio, cioè Torazzo con due casette verso Tavernola posto nel territorio di Tavernola in contrada di Gallinarga... (Questo Torazzo) possiede una fornace per cuocere i coppi e i quadrelli... con i portici e are serventi alla detta fornace... e le coerenze (i confini) da una parte il lago, da un'altra il valzello...".

Vi si accedeva da Tavernola attraverso un sentiero che correva abbastanza in alto sul bosco ai piedi del monte Pingiolo e del "Mut" che si alza sulla costa dopo aver superato la "Valzella". Chi frequentava Gallinarga per acquistare coppi o mattoni però vi arrivava in barca, dato che per le costruzioni questo materiale era indispensabile. I proprietari della costruzione erano componenti della famiglia Fenaroli che, grazie al lavoro e ai guadagni derivanti, presero il titolo di "nobili" e lo conservarono fino all'Ottocento.

Quest'attività, unita al fatto che l'attuale centro di Tavernola sul lungolago ancora non esisteva (crescerà a partire dal 1300 fornendo casa con palazzo e due torri ai Signori locali, i Fenaroli, divenuti Conti grazie a Venezia sul finire del 1400) fece sì che sulle mappe del Vaticano che ritraggono l'Italia del 1400 non compaia il nome di Tavernola bensì chiaro e leggibile quello di Gallinarga.

Durante il quindicesimo secolo ai Fenaroli, proprietari dei terreni (assieme ai Foresti, l'altro cognome di antica residenza a Tavernola), viene l'idea di costruire un "oratorio", in pratica una piccola chiesa per pregare e celebrare i riti cristiani per gli abitanti di Gallinarga.

Così è sorta, nel corso del 15° secolo, questa piccola chiesa che ormai ha superato 500 anni di età ancora "in piedi" dietro l'abitato di Gallinarga uguale per dimensione rispetto al 1400. È una frazione che conserva la grazia che aveva all'epoca qui descritta, con l'aggiunta di una sola nuova casa e con la distruzione, nel 1846, delle casette che si affacciavano sul lago per realizzare la strada che congiunge Tavernola con Predore, Sarnico e quindi Bergamo.

Come tutte le chiese costruite prima del Concilio di Trento ha l'abside rivolta ad est ed è costituita da una stanza divisa a metà da un arco. Sul tetto a capanna c'è un piccolo campanile "a vela" con una campanella.

L'ingresso è sulla parete destra rispetto all'altare e vi è raffigurato San Giorgio. Quest'affresco è ormai quasi scomparso, invece è leggibilissima la data vicina all'arco che corona la porta: è raffigurato il "1486" e potrebbe riguardare la data di costruzione della chiesa come pure l'esecuzione dell'affresco.

Sulla parete destra ci sono affreschi, in parte rovinati, raffiguranti San Girolamo nel deserto, San Rocco e la Pietà (vi è poi un altro Santo di cui non c'è conoscenza).

non si fa nessun'altra funzione. L'oratorio è in discreta decenza ma bisogna recarvi tutto dalla parrocchiale quando si vuol celebrarvi Messa". Dalla lettura di questa testimonianza di don Galeazzo, parroco di Tavernola proveniente per nascita dalla nobile

famiglia Fenaroli, si capisce che questa chiesa è sempre stata di proprietà privata, tanto che il Parroco stesso la indica nei beni della contessa Camilla. Poi, alla fine dell'Ottocento, la proprietà di Gallinarga, compresa la chiesa, fu acquistata dalla famiglia Capuani e attualmente ne è proprietaria la signora Luisa Bosis, vedova dell'ultimo discendente, il signor Giovanni (Ginni) Capuani. Una decina di anni fa i Soci Lions del club di Lovere si of-

frirono di ristrutturare la chiesa in tutte le sue parti e contattarono l'architetto Labaa esperto d'arte. I lavori iniziarono e proseguirono celermente per poi arrestarsi del tutto. La chiesa è chiusa a chiave e a tutt'oggi sembra abbandonata. All'interno vi sono muri demoliti e mucchi da materiale accatastato. È comunque una chiesa antica che testimonia del passato importante della frazione.

**COMUNE DI VILONGO**  
Provincia di Bergamo

Area pianificazione e gestione del territorio, ambiente, SUAP e commercio, gestione patrimonio.  
CAP 24060, via Roma n.43 CF - P. IVA 00719120164  
Tel. 035-927.222 - fax 035 - 929.521  
[www.comune.vilongo.bg.it](http://www.comune.vilongo.bg.it) e mail [tecnico@comune.vilongo.bg.it](mailto:tecnico@comune.vilongo.bg.it)

**Oggetto: Avviso di deposito atti della Delibera di Consiglio Comunale n. 18 del 9 luglio 2024 avente per oggetto "Adozione variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del P.G.T. per la realizzazione di una rotatoria nel tratto urbano della S.P. 91 per la connessione delle vie Puccini, Papa Giovanni XXIII, Silvio Pellico e Loreschi" ai sensi della legge regionale 12/2005 e ss.mm.ii.**

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**

Ai sensi dell'art. 13 comma 4 della Legge Regionale 11/03/2005 n. 12 e successive modifiche ed integrazioni

**RENDE NOTO**

che il Consiglio Comunale con propria Deliberazione n. 18 del 09/07/2024, dichiarata immediatamente eseguibile, ha deliberato l' "Adozione variante al Piano delle Regole e al Piano dei Servizi del P.G.T. per la realizzazione di una rotatoria nel tratto urbano della S.P. 91 per la connessione delle vie Puccini, Papa Giovanni XXIII, Silvio Pellico e Loreschi".

**AVVISA INOLTRE**

che la predetta deliberazione, con tutti gli allegati, è depositata presso l'Ufficio di Segreteria comunale in libera visione al pubblico, negli orari di apertura, per trenta giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino della Regione Lombardia, prevista per il 24/07/2024.

che nei trenta giorni consecutivi successivi la scadenza del periodo di deposito, quindi il 24/08/2024 compreso, chiunque ne abbia interesse, anche per la tutela di interessi diffusi, potrà presentare entro il 24/09/2024 compreso, osservazioni con o senza allegati grafici, presso l'ufficio Protocollo del Comune di Villongo o con P.E.C. all'indirizzo: [protocollo@pec.comune.vilongo.bg.it](mailto:protocollo@pec.comune.vilongo.bg.it)

che gli atti della Variante al P.G.T., sono altresì pubblicati sul sito internet del Comune [www.comune.vilongo.bg.it](http://www.comune.vilongo.bg.it), nella sezione Amministrazione Trasparente - Pianificazione e governo del Territorio.

che copia del presente avviso viene affisso all'albo Pretorio Comunale, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia (B.U.R.L.) e sul sito web [www.comune.vilongo.bg.it](http://www.comune.vilongo.bg.it)

Villongo, il 10/07/2024

**IL RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA**  
Arch. Alfredo Zappella

**TAGLIO AL LASER E PLASMA**  
Via San Rocco, 6  
Solto Collina - T. 035980191

**www.carpenteriapvm.com**  
[info@carpenteriapvm.com](mailto:info@carpenteriapvm.com)

**CARPENTERIA SEDE PRINCIPALE**  
Via Clisoli, 3  
Solto Collina - T. 035986437

SARNICO

# Bertazzoli fa le pulci alla maggioranza

(p.b.) Ama definirsi (da Statuto) "Sindaco emerito", **Giorgio Bertazzoli**. La sconfitta elettorale non ha scalfito la sua strategia di usare i social (con annessi selfie). Se qualcuno pensava che dopo il decennio da sindaco, dopo il voto sfavorevole a quella che avevamo definito la "corazzata" del centrodestra, si dimettesse e si dedicasse alle sue passioni di scrittura e pittura, si è sbagliato. Resta capogruppo della minoranza ma, contrariamente a quanti le loro battaglie le conducono in Consiglio comunale (dove in genere c'è pochissima gente e l'eco mediatica è quasi nulla), continua a usare i social alla grande e personalmente ve per strada, novello Ulisse (riferimento a Ioece non all'Odissea) nelle sue giornate dedicate all'impegno politico. Insomma, non molla e posta le immagini e i commenti su Facebook. Eccone uno: "La nostra FU bellissima Sarnico. Mi piange davvero il cuore, oggi, dopo un giro di perlustrazione della nostra FU bellissima Sarnico, costata che in moltissimi punti strategici le aule sono veramente trascurate e tenute davvero male. Un Sindaco a tempo pieno, dovrebbe fare anche



questo, avere tempo di osservare le criticità e disporre la sistemazione... altro stile... altro metodo. Vi risparmio le foto delle 90 vie del paese... il video dura 3 minuti... da vedere fino alla fine. Alla nuova Amministrazione: cercate almeno di sistemare! 🙄🙄🙄🙄 E la firma immancabile: Il Sindaco



Emerito di Sarnico dott. **Giorgio Bertazzoli** e Capogruppo Consigliere di Minoranza. Più recente un altro intervento, più specifico: "MANCATA SISTEMAZIONE LOCALITÀ CAMPOMATTO SARNICO. Sono stato ricontattato da questa nostra concittadina, la signora Tiziana, che

avevo visto a maggio, concordando con lei e con il nostro Responsabile dell'Ufficio Tecnico Arch. **Vilili**, l'asfaltatura della strada, la sistemazione di una griglia, di un tombino, e di un cortimano in località Campomatto a Sarnico, ENTRO E NON OLTRE fine giugno. Ora, la signora Tiziana in questi giorni e' passata in Ufficio Tecnico Comunale per sincerarsi sulle tempistiche dell'imminente lavoro. Risposta: FORSE verrà sistemato ad ottobre... FORSE... (quando inizierà la brutta stagione?) FORSE?? 🙄🙄🙄🙄 Anche il nuovo Sindaco Ghigo, allora in campagna elettorale, era passato di lì, promettendo mari e monti... E' così che la nuova Amministrazione disattende le promesse, per altro già da me messe in programma?? Non ci siamo!! 🙄🙄🙄🙄 Il Sindaco Emerito di Sarnico e Consigliere Capogruppo di Minoranza dott. **Giorgio Bertazzoli**. Magari in Consiglio comunale si dibatterà di cose più importanti, ma Bertazzoli punta sulla sua immagine che praticamente adesso è caratterizzata da "difensore civico" della gente.

VILLONGO

# Rotonda e scuola ancora al centro del ciclone. La minoranza: "Ognuno si prenda le proprie responsabilità"

di Sabrina Pedersoli

È la stessa storia che si ripete ed è un'estate rovente a Villongo, dove a far discutere - anche in consiglio comunale - sono le solite due opere pubbliche, la riqualificazione delle scuole Elementari e la realizzazione della rotatoria sulla SP91, che da tempo sono sul tavolo del sindaco **Francesco Micheli**. Stavolta però a parlarne è **Mario Vicini**, che dà voce alla minoranza: "Sul piatto dell'amministrazione ci sono sempre queste due opere che si sono trascinate nel tempo e siamo stanchi di sentirsi dire che è un'eredità pesante, quando invece gran parte dei ritardi che si sono accumulati non sono di certo responsabilità nostra". Partiamo dalle scuole: "Il Comune di Villongo otterrà un cospicuo contributo dal GSE per il risparmio energetico sugli interventi che dovranno essere realizzati sulla scuola

la primaria - spiega **Vicini** -. L'amministrazione **Ori Belometti** nell'aprile 2022 aveva affidato alla società di progettazione **ING S.R.L.** l'incarico di realizzare il progetto per il risparmio energetico. La società stessa aveva confermato che ci sarebbero state buone probabilità di ottenere il contributo **GSE** per questo tipo d'intervento, ed infatti già allora era stato inserito in bilancio un valore stimato. L'obiettivo era quello di essere pronti nella primavera 2023 con il progetto per il risparmio energetico e partire con i nuovi lavori subito dopo la chiusura del primo lotto. Tutto ciò avrebbe contenuto i ritardi". **Vicini** si toglie un sassolino dalla scarpa: "Inspiegabilmente nel 2022 ha sospeso le attività della Società di progettazione. Solo nel 2023 c'è stato un ripensamento ed è stato assegnato ai progettisti, sempre la **ING S.R.L.**, l'incarico per



i nuovi lavori legati all'efficiamento energetico e agli impianti, di fatto allungando i tempi di circa un anno. La scuola elementare quindi è stata lasciata chiusa ed in uno stato di degrado dallo scorso aprile 2023.

dell'attività di progettazione. Questa situazione di stallo è poco comprensibile anche alla luce del fatto che il Sindaco aveva nominato come assessore esterno **Ing. Vigani**, con lo specifico incarico di velocizzare i progetti. Ci auguriamo ora che si possa procedere velocemente ed arrivare quanto prima alla conclusione dell'opera". E poi la rotonda: "Nel consiglio comunale del 9 luglio è stata deliberata la variante al Pgt, che era già stata fatta nel maggio 2022, poi aveva avuto dei problemi ed era stata revocata e fatta da capo. Ora ci sono i tempi tecnici per le osservazioni e poi la palla, tra settembre e ottobre passerà nelle mani della Provincia che si occuperà della realizzazione dell'opera. Anche in questo caso ci siamo sentiti puntare il dito contro per l'errore di forma che era stato trovato, ma se siamo arrivati così in là nel tempo non è solo per questo motivo. Riconosciamo il fatto che ci po-

tesse essere un errore procedurale ma che non era stata fatta nessuna osservazione e che comunque arriviamo solo adesso alla nuova variante perché si sono accumulati molti ritardi da parte di questa amministrazione. L'approvazione definitiva del primo nostro atto o la decisione di rivederlo potevano essere fatte a settembre del 2022, mentre il sindaco ha detto che ha preso in mano la questione nel febbraio 2023, ben sei mesi dopo, e ha trovato degli errori... va bene, ma tutto quel tempo perso non viene calcolato? Non è finita qui perché il procedimento è stato avviato in giunta nel settembre 2023, qualche giorno dopo il sollecito della Provincia, chiedendo se fossero ancora dell'idea di fare la rotonda altrimenti avrebbero spostato le risorse su un'altra opera. Che sia una coincidenza? Potrebbe anche essere, ma se noi ci prendiamo le nostre responsabilità, ci farebbe piacere che lo facessero anche loro".

GORLAGO

# Lavori alla scuola, la minoranza: "Coinvolgete le famiglie". L'assessore: "Le Elementari si trasferiranno al Centro della famiglia"

di Sabrina Pedersoli

I lavori che interesseranno il plesso scolastico in Piazza Aldo Moro sono finiti al centro dell'attenzione e di un'interpellanza depositata il 16 luglio dalla minoranza di "Civica24 - Attivi per Gorlago" guidata da **Laura Ferretti**. "Chiediamo quale iter si è seguito, a partire dal 2019, per arrivare alla soluzione di ristrutturazione proposta e quali le motivazioni per cui si è passati da una richiesta di finanziamento per lavori pari a 7.433.892 euro ad un progetto che prevede costi per 5.400.000 euro", si legge nel

documento, che prosegue chiedendo "in quali tempi sarà presentato e illustrato il progetto esecutivo prima della sua approvazione ed esecuzione; quali consultazioni con la cittadinanza, con i genitori e gli operatori scolastici sono state effettuate in merito al progetto e ai tempi della sua attuazione". Infine la minoranza chiede "quale è il cronoprogramma per l'esecuzione della manutenzione straordinaria del plesso scolastico e di aggiornare l'iter della procedura in corso prevedendo un coinvolgimento della cittadinanza e delle famiglie attraverso un consiglio comunale aperto o un'assemblea pubblica".



Abbiamo quindi chiesto all'amministrazione comunale di illustrarci le novità in merito alle novità: "Siamo

in fase di studio del progetto esecutivo insieme al team di progettisti dell'impresa **Milsi** che si è aggiudicata la gara d'appalto - spiega l'assessore **Luca Perletti** -. I lavori che si andranno ad eseguire consistono nella riqualificazione dell'edificio scolastico esistente: cambieremo tutti

i serramenti, la copertura, verrà realizzato un cappotto esterno, si realizzerà una mensa con spazi più grandi e più idonei, si ristruttureranno completamente i servizi igienici e il sistema di riscaldamento. L'edificio scolastico diventerà nZeb, quindi completamente auto sostenibile dal punto di vista energetico". Tempistiche? "I lavori si svolgeranno nell'arco di due anni scolastici circa e saranno organizzati in due lotti. Questo ci permette di continuare a svolgere le lezioni della scuola secondaria all'interno del nostro istituto, mentre la scuola primaria sarà trasferita all'interno del Centro della Famiglia Parrocchiale. Dobbiamo davvero ringraziare la nostra Parrocchia e il nostro Parroco **Don Giovanni** per il grande spirito di colla-

borazione nel permettere ai nostri bambini e alle nostre maestre di trovare la soluzione alternativa migliore per svolgere le lezioni nella maniera più confortevole e sicura possibile. Questo ci ha permesso di non collocare le aule in sistemi prefabbricati come i container che sarebbero stati sicuramente più disagiati e meno accoglienti. Stiamo lavorando impegnandoci a rendere il già bel Centro della famiglia ancor più idoneo ad essere a tutti gli effetti una scuola: aumenteremo il numero dei bagni disponibili, creeremo spazi per la biblioteca e avremo la mensa. La direzione scolastica invece non verrà per il momento spostata, creando un ingresso alternativo direttamente da via Martina, così da non dover accedere dall'area che sarà di cantiere".

CAROBIO DEGLIANGELI

# Ex Elementari: "Diventeranno un centro dinamico e inclusivo"



(sa.pe) Sono due i cantieri che sono sotto la lente d'ingrandimento dell'amministrazione comunale. Il primo riguarda le ex scuole Elementari e il secondo l'antisismica delle scuole Medie. Andiamo però con ordine. "Sono in corso i lavori di ristrutturazione delle ex scuole Elementari e termineranno entro la fine del 2024 - spiega il sindaco **Giuseppe Ondei** -. È un'opera che ci sta a cuore e che richiede un investimento totale di 900mila euro di cui 500mila sono stati ottenuti attraverso la partecipazione ad un bando regionale. Il piano terra dell'edificio ospiterà l'ufficio postale, che subirà una completa riqualificazione; infatti proprio in questi giorni ci stiamo interfacciando

con i tecnici perché stanno studiando un piano di ammodernamento sia dal punto di vista estetico che per l'introduzione di servizi aggiuntivi, tra cui l'installazione di bancomat e Polis, punterà a migliorare l'accessibilità ai servizi per tutti i residenti. Inoltre, nell'ala opposta del piano terra, sarà realizzata una sala polifunzionale destinata all'utilizzo da parte delle associazioni sociali e del centro anziani. Questo spazio versatile consentirà lo svolgimento di incontri, eventi culturali, riunioni e programmi dedicati agli anziani. Il primo piano verrà adibito a sede per le associazioni sociali che operano ogni giorno sul nostro territorio. La ristrutturazione rappresenta un'opportunità senza precedenti per potenziare l'edificio in chiave sociale e rafforzare i legami tra gli abitanti. Non vediamo l'ora di assistere alla trasformazione di quest'edificio in un centro dinamico e inclusivo perché siamo certi possa portare benefici all'intera comunità". Sulle scuole Medie: "I lavori di miglioramento sismico delle scuole medie e della palestra comunale procedono celermente in modo da garantire ai nostri ragazzi di rientrare a settembre in una scuola più sicura. L'intero costo dell'intervento, pari a 538.589,93 euro è sostenuto senza alcun onere per l'Amministrazione Comunale, grazie al contributo a fondo perduto ottenuto dal Ministero nell'ambito PNRR vinto dal nostro Comune".

GRUMELLO DEL MONTE

# Il ricordo di Gabriele



Doveva essere una fine settimana come tanti altri per **Gabriele Gottardi** e invece per la sua famiglia si è trasformato in un'immensa tragedia. Gabriele aveva soltanto 34 anni, titolare insieme al fratello **Ivan** dell'azienda Teo.Rem.a, - che ha sede ad Erbusco - specializzata nella produzione di guarnizioni industriali e a portarselo via è stata una delle sue più grandi passioni, la moto. Una passione che condivideva con papà **Luciano** con cui era in viaggio per raggiungere Garmisch, in Germania, dove era in programma un raduno di **Bmw**. Invece la notizia dell'incidente ha lasciato un grande vuoto in tutta la comunità di Grumello del Monte, che si è stretta attorno alla famiglia di Gabriele, che aveva già perso il fratello **Simone** e mamma **Idania**. \*\*\* Il riposo di uno sguardo dentro petali di rosa,

uno sbuffo veloce di tanto nel vento, nella dolce indefinibile piazzaforte di un cuore, di un palpito, di un minimo sonoro strepitante di apostrofi, di anime, di virgole che sospendono e rimuginano, meditano, assorbono intervalli sorprendenti. Un sollievo, un colore, un passaggio dentro un'orma di un cammino, di bellezza: La bellezza, la paura, i contorni, i confini, sbavature che finiscono il concreto, di bellezza, di parole, di rimbombi come eco di un ritorno. E la senti la bellezza, non la vedi, non la tocchi, non conosci il sapere del concluso: che splendore. Sei e rimani per sempre, Lassù. Dove niente si spegne.

**Navigazione Lago d'Iseo**  
NAVIGA IN UN CAPOLAVORO.

**Nel cuore del Blu.**

+39 035 971483 | info@navigazione lagoiseo.it | www.navigazione lagoiseo.it

Regionale Lombardia

BG BS

**SILUSI**

**ABBIGLIAMENTO TECNICO E SPORTIVO**

LAVORAZIONI E TECNOLOGIE  
Tecnologie all'avanguardia e tessuti innovativi come il GORE-TEX® SOFT SHELL, PaLite® e l'inserito AIRVANTAGE®

www.silusi.com  
SILUSI S.R.L. Via San Rocco n.19 24060 - Sovere (BG) - info@silusi.com

## EVENTI

# Santa Chiara: una ballata dedicata alla patrona della televisione con deSidera Bergamo Festival

LOVERE

Luci puntate su Lovere, anche se, a dire il vero, sul bellissimo lungolago non si sono mai spente.

Lovere celebra "Il borgo della Luce" con uno spettacolo in programma sabato 27 luglio, alle ore 21.15, nella Basilica di Santa Maria in Valvendra, per un omaggio speciale alla patrona della televisione: Santa Chiara. Uno spettacolo prodotto dal Teatro de Gli Incamminati e inserito nel cartellone della ventiduesima edizione di deSidera Bergamo Festival e che vedrà protagonista Ippolita Baldini, noto volto televisivo della comicità italiana grazie alla simpatia del suo personaggio, Lucia Agazzi, anche detta "Lucy la single", una milanese in cerca d'amore, con cui ha partecipato a Colorado, Zelig (con Claudio Bisio e Vanessa Incontrada) e Only Fun (con Eletta Lamborghini e i Pampers).

"L'idea" racconta **Walter Spelgatti**, direttore organizzativo di deSidera – è nata per caso. La scintilla l'ha innescata Sara Raponi, che ci ha contattati per chiedere uno spettacolo da inserire nel palinsesto estivo. Appena ha anticipato il tema di quest'anno, "Dove la tv si fa pop art", abbiamo subito capito che l'impresa non sarebbe stata delle più facili. Come far coincidere questo tema, così brillante e spettacolare, con i temi e le proposte di deSidera? Poi mi è venuta in mente di una bellissima chiacchierata con Chiara Fragoni – medievista di fama – in cui mi raccontò divertita il fatto prodigioso in cui Santa Chiara già molto malata, dispiaciuta per non potendosi recare in chiesa per la Veglia di Natale con le sue consorelle, pregò così intensamente che le apparì la Santa Messa "in diretta" nella sua cella. Da questo avvenimento, il 14 febbraio 1958, Papa Pio XII dichiarò Santa Chiara d'Assisi Patrona universale della televisione. Abbiamo subito pensato che questa storia andasse raccontata, e che Santa Chiara sarebbe stato il tema perfetto per celebrare i 70 anni della televisione a Lovere.



dove si trova anche un monastero delle Clarisse".

Lo spettacolo, in anteprima nazionale a Lovere, è interpretato da **Ippolita Baldini**, che ha anche scritto il testo insieme al regista **Luigi Guaineri**.

Il titolo "Una ballata per Chiara" ha il proposito di narrare la vita di Chiara d'Assisi in chiave ludica, sfruttando la leggerezza e la contagiosa fisicità che caratterizzava lo stile comico-tea-

trale di Ippolita Baldini, che interpreterà i personaggi che hanno incontrato Chiara nella sua breve vita. "Tra quelli a cui darò voce" – ci racconta Ippolita Baldini – comparirà anche Lucy, che verrà magicamente catapultata nel 1255, come testimone del processo di canonizzazione di Chiara. E per chi conosce Lucy può immaginare come si troverà in quell'insolito contesto...".

Un lavoro che vuole offrire al pubblico un

ritratto di Chiara il più possibile fedele e rispettoso dei fatti, quanto delle scelte spirituali che l'hanno guidata nella sua crescita umana e spirituale, diventando una delle figure femminili più rilevanti e più rivoluzionarie della storia. "Ho studiato molti libri su Chiara – racconta Ippolita – e conosciandola sempre più a fondo, ho riscoperto una donna libera, soprattutto in relazione al periodo storico e politico in cui vive. Una donna che ha sfidato le regole del tempo, che ha obbedito ma allo stesso tempo ha portato fino in fondo le sue scelte rivoluzionarie".

Nel lavoro di ricerca Ippolita non è mai stata sola. "Nel corso della ricerca – continua la protagonista – ho incontrato anche le Clarisse di Milano e sono entrata in contatto con il Monastero di Lovere. Ho raccolto le informazioni più pertinenti al lavoro che stavo svolgendo nella scrittura del testo. Le Clarisse si sono rivelate molto dolci e disponibili all'ascolto, al punto da guidarmi nella selezione degli scritti più significativi di Chiara tra quelli arrivati a noi. Quando gli ho raccontato il lavoro che avevo in mente ridevano insieme a me e da lì ho capito che la strada era quella giusta...".

Uno spettacolo divertente, ironico e sorprendente, capace di far riflettere attraverso la storia di Santa Chiara, del curioso fatto che l'ha portata a diventare Patrona della Televisione, come espediente per celebrare il misticismo contemporaneo che la tv e i nuovi mezzi di comunicazione suscitano attraverso "nuovi predicatori", programmi di successo e icone senza tempo.

Lo spettacolo è prodotto dal Teatro de Gli Incamminati, con il contributo del Comune di Lovere e in collaborazione con il Club Santa Chiara – Compagnia di Comunicazione.

Lo spettacolo è ad ingresso libero e gratuito senza prenotazione fino ad esaurimento posti (limitato a 200 persone).

GROMO - RACCONTI ESTIVI DE LA PENNÀ D'ORO

## LA STORIA DE SANT'ANTONE DOL PORSEL (còma la 'm la cüntàa sö la Nóna)

» di Anna Carissoni

A 'l s'iv, matèi, che festa ca l'è ol dèssèt de zenèr? L'è la festa de Sant'Antòne abate - che 'l sarèss po' 'ù fra -, ol pruteùr de tòcc in animài de la stala e de l'èra, e 'nfàtti l'è 'd dé che s'vüssa fa benèdi la sal de dàga al bes-ciám.

Chèl Sant'Antòne ché però a 'l g'a entra gna per fèr röt con chèl de Pàdoa, perché chèl de Pàdoa l'ìa 'ù gran profesùr, e chèsto 'nvece l'ìa 'ù römèt, e l'istàa fò per ol dèscèr a pregà e a fa penitènsa.

Ch'ì pó de sai che a chi tégp ol fòch i gh'ìa amo' de 'nventàl e pòta, l'invèren, la zét, poarètta, la crapaà dol frècc...E s'sé i a pensà de 'nda propòl de 'ndol desert a troà chèl römèt issèmaï sàc, che forse lù 'g'avrèss dicc còssa i pùdia fa. Dòca i s'è 'nviàcè la e quando i è r'iacò fò de Sant'Antòne i g'a cüntàt sò 'l sò fastòde. Lù 'l già scultàcc e 'l n'ìa tüt compussùt de sta pòvra zét che la zelàa, e 'l g'a dice de stà sö alghèr che 'l g'avrèss pensat lù a scoldàt tòcc...

La mattina dopo, compagnà d'ol porsèl che 'l g'a fàa semper compagna, a 'l s'è metit in viass e dopo òna bèla sgambàda l'è riat a la porta de l'infèren! S'è, p'omp e l'infèren, perché 'l gh'ìa 'ndol cò de robà 'mpo' de fòch, che zo' zo' l'èd dol fòch a 'l ghe n'è fina mai!

Quando l'è stàcc a la porta de l'infèren, però, i diàoi i g'a derivit, a 'l a fa facc dol gat: i a brancàt ol porsèl e al poer Sant'Antòne i g'a sbràtt l'öss fò söl müss, 'stì malnàcc! I diàoi, 'nfàti, i vüllà 'ngrassàl bè, chèl porsèl, e po' fan dèt òna beta maiàda!

Ma 'l porsèl, restat senza 'l so padrù, l'è

dacc fò di strass e l'ìa tecàt a cumbinànne d'ogne culur: 'l curia de sa e de là daperiòt, 'l g'a fa di desprèzo a tòcc, 'l g'a 'nversàa lù i peròi ai diàole che i era dré a fa la minestra... 'Nsòma, l'ìa dientàt piò diàoi di chi diàoi, piò danàt de tòcc e anime danàde ca 'l gh'è zò a l'infèren!

Fato s'ì l'è che i diàoi i è pròpe gnice breti perché i sia piò còssa fan dèt de chèl deslanàt d'ù porsèl che l'ìa dré a tirài tòcc macc. E gliura i a mandàt a ciamà Sant'Antòne, chè 'l gnèss piò prèst che 'n frèssa a portà vià chèl dèssàssat di chèl porsèl.

Ol Sant – che l'ìa fùrbo comè òna vòlp e l'ìa zamò calculat tòt -, l'è stàcc sa de léna col so bastù de cana, e 'ntàt ch'ì diàoi i g'a curia dré ai porsèl per brancàl, a 'l gh'è riat a càt sò quach tochèi de brasca e a cassàt dèt in d'ol bastù. E 'ssè dopo, quan ca l'è türnàt dà la so zét, a 'l g'a 'nsegnat a tòcc a tègn de cünt la brasca per 'mpia 'l fòch e piùdi scoldàss.

Ìv pó èst, matèi, coma l'è stacc momài brào Sant'Antòne?

M'è po' sai che amo' a 'ncò 'l fa tace miraco: 'l fa guarì 'l bes-ciám, 'lg'a fa troà a la zét i laür chi a perdìt, 'l g'a fa troà 'l murùs ai tuse chi vòl maridàss, basta chi dighe sò i so urassù apost: "Sant'Antone d'la barba bianca/ fim troà chel che 'l ma manca! Sant'Antone miraculùs/ fim la grassia de fa 'l murus!". 'Nsòma, l'è 'ù Sant tet brào che tòcc i g'a fa unür: fò per la Sardegna, per esèmpie, la nòcc dol sèdèss de zenèr la zét la 'mpia sò taccè bei falò sò per i mucce e la fa festa; noter ché, 'nvece, 'n tèca sò sò porte di nòste stala la sò madòna, che 'l gh'è sö lù còi sö amài animai e cò sol bel porsèl l'ì banda.

TRADUZIONE

## LA STORIA DI SANT'ANTONIO DEL MAIALINO (come ce la raccontava la Nonna)

Lo sapete, bambini, che festa è il diciassetto gennaio? E' la festa di S. Antonio abate – che poi sarebbe un frate – il protettore di tutti gli animali della stalla e dell'aia, e infatti è il giorno che si usa far benedire il sale da dare al bestiame. Questo S. Antonio però non c'entra per nulla con quello di Padova, perché quello di Padova era un grande professore, e questo invece era un eremita, e stava nel deserto a pregare e a fare penitenza.

Dovere poi sapere che a quei tempi il fuoco non era ancora stato inventato e d'inverno la gente, poveretta, moriva di freddo...Così hanno pensato di andare proprio nel deserto a trovare quel romito tanto buono, che forse avrebbe detto loro cosa si poteva fare. Dunque si sono incamminati e quando sono arrivati dal Santo gli hanno raccontato la loro disgrazia. Lui li ha ascoltati, ha avuto compassione di tutta quella povera gente che gelava, e le ha detto di non preoccuparsi, che ci avrebbe pensato lui a riscaldarli tutti... La mattina dopo, accompagnato dal maialino che gli faceva sempre compagnia, si è messo in viaggio e dopo una lunga camminata è arrivato alla porta dell'Inferno! Sì, proprio l'Inferno, perché aveva in mente di rubare un po' di fuoco, che lagggiù di fuoco ce n'è in grande abbondanza!

Quando è arrivato alla porta dell'Inferno, però, i diavoli gli hanno aperto, ma velocissimamente hanno afferrato il maialino e al povero Sant'Antonio hanno sbattuto la porta in faccia, quei maleducati! I diavoli, infatti, volevano ingrassarlo bene, il porcellino, e poi farne una bella scorpacciata! Ma il maialino, rimasto senza il suo padrone, ha dato fuori di matto e ha cominciato a combinarne di tutti i colori:

scappava di qua e di là, faceva dispetti a tutti, rovesciava le pentole delle diavole che stavano preparando la minestra... Insomma, era diventato più diavolo dei diavoli, più dannato di tutti i dannati che ci sono giù all'Inferno!

Vista la situazione i diavoli si sono molto arrabbiati perché non sapevano più come tenere a bada quel maialino scatenato che li tirava matti. E allora hanno mandato a chiamare S. Antonio, che venisse subito a portarsi via quel dannato porcello.

Il Santo – che era furbo come una volpe e aveva già calcolato tutto – è arrivato velocemente col suo bastone di canna, e mentre i diavoli rincorrevano il maialino per prenderlo, è riuscito a raccogliere qualche pezzo di brace ed a infilarlo dentro il suo bastone. E così, tornato dalla sua gente, ha insegnato a tutti a mantenere viva la brace per poter accendere il fuoco e scaldarsi.

Avete visto, bambini, com'è stato bravo Sant'Antonio?

Bisogna poi dire che ancora oggi fa tanti miracoli: fa guarire il bestiame, fa ritrovare alle persone gli oggetti che hanno perso, fa trovare il fidanzato alle ragazze che vogliono sposarsi...basta che recitano le preghiere giuste: "Sant'Antonio dalla barba bianca/ fatemi trovare ciò che mi manca! Sant'Antonio miracoloso/ fatemi la grazia di trovare un moroso!". Insomma, è un Santo tanto bravo che tutti gli fanno onore: l'ha in Sardegna, per esempio, la notte del 16 gennaio la gente accende tanti bei falò sulle montagne e gli fa festa; noi qui, invece, mettiamo sulle porte delle stalle la sua immagine, che raffigura lui con i suoi amici animali e il suo fedele porcellino li accanto.

## Lago

# Cinque punti su sei 'fortemente inquinati': dalla foce del fiume Oglio alla spiaggia di Costa Volpino, dal torrente Borlezza a Pisogne

» di Aristea Canini

I risultati di Goletta dei Laghi quest'anno sono impietosi, arrivata alla diciannovesima edizione, monitora lo stato di salute dei bacini lacustri italiani, e denuncia le criticità e promuove esempi virtuosi di gestione e sostenibilità. Su sei punti totali analizzati, sulle sponde bresciana e bergamasca, ben cinque sono risultati fortemente inquinati. In particolare, a risultare fuori norma sono i tre i punti relativi alla sponda bergamasca – foci del fiume Oglio, del canale presso una spiaggia attrezzata in zona Costa Volpino e del torrente Borlezza – e due sul versante bresciano – foce del torrente Calchere e sfioratore del comune nel canale industriale a Pisogne. Rispetto al 2023, il giudizio espresso dalla Goletta per questi punti è passato da "entro i limiti" a "fortemente inquinato". L'unico punto campionato nel lago ad aver mostrato valori entro i limiti è quello in località Peschiera a Monte Isola (BS). I dati in evidente peggioramento rispetto ad un anno fa, secondo Legambiente, potrebbero essere dovuti alle forti piogge registrate a giugno. Eventi estremi di questo tipo creano situazioni di stress negli impianti di depurazione che difficilmente riescono a trattare l'aumento repentino delle acque reflue in ingresso. Questo spesso si traduce in uno sversamento delle acque e del carico inquinante nei corpi ricettori, quali i fiumi e i laghi.

"È significativo il peggioramento riscontrato da un anno all'altro sulla qualità delle acque per quanto riguarda l'inquinamento microbiologico dell'Iseo – commenta Christian Alelli, portavoce della Goletta dei Laghi di Legambiente. Nel 2023 Goletta dei Laghi aveva promosso il lago di Iseo: infatti tutti i punti campionati erano risultati a norma. Quest'anno, anche a causa delle forti precipitazioni che hanno influito sulla capacità degli impianti di depurazione delle acque reflue, ben



cinque punti sui sei campionati risultano addirittura fortemente inquinati. Ciò vuol dire che i valori relativi alla concentrazione di batteri di origine fecale sono, nei punti campionati, oltre il doppio del limite consentito. Un rischio per la salute di tutti i frequentatori del lago che nel 2023 ha raggiunto circa 900mila presenze".

"Le analisi di Goletta dei Laghi ci mostrano quanto il sistema depurativo del lago d'Iseo dimostri fragilità in situazioni estreme – dichiara Barbara Meggetto, presidente Legambiente Lombardia. Siamo ormai in presenza di forti variabilità atmosferiche, in cui a grandi siccità si contrappongono stagioni con fenomeni piovosi intensi. Tutto questo si ripercuote anche sul sistema depurativo. Sul fiume Oglio, principale immissario del lago d'Iseo, occorre poi completare al più presto il depuratore dell'Alta Valleca-

monica, su cui incide la costituzione del nuovo ATO di Vallecarnonica, scorporato dall'ATO di Brescia, che rischia di allungare i tempi sia per le formalità burocratiche sia per il reperimento delle risorse necessarie ad ultimare tutti i collegamenti. Nel frattempo, Edolo, Sonico e Maltona continuano a scaricare reflui fognari nel fiume".

Il 13 giugno, le volontarie ed i volontari di Legambiente hanno campionato 6 punti sul lago d'Iseo. Di questi 5 sono foci di canali o fiumi e 1 è un punto campionato nel lago. Nello specifico, le 5 foci sono risultate tutte fortemente inquinate, con concentrazioni di escherichia coli ed enterococchi intestinali superiori ai limiti di legge. Nello specifico si tratta della foce del torrente Calchere a Sulzano e lo sbocco dello sfioratore del comune nel

Comune	Prov	Località	Punto	2023	2024
Sulzano	BS		Foce del Torr. Calchere	<span style="background-color: green; color: white;">Entro i limiti</span>	<span style="background-color: red; color: white;">Fortemente inquinato</span>
Monte Isola	BS	Peschiera	Lago, presso scarico del pontile nord	<span style="background-color: green; color: white;">Entro i limiti</span>	<span style="background-color: green; color: white;">Entro i limiti</span>
Pisogne	BS	Darsena	Sfioratore del comune nel canale industriale	<span style="background-color: green; color: white;">Entro i limiti</span>	<span style="background-color: red; color: white;">Fortemente inquinato</span>
Costa Volpino	BG	Pizzo	Foce fiume Oglio	<span style="background-color: green; color: white;">Entro i limiti</span>	<span style="background-color: red; color: white;">Fortemente inquinato</span>
Costa Volpino	BG		Canale presso la spiaggia	<span style="background-color: green; color: white;">Entro i limiti</span>	<span style="background-color: red; color: white;">Fortemente inquinato</span>
Castro	BG		Foce torrente Borlezza	<span style="background-color: green; color: white;">Entro i limiti</span>	<span style="background-color: red; color: white;">Fortemente inquinato</span>

## Montisola: l'ordinanza che vieta di andare sull'isola con le biciclette fa discutere

Niente da fare. Le biciclette a Montisola non possono più entrare negli week end estivi. L'ordinanza del Comune di Montisola n. 19 è del 4 luglio e Navigazione Lago d'Iseo informa i viaggiatori che a seguito appunto dell'ordinanza "sarà sospesa dal 14 luglio, nelle tratte per Monte Isola, la vendita dei biglietti "Bicicletta" nei soli giorni festivi a luglio e settembre e pre-festivi e festivi ad agosto 2024, compreso il 14 agosto.

La vendita dei titoli di viaggio "Bicicletta" resta regolare sulle altre tratte e anche per Monte Isola nei giorni fuori dall'Ordinanza. L'ordinanza comunale n. 19/2024 impone il divieto di sbarco e transito a Monte Isola per i velocipedi, inclusi i monopattini, nei giorni festivi a luglio e settembre e nei festivi e prefestivi di agosto 2024". La notizia ha fatto esplodere polemiche: "E' sbagliata, sia nel metodo che nel merito" – commenta Legambiente – contiene inoltre proflui di illegittimità. Dal punto di vista del metodo, il Comune di Montisola non ha tenuto conto che i tre comuni da cui si imbarcano il maggior numero di biciclette, Sulzano, Iseo e Sale Marasino, subiranno degli effetti negativi derivanti dall'ordinanza che bloccherà l'accesso dei ciclo veicoli nei giorni di domenica per i mesi di luglio e settembre e nei giorni di sabato e domenica nel mese di agosto.

Il provvedimento doveva essere condiviso con le tre amministrazioni. Il comune dell'isola non ha considerato che almeno il 30% di coloro i quali noleggiavano una bicicletta, cioè i turisti alloggiati nei camping, si recano a Montisola. Ciò significa che per farvi visita (meta irrinunciabile), dovranno raggiungere i luoghi d'imbarco con la loro automobile. Proprio nei giorni festivi, quando c'è il maggior afflusso veicolare, si aggungeranno nuove automobili che renderanno più caotica la circolazione e il parcheggio nei tre paesi litoranei e sulla litoranea dove la sosta è quasi sempre "selvaggia". L'ordinanza non contiene dati e circostanze che giustificano la sua effettiva necessità.

È sconosciuto infatti il numero delle convenzioni effettuate negli scorsi anni e anche il numero di incidenti che giustificerebbero la messa al bando delle biciclette. A questo proposito saremmo stati più opportuni interventi di



regolazione della circolazione da parte della polizia locale. Ne avrebbero beneficiati i residenti cioè coloro che traggono il maggior vantaggio dal turismo. Anni fa, nei mesi di agosto, il problema veniva affrontato chiudendo al traffico la strada costiera più congestionata Peschiera Maraglio-Sensole quella cioè più congestionata e che d'estate diventa una spiaggia assieme ai prati circostanti.

Proprio nel momento in cui la bicicletta, in crescita esponenziale, assume un ruolo distinto nella modalità di fare turismo sostenibile, il provvedimento smentisce e contrasta la tendenza che sta caratterizzando il turismo in tutta Europa. Vi anche sono profili di illegittimità riguardanti il fatto che le biciclette possano essere noleggiate senza limiti dagli operatori dell'isola, il pericolo, indicato nell'ordinanza, sparirebbe solo perché le bici sono noleggiate sull'isola?

Il provvedimento favorirebbe i noleggiatori locali ai danni di quelli che operano sulla terra ferma. Inoltre limiterebbe la libertà di circolazione dei cittadini europei. Non ultimo, va ricordato che pagamento del trasporto della bicicletta costituisce un importante ricavo per la navigazione del lago di Iseo, introiti che ridurrebbero i copiosi sussidi regionali poi utilizzati per gli sconti tariffari ai montisolani.

La crescita del numero di visitatori giornalieri e di turisti che sta vivendo il Lago d'Iseo non può essere messa in discussione da un provvedimento che va contro qualsiasi logica di turismo sostenibile e contro gli interessi delle popolazioni rivierasche che si vedrebbero ulteriormente invase dalle automobili. Dai ricchi introiti della tassa di sbarco di Montisola ci si aspettava l'assunzione di alcuni vigili per gestire il traffico. Una norma che andrebbe adottata è l'attraversamento di Peschiera con la bicicletta a mano".

## Pioggia di milioni di euro (9.6) per 26 interventi infrastrutturali sui laghi lombardi. Ecco cosa cambia per il lago d'Iseo, da Costa Volpino a Riva di Solto

La Regione stanziò 9,6 milioni di euro per valorizzare i laghi lombardi attraverso 26 nuovi interventi infrastrutturali sulle aree demaniali. Lo prevede una delibera approvata dalla Giunta regionale su proposta dell'assessore alle Infrastrutture e Opere pubbliche, Claudia Maria Terzi, di concerto con l'assessore ai Trasporti e Mobilità sostenibile, Franco Lucente.

LE OPERE – I finanziamenti consentiranno la realizzazione e riqualificazione dei pontili e delle strutture per la navigazione pubblica di linea e da diporto, il miglioramento dell'accessibilità ai laghi, la realizzazione e il completamento di passeggiate a lago e percorsi ciclopedonali, il consolidamento di sponde e banchine, la realizzazione di opere idrauliche e idrogeologiche.

ASSESSORE LUCENTE: OBBIETTIVO NAVIGABILITÀ IN SICUREZZA – "Il nostro obiettivo – sottolinea l'assessore Lucente – è garantire la navigabilità dei nostri laghi in totale sicurezza, con infrastrutture moderne e all'avanguardia, anche per un trasporto pubblico locale efficiente e puntuale. L'impegno di Regione Lombardia, in tal senso, è totale, per favorire l'accessibilità e la valorizzazione dell'attrattività di luoghi e destinazioni particolarmente appetibili da un punto di vista turistico. Solo con infrastrutture adeguate e servizi di trasporto moderni, il turismo può diventare una risorsa fondamentale per la nostra regione. Stiamo lavorando proprio per rendere la Lombardia sempre più una meta internazionale moderna, apprezzata anche per le sue vie navigabili".

I FINANZIAMENTI – Le risorse complessive sono 13.125.075 euro, di cui 9.623.825 euro di contributo regionale. I cantieri partiranno nel 2025 per concludersi, in base al singolo cronoprogramma dell'opera, entro il 2025 o entro il 2026. Di seguito la ripartizione dei finanziamenti per Autorità di Bacino lacuale.

AUTORITÀ DI BACINO LACUALE DEI LAGHI D'ISEO, ENDINE E MORO: 7 opere per un inve-

canale industriale in località Darsena di Pisogne a Pisogne per la sponda bresciana; la foce del fiume Oglio e il canale presso una spiaggia con bar a Costavolpino, la foce del torrente Borlezza a Castro per la sponda bergamasca.

Il punto preso a lago, presso lo scarico del pontile nord in località Peschiera a Monte Isola è invece risultato nei limiti di legge. Le analisi del 2023 non avevano evidenziato criticità, tutti e 6 i punti erano risultati nei limiti di legge. Per quanto riguarda la presenza di cartelli di divieto di balneazione, i volontari e le volontarie li hanno avvistati su sole tre foci campionate, ossia quella del torrente Calchere, dello sfioratore del comune di Pisogne e del fiume Oglio.

Il monitoraggio di Legambiente non si sostituisce comunque ai controlli ufficiali ma cerca di scovare le criticità ancora presenti nei sistemi depurativi per porre rimedio all'inquinamento dei laghi, prendendo prevalentemente in considerazione i punti scelti in base al "maggior rischio" presunto di inquinamento, individuati dalle segnalazioni dei circoli di Legambiente e degli stessi cittadini attraverso il servizio SOS Goletta. Foci di fiumi e torrenti, scarichi e piccoli canali che spesso troviamo lungo le sponde dei nostri laghi, rappresentano i veicoli principali di contaminazione batterica dovuta alla insufficiente depurazione dei reflui urbani o agli scarichi illegali che, attraverso i corsi d'acqua, arrivano nei bacini lacustri.

I parametri indagati sono microbiologici (Enterococchi intestinali, Escherichia coli) e vengono considerati come "inquinati" i campioni in cui almeno uno dei due parametri supera il valore limite previsto dalla normativa sulle acque di balneazione vigente in Italia (Dlgs 116/2008 e decreto attuativo del 30 marzo 2010) e "fortemente inquinati" quelli in cui i limiti vengono superati per più del doppio del valore normativo.

stimento di 3.923.000 euro di cui 3.064.000 euro finanziati da Regione.

COSTA VOLPINO (BG) – sistema architettonico, paesaggistica e fruizione delle aree demaniali a servizio della navigazione in comune di Costa Volpino. Costo complessivo dell'intervento 460.000 euro, interamente coperto dal contributo regionale.

COSTA VOLPINO (BG) E ISEO (BS) – IV° lotto manutenzioni straordinarie e messa in sicurezza dei pontili di attracco battelli di Nii s.r.l., nuovi pontili di ormeggio nautici elettrici, opere di manutenzione al cantiere navale di Costa Volpino ed installazione nuovo impianto fotovoltaico presso casello idraulico in Comune di Iseo. Costo complessivo dell'intervento 1.865.000 euro, interamente coperto dal contributo regionale.

COSTA VOLPINO (BG) – intervento di consolidamento spondale e miglioramento accessibilità a lago in località Bersaglio. Costo complessivo dell'intervento 400.000 euro, contributo regionale di 200.000 euro.

RIVA DI SOLTÒ (BG) – realizzazione di nuovo percorso ciclopedonale a lago da porto Duane a località Zu in Comune di Riva di Solto – I lotto. Costo complessivo dell'intervento 600.000 euro, contributo regionale di 240.000 euro.

SOLTÒ COLLINA (BG) – lavori di sistemazione e riqualifica dell'area a lago denominata "Gre" in Comune di Solto Collina. Costo complessivo dell'intervento 98.000, contributo regionale di 49.000 euro.

DARFÈ BOARIO (BS) – interventi di riqualificazione ambientale per il potenziamento degli itinerari ciclopedonali ed attività balneari. Costo complessivo dell'intervento 400.000 euro, contributo regionale di 200.000 euro.

ISEO (BS) – realizzazione di nuovo scivolo di alleggio imbarcazioni ad uso pubblico in passaggio degli orti, frazione Clusane di Iseo. Costo complessivo dell'intervento 100.000 euro, contributo regionale 50.000 euro.

» di Angelo Zanni

Proseguono a ritmo serrato i lavori di riqualificazione del centro urbano di Trescore Balneario...

A metà luglio sono cambiate le disposizioni viabilistiche (che, ovviamente, variano man mano che i lavori procedono)...

settimane. Cambia invece qualcosa per le vie che la circondano. Al fine di poter completare le opere di riqualificazione del centro urbano...



vieto di sosta con rimozione forzata a tutte le categorie di veicoli in Via Locatelli (nel tratto compreso tra Via Lotto e Piazza Cavour)...

i soli residenti della strada in questione. Nella giornata di mercoledì 10 luglio sono stati recapitati gli avvisi ai cittadini interessati...

In pratica, Via Locatelli, l'arteria principale del centro di Trescore, fino a pochi giorni fa era chiusa solamente nella parte iniziale...

Abbiamo inoltre visto che stavolta la chiusura riguarda anche Via Marconi (la strada di collegamento tra la piazza e la Via Nazionale)...

WORK IN PROGRESS

Cantiere in centro, chiudono le vie Marconi, Piave e Locatelli

Myriam, l'undicesima edizione di Valcavallina in Rosa, la 'battaglia' di tante donne, le lacrime e...



» di Arista Canini

Gli occhi lucidi, la pelle lucida ma dal sudore, il cuore lucido ma di gioia. Succede in Valcavallina. Succede grazie a Cuore di Donna. Succede grazie alla Camminata in Rosa e a Myriam Pesenti, corazza di Donna...

Erano davvero in tante, tantissime donne ma anche uomini, bambini per quello che è ormai un appuntamento fisso per esorcizzare il dolore e lasciare spazio alla prevenzione e alla speranza.

"Think Pink - racconta Myriam Pesenti, anima e cuore di questa manifestazione - Val Cavallina è il pensiero positivo che ogni anno, ormai da 11 edizioni regala. Nemmeno il Covid l'ha fermato e quindi dovremmo dire 13° edizione, anche se on line non è stata la stessa cosa.

Un percorso che parte molto tempo prima: "Già - continua Myriam - il rosa diventa il denominatore comune perché già un mese prima la valle inizia a colorarsi, lungo la statale 42 che da strada grigia quale è, si trasforma attraverso i colori della lotta contro il cancro in una strada vivace. Pink is good mi viene



da dire, sì, cosa buona da vedere e vivere. Dagli allestimenti, al correre e camminare, tutti insieme per contribuire a diffondere il messaggio di prevenzione e a regalare soprattutto prevenzione, perché il ricavato dell'evento viene ogni anno investito in ecografie e mammografie. Inevitabilmente si vivono emozioni forti, tanti sorrisi e abbracci con chi ogni anno giunge da lontano. Qualche lacrima nel ricordare attraverso la cerimonia dei fiori le amiche, che sono un passo avanti a noi ma che camminano ogni giorno al nostro fianco. Ed io, nonostante la stanchezza fisica e mentale che inevitabilmente è un evento come questo porta, ogni anno l'evento di Val Cavallina in rosa mi aiuta dandomi la giusta ricarica per dire AVANTI TUTTA! Con il cuore, come piace a me".

Già, sono passati tanti anni da quel 2009: "Quando è co-

minciata la mia battaglia. Interventi su interventi prima di giungere alla vittoria finale... perché inizialmente pareva che per me non fosse possibile ricostruire quella parte di corpo martoriata. Non mi sono data per vinta ed ho tirato fuori le unghie. Ora sono qui ricostruita fuori, ma soprattutto dentro. La malattia mi ha insegnato ad essere forte, a non mollare mai. A dare tanto, ma tanto ho anche ricevuto. Durante quegli anni di calvario sono caduta tante volte, ma mi sono anche rialzata. Ho capito in questi anni quanto fosse importante esserci e condividere con le altre donne, perché condividere era un punto essenziale e intorno a me erano molte le donne che sentivano il bisogno di condividere l'esperienza cancro con chi c'era già passata".

Il resto è storia, quella di Cuore di Donna.

Il ricordo di Davide Cambianica

Io ti sbircio Lassù e tu mi sbirci quaggiù come se io fossi una scacchiera di battaglia navale non so ancora dove qui affonderò ma tu lassù segnerai una fenditura con la biro blu degli occhi e ci porterai in salvo su una terra consegnata un tema della luce senza crepe: tu c'insegna il filo la tela la presa l'abbandono tenere restare stringere e poi rinascere. Davide, ti abbiamo lasciato un bacio sul comodino Prima di uscire, di andare lassù



ti abbiamo lasciato un bacio sul comodino per quando ti sveglierai. O forse per quando ci sveglieremo io Perché lassù tu sei sempre nella luce Sei sempre sveglio Oggi portalo con te. Portalo sempre con te. Come se non fosse bastato ieri e domani arrivasse troppo tardi. E lì. Sul comodino. E sarà ogni sera una buonanotte E ogni mattina un buon giorno Con te. Che sei lassù.

PARROCCHIA

I due dipinti restaurati di San Pietro tornano... a casa a fine luglio

(An-Za) - Poche settimane fa la comunità di Trescore Balneario ha festeggiato il suo patrono San Pietro, ma all'interno della chiesa parrocchiale c'erano due grandi assenti. Si tratta di due belle e preziose tele che raffigurano il 'Principe degli Apostoli' in due momenti della sua vita: il "San Pietro in carcere liberato dall'angelo" e il "San Pietro guarisce gli infermi".

Entrambe sono state oggetto di restauri e, dopo essere tornate al loro antico splendore, a fine luglio tornano a casa, cioè verranno riposizionate nel presbitero della chiesa dedicata a San Pietro.

La presentazione alla popolazione trescorense dei due gioielli della pittura restaurati avviene nella serata di venerdì 19 luglio, proprio nella chiesa parrocchiale: intervengono il parroco di Trescore don Mauro Arizzi, Angelo Loda della Soprintendenza di Bergamo e Brescia, Antonio Zaccaria della Restauro Beni Culturali di Bergamo.

I due dipinti sono autentici capolavori dei primi del Settecento realizzati da due artisti ve-



neti che gravitavano attorno a Venezia. Il loro restauro ha incluso il consolidamento della materia pittorica, la pulitura selettiva, la stuccatura e l'integrazione pittorica delle lacune, oltre all'applicazione di una nuova vernice protettiva.

L'intervento di restauro del "San Pietro in carcere liberato dall'angelo" è stato finanziato dalla Fondazione Credito Bergamasco nell'ambito del progetto 'Grandi Restauri'.

GRONE

'Piccolo comune amico', Agazzi e Consoli ritirano il premio

(An-Za) - Tra i rappresentanti dei comuni che a Roma hanno ricevuto il riconoscimento di 'Piccolo Comune Amico 2024' ideato da Codacons in collaborazione con Coldiretti e sostenuto da vari enti e associazioni (Aci, Anci, Enac, Intesa Sanpaolo, Fit, Poste Italiane, Touring Club Italiano, Autostrade per l'Italia, Symbola, Uncecm), c'erano anche il sindaco di Grone Enrico Agazzi e la vicesindaca Chiara Consoli, riconfermati per un nuovo mandato alle elezioni di giugno.

I due amministratori cavallini hanno ritirato la pergamena nel corso della premiazione ufficiale che si è svolta a Palazzo Rospigliosi a Roma alla presenza, tra gli altri, del presidente di Coldiretti Ettore Prandini, del segretario generale Vincenzo Gesmundo e del presidente Codacons Carlo Rienzi.

Il piccolo borgo della Media Valle Cavallina si è aggiudicato la terza posizione nella categoria Agroalimentare del premio 'Piccolo Comune Amico 2024'.

L'iniziativa si prefigge di valorizzare i piccoli comuni con meno di 5 mila abitanti che, nell'ultimo anno, si sono impegnati per valorizzare il



territorio e i prodotti locali, incentivando il turismo.

A fare la differenza, nel caso di Grone, sono stati i Colli di San Fermo e la presenza di alcune realtà attive nel settore agroalimentare presenti sul territorio comunale. Questo riconoscimento può essere utile anche sotto il profilo turistico, avendo fatto conoscere a molti le eccellenze della terra gronese.

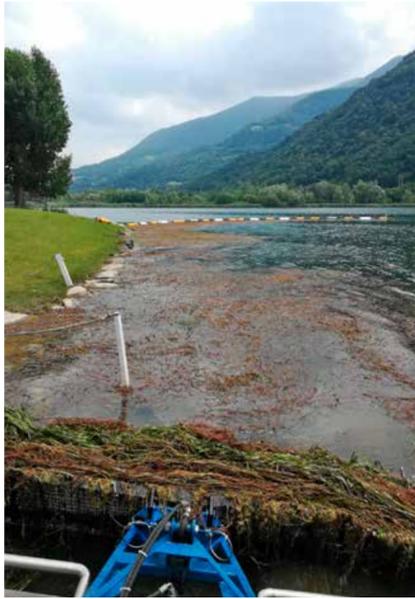
APERTO TUTTI I GIORNI CHIUSO IL MARTEDÌ SERA

Via Alessandro Volta, 18, 24069 Trescore Balneario BG Tel. 035 425 0442



Advertisement for Spelgatti s.r.l. featuring a large logo, a list of services (ATTREZZATURE E MACCHINE EDILI, VENDITA NOLEGGIO, ASSISTENZA, AGRARIA PELLETTI, GIARDINAGGIO, CIBO E MANGIMI PER ANIMALI), and contact information (SIAMO SEMPRE APERTI, LUN-VEN 08:00 - 12:00 // 13:30 - 19:00, SABATO 08:00 - 12:00 // 14:30 - 18:00, Località Pertegalli, 12 - Endine Gaiano (BG) Tel. 035 826142, info@spelgattiattrezzature.it).

# Alghe nel lago, il sindaco: "A settembre un altro sfalcio, ma non è la soluzione e continueremo a chiedere interventi diversi"



» di Sabrina Pedersoli

Sembrano non trovare pace le acque del Lago di Endine, che in questi mesi si trovano a fare i conti sia con la presenza del batterio Escherichia Coli - in corrispondenza della località Gerù proprio a Endine - che con il continuo proliferare delle alghe macrofite.

"L'ordinanza che prevede il divieto di balneazione è ancora in vigore - spiega il sindaco Marco Zoppetti - e lo sarà fino a quando non arriveranno i risultati delle ultime analisi effettuate da Ats, a cui ho chiesto di fare ulteriori verifiche, ma la situazione

dovrebbe essersi normalizzata. C'è stata un'interlocuzione sia con Uniacque, che ha degli sfioratori proprio in quell'area, sia con Utr che gestisce il canale Fossadone e tra settembre e ottobre verranno effettuati degli interventi per evitare che queste situazioni si ripresentino in futuro".

E poi le alghe: "A fine giugno gli operai della società Manutenzione e Promozione Laghi d'Iseo, Endine e Moro hanno lavorato allo sfalcio per conto dell'Autorità di Bacino come concordato nel piano triennale finanziato dalla Regione con 137mila euro. Nell'area in cui è stato fatto lo sfalcio i risultati si vedono, anche se comunque doveva es-

sere fatto in uno specchio più ampio ma a causa di alcuni vincoli, non è stato possibile procedere; questo è comunque un problema che condividiamo con i nostri vicini di Spino, Ranzanico e Monasterolo".

Non è di certo il biglietto da visita che merita il Lago di Endine in questa stagione in cui sono molti i turisti che arrivano per una camminata o godersi un po' di relax: "Purtroppo dobbiamo attendere il mese di settembre per il secondo intervento previsto, ma si tratta sempre di un taglio che avviene ad una profondità di un metro, un metro e mezzo sotto il livello dell'acqua e quindi non è un intervento risolutivo.

La richiesta dei sindaci andava in un senso diverso e continueremo a richiedere che si faccia un altro tipo di intervento per arrivare ad una soluzione definitiva, anche perché il continuo taglio richiede una spesa che va reiterata ogni anno".

Torniamo poi tra le mura del Municipio: "Abbiamo ricominciato con molta serenità proseguendo tutto ciò che ave-

vamo lasciato sulla scrivania prima delle elezioni - prosegue Zoppetti -. Per quanto riguarda il Pgt sono arrivate 59 osservazioni da parte dei privati e gli assessori di competenza sono già al lavoro e l'obiettivo è quello di appro-

varlo definitivamente entro la fine dell'anno. In questi giorni avremo una call con Anas che ci mostrerà il progetto della rotonda in località Perlegalli e questa è una questione che stiamo seguendo passo dopo passo perché ci sta davvero a

cuore per mettere in sicurezza quel tratto molto frequentato dell'area industriale. Infine, Uniacque sta procedendo con i lavori in via Repubblica e via Costituzione per il collettamento delle acque bianche per portarle direttamente a lago".

## Oltre 500 commensali alla 'Rivierasca 2024'



Boom di partecipanti alla 'Rivierasca 2024' sulle sponde del Lago di Endine a San Felice. Sono stati infatti più di 500 i commensali che si sono dati appuntamento sui tavoli disposti a bordo lago per assaporare le specialità della serata come carne, fritto misto e pasta allo scoglio.

# Silvia e il suo romanzo nato durante la malattia: "Tutto è iniziato guardando una serie tv dopo la diagnosi..."

» di Sabrina Pedersoli

Voce squillante e un pizzico di orgoglio che si percepisce non appena inizia a parlare del suo libro intitolato "Il cuore del vampiro". "Per me è molto più di un romanzo, è ciò che mi ha salvato durante il percorso della malattia", Silvia Fedriga, camuna d'origine ma da parecchi anni residente a San Felice, frazione di Endine, classe 1971, non smettere mai di sorridere, "so che sono stata fortunata perché non era così grave come succede a molte donne". Era l'estate del 2022, tumore al seno: "Ho fatto uno screening di controllo ed è risultato un carcinoma al seno destro, una doccia fredda. Pochi giorni dopo la diagnosi ero seduta sul divano, persa nei miei pensieri e il mio secondo figlio, Elia, mi ha parlato di una serie tv intitolata "Dracula": Si è seduto accanto a me e mi ha detto: "Dai mamma, guardala, vedrai che ti aiuterà a non pensare troppo a quello che dovrai passare" e così ho fatto... sono sempre stata appassionata di streghe e vampiri, in particolare di Dracula, e prima dell'intervento durante le radioterapie ho continuato a guardarlo".

più grande passione: "Da quando mi sono sposata ho sempre fatto la casalinga, ho un diploma di sartà ma non l'ho mai utilizzato, e la mamma. Ho sempre avuto la passione per la lettura fin da bambina e quando ho imparato a leggere, mia mamma ha iniziato a regalarmi libri su libri, mi ricordo ancora il primo, "La regina delle nevi": Da adolescente mi piacevano i romanzi d'amore poi sono passata ai gialli e ai thriller".

Però non ti sei fermata alla lettura: "No, il mio sogno era quello di scrivere un romanzo e quando i bambini sono diventati grandi e avevo del tempo libero, ho iniziato a scrivere un giallo che ho intitolato "Il travestimento del diavolo" nel 2010, ed era ambientato tra Lovere e San Felice nel 1800. Le mie amiche erano entusiaste e mi hanno convinto a proseguire e nel 2017 è arrivato anche il secondo, "L'isimo del duca", a metà tra fantasy e romanzo. Poi mi sono fermata perché si è ammaliata mia mamma e non ho più avuto nessuno stimolo per andare avanti".

La tua malattia è stata la svolta: "Ho guardato quella serie tv su Dracula ed è scoccata la scintilla (sorridente, ndr). Mi sono innamorata del protagonista e dell'attore, Jonathan Rhys Meyers ed è a lui che ho dedicato il romanzo. Dopo che sono sta-



ta operata e ho finito le radioterapie, l'ho scritto d'un fiato, in sei mesi era pronto. Il protagonista ovviamente non è Dracula, ma ho ascoltato il suggerimento di mio figlio e ho costruito un vampiro tutto mio. Questo romanzo mi ha aiutato a superare un momento complicato della mia vita".

E dentro ci sono i nostri luoghi... "Sì e sono riconoscibili, me lo hanno scritto anche nelle recensioni. È ambientato a città alta ma anche sulle sponde del lago di Endine... Monasterolo, Ranzanico, San Felice, dove vivo".

C'è un messaggio che Silvia vuole lanciare attraverso queste pagine: "Vorrei far capire che l'amore può creare miracoli. Quando ho scritto il romanzo ho pensato che il personaggio principale fosse il mio vampiro invece chi l'ha letto, l'editor compreso, dice che la protagonista è la donna; una donna che ama il passato e che è capace di un amore immenso. Nonostante nelle nostre vite ci sia sempre un mostro, che per me potrebbe essere stato il tumore, l'amore di un marito, di un figlio o di un amico può fare la differenza".

Chi ha letto il tuo romanzo prima della stampa? "È stato diverso rispetto agli altri quando mi

SCENARI

# Nuovi Sindaci, nuovo Presidente della Comunità Montana? Toccherebbe alla Val Cavallina, ma...



» di Piero Bonicelli

Nuovi Sindaci a Lovere, Castro, Rogno, Riva, Tavernola, Sarnico, Viadanica, Casazza, Ranzanico, Gaverina e magari ne abbiamo dimenticato qualcuno. Quindi grandi cambiamenti in questi Comuni che fanno parte della Comunità Montana dei Laghi Bergamaschi. Ne fanno parte 38 Comuni, fa il pari con quella della Val Seriana. Enti elefantiaci derivati ambedue dalla fusione di precedenti Comunità Montane. Quella dei Laghi è una fusione (a freddo) addirittura di tre precedenti Comunità Montane, quella del Basso Sebino e Monte Bronzone, quella dell'Alto Sebino e quella della Val Cavallina. Cosa abbiano in comune territori tanto diversi si fatica a elencarlo. Ma così è anche se non vi pare, direbbe Pirandello.

Quando è stata fatta questa fusione (2009) ci fu una sorta di patto di non belligeranza sulla presidenza: per un quinquennio tocca a un Sindaco della Val Cavallina, poi tocca a uno



dell'Alto Sebino e poi a uno del Basso Sebino. È andata così, finora: nel 2009 è stato eletto Simone Scaburri per la Val Cavallina, poi nel 2014 è stato eletto, con un ballottaggio all'ultimo voto, Alessandro Bigoni per l'Alto Sebino e nel 2019 è stata eletta Adriana Bellini per il

Basso Sebino e Monte Bronzone.

Fatto sta che nel giro di "diritti" e "rovesci", questa volta a fare la volée toccherebbe a un sindaco della Val Cavallina. Ma la Presidente in carica, Adriana Bellini, confermata sindaco di Cредаро, non ha alcuna intenzione di mollare

la carica, rompendo così il patto del 2009. Da parte sua la Val Cavallina è "orfana" della Presidenza dai tempi di Simone Scaburri, ed è decisa a pretendere di rispettare i turni. Anzi, ci sono già stati incontri e sul piatto della bilancia i 16 sindaci della valle metterebbero il nome del riconfermato sindaco di Trescore Danny Benedetti.

Ma se dall'altra parte la presidente in carica Adriana Bellini insistesse per essere riconfermata invertendo l'ordine degli addendi (della serie: se prima l'ordine era Cavallina, Alto e Basso, perché non ricominciare da Basso, Alto e Cavallina?) si profilerebbe un'estate di "contatti" e "conti" per raggiungere almeno quota 20 voti virtuali per arrivare nel primo autunno alla resa dei conti.

Ricordando le forze in campo: come detto la Val Cavallina conta 16 sindaci, il Basso Sebino ne conta 12, l'Alto Sebino ne conta 10. Quindi il patto viene rispettato o si avviano trattative segrete per alleanze trasversali per ribaltare le forze in campo.

ALBANO SANT'ALESSANDRO

# L'Avis, la campagna di sensibilizzazione e le... gocce itineranti rubate o prese a calci

(An-Za) - Come sensibilizzare i cittadini a donare il proprio sangue, specialmente in estate? Se l'è chiesto anche l'attivissimo gruppo Avis di Albano Sant'Alessandro, che nella parte finale della primavera (quindi prima della stagione estiva, che è quella più problematica sul fronte delle donazioni) ha ideato un'iniziativa particolare. Il territorio comunale è stato infatti invaso da molte "gocce", cioè sagome di colore rosso e giallo che indicano rispettivamente le gocce di sangue o di plasma. I cittadini sono così portati a fare un selfie accanto alla goccia itinerante (così è stata chiamata) e postarlo sui social. Insomma, un modo per attirare l'attenzione di tutti,

grandi e piccoli.

Tutto bello? Non proprio, perché evidentemente non tutti hanno gradito questa campagna di sensibilizzazione, tanto che nel giro di un mese l'Avis di Albano ha dovuto denunciare due episodi di vandalismo.

A giugno, pochi giorni dopo la posa delle varie gocce itineranti, il Consiglio direttivo dell'Avis locale ha scritto: "Cari donatori, purtroppo la nostra iniziativa di portare il messaggio del dono nelle vie del paese non è piaciuta a tutti e una delle nostre gocce è già stata rubata per farne un uso che ancora non sappiamo. Siamo amareggiati e molto dispiaciuti dell'accaduto perché in ogni iniziativa vengono in-



vestiti tempo, ma soprattutto soldi che sono proprio il frutto di voi donatori. Sperando che venga restituita, ci auguriamo che sia un singolo e spiacevole episodio! Noi non smetteremo mai di fare del bene e diffondere il valore del dono e i principi di Avis".

Qualche giorno fa un'altra goccia itinerante è stata presa di mira.

"Per la seconda volta in un mese - scrive nuovamente il direttivo - ci troviamo a subire un atto vandalico ai danni della nostra Avis. Una goccia ci è stata rubata fuori dalle scuole e adesso questo: zona asilo... un'altra goccia vandalizzata, questa volta divertimento assoluto, presa a calci! Quello che pensiamo davvero non lo

possiamo scrivere... ma non possiamo neanche rassegnarci a questi eventi: ci auguriamo di tanta ignoranza e maleducazione, quindi pubblichiamo queste parole perché tutti possano sapere e in qualche modo aiutarci dando un occhio alle gocce rimaste, che proseguiranno la campagna di sensibilizzazione.

Speriamo solo che questo vandalo sia una sola persona e non addirittura un gruppetto e speriamo veramente che nessuno abbia visto la scena senza intervenire! Oltre al danno morale dobbiamo rendere conto ai nostri donatori del danno economico... le loro donazioni sono la moneta che alimenta le nostre varie iniziative... ci dispiace!"

ZANDOBBIO

# Grande attesa per la Festa di Sant'Anna a Selva

Ogni anno, nel mese di luglio, si svolge la tradizionale festa patronale di Sant'Anna a Selva di Zandobbio.

Ecco il programma religioso:

Domenica 21 luglio: ore 11.00 S. Messa con il Gruppo Parrocchiale della Terza Età  
Lunedì 22 luglio - Triduo: ore 20.30 S. Messa con predicazione

Martedì 23 luglio - Triduo: ore 20.30 S. Messa con predicazione

Mercoledì 24 luglio - Triduo: ore 20.30 S. Messa con predicazione, a seguire benedizione delle autovetture e dei conducenti.  
Il predicatore del Triduo sarà Don Daniel Bosaglia, parroco del Sacro Cuore in Bergamo.

Giovedì 25 luglio - Vigilia Patronale: dalle 20.00 alle 22.00 la chiesa sarà aperta per la preghiera personale; dalle 20.30 alle 21.30 Confessioni

Venerdì 26 luglio - Solennità Patronale di Sant'Anna: dalle 9.00 alle 11.00 la chiesa sarà aperta per la preghiera personale

Ore 18.30 S. Messa Solenne presieduta da S. E. Mons. Ottorino Assolari, Vescovo Emerito di Serrinaha, a seguire Processione con il Simulacro di Sant'Anna per le vie del paese, accompagnata dal "Corpo Musicale di Casazza 1922"; al termine verrà impartita la benedizione.



GRASSOBBIO

# I 57 anni di zio Omar



Tanti auguri zio Omar per i tuoi 57 anni di Grassobbio. Tanti auguri da mamma Nirva, la zia Clorinda, la moglie Lucia, i figli Sofia e Luca, i nipoti Eleonora, Alessia, Mattia e Matilde, i cognati Federica, Federico, Irene, Davide e Sabrina, il fratello Erman e tutti quelli che lo conoscono.

I colleghi del Bolognini porta sempre allegria

GORLAGO

# Associazioni e commercianti in piazza per 'Coloriamo la notte': "Una Gorlago viva che ci rende orgogliosi"



(sa.pe) Meglio di così non poteva proprio andare. Gorlago si è vestito a festa con "Coloriamo la notte", un evento che ormai non può più mancare nel calendario estivo del paese. "Beh, non possiamo che essere contenti - spiega l'assessore Michela Testa -, vedere Gorlago così viva, piena di persone e alla portata di tutti non può che renderci orgogliosi di essere gorlaghesi, come ci disse un cittadino. Un ringraziamento particolare va al comitato coloriamo la notte per questi

7 mesi di organizzazione! Un grazie di cuore e complimenti a tutte le associazioni e i commercianti di Gorlago in primis, per la grinta, la passione e la voglia che mettono sempre nel rendere Gorlago un fiore all'occhiello, ma soprattutto per regalare momenti di gioia e spensieratezza alle persone! Un grazie per l'entusiasmo e l'impegno continuo che mettono... Un grande risultato di un lavoro di squadra e una sinergia tra le varie realtà di Gorlago impeccabile oserei direi".

RANZANICO

# La Polisportiva lancia la scuola calcio per bambini e bambine



(An-Za) - "Dopo settimane di lavoro, siamo orgogliosi di annunciare la nascita della prima scuola calcio della Polisportiva Ranzanico per i bambini e bambine di età tra i 6 e gli 8 anni (2016-2017-2018). Aspettiamo le iscrizioni dei nostri piccoli calciatori per partire più carichi che mai. Non esitate a chiamarci per chiedere informazioni. Un ringraziamento a coloro che ci daranno una mano come volontari e all'Amministrazione comunale per l'appoggio che ci ha fornito".

Sono previsti due allenamenti pomeridiani a settimana e la partita di campionato il sabato pomeriggio.

Da parte sua, il gruppo di maggioranza "Cambiamo Ranzanico" che sostiene il sindaco Angelo Pizzighini ha commentato positivamente questa notizia.

"Nel nostro programma elettorale scrivevamo nella sezione sport: Dare forte sostegno economico e collaborativo alle attività della Polisportiva Ranzanico, incentivando l'eventuale creazione del settore giovanile per fare in modo che i nostri bambini e le famiglie non debbano spostarsi in altri paesi. Possiamo dire che questo finalmente si sta concretizzando grazie all'impegno e alla determinazione della Polisportiva Ranzanico a cui va il nostro augurio di una buona riuscita. Da parte nostra non verrà meno l'impegno e la collaborazione per il bene di un'associazione del nostro paese e dei suoi tesserati. Avanti tutta!".

La Polisportiva Ranzanico ha dato nei giorni scorsi una notizia che ha reso felici non solo gli appassionati di calcio ma, in generale, anche le famiglie che hanno figli o figlie piccoli.

Nel campo sportivo in erba sintetica di Ranzanico i più piccoli abitanti del paese (ma anche dei comuni limitrofi) potranno imparare a dare i primi calci al pallone con staff e mister competenti.

BERZO SAN FERMO

# Il terzo memorial berzese per non dimenticare 'Ilo, Eu & Raf'. Vincono i Madrigal



(An-Za) - Anche questa estate la comunità di Berzo San Fermo ha voluto ricordare **Ilario Tebaldi**, **Eugenio Signorini** e **Raffaele Vitagliano**, tre volontari che erano delle autentiche colonne della Polisportiva e della comunità civile berzese. I tre sono scomparsi a breve distanza l'uno dall'altro: Ilario all'inizio del 2019, mentre gli altri due nel 2020, durante la tempesta Covid.

È stato perciò organizzato dalla Polisportiva Berzo San Fermo e da Real Madrigal, con il patrocinio del Comune di Berzo San Fermo e del CSI Bergamo, il terzo memorial per non dimenticare i tre amici 'Mister Ilario, Eugenio & Raffaele'. Domenica 14 luglio, nel centro sportivo comunale di Berzo San Fermo, ci sono perciò state 12 ore di calcio, dalle 8 alle 21.

Al torneo di calcio a cinque hanno partecipato sedici squadre. Il girone A era composto da KDB, C4G, The Bell's Pub e SS Novalgina 1998; il girone B da Olivetti, New Line FC, Airon e AC

Milan; il girone C da Bar Sintony, Civico 19, Barcelona Café e La Squadra Fantastica; il girone D da I Pastai del Borgo, Nemo FC, Real Madrigal e F.Lli Cuni.

Ad alzare il trofeo dei vincitori sono stati i calciatori della locale Real Madrigal.

"E anche per quest'anno abbiamo terminato il nostro torneo di 12 ore, alla memoria dei nostri amici 'Ilario, Eu & Raf'. Dopo un secondo posto due anni fa - hanno scritto i responsabili della Polisportiva berzese sulla pagina facebook della società - finalmente i Madrigal riescono a portare a casa il trofeo! Finale vinta contro i ragazzi di New Line FC, mentre al terzo posto si piazzano i ragazzi della squadra Olivetti, vincitori della finale terzo e quarto contro La Squadra Fantastica! Grazie a tutti i presenti e arriveremo al prossimo anno".

Si è l'appuntamento è per l'estate 2025, sempre con al centro il ricordo degli indimenticabili 'Ilo, Eu & Raf'.

VIGANO SAN MARTINO

# Labbraccio all'ex parroco don Carlo per il suo 60° di Messa

(An-Za) - "A don Carlo Gelpi per i suoi 60 anni di sacerdozio, 23 maggio 1964 - 23 maggio 2024. Tanti auguri a don Carlo da parte dell'intera comunità di Vignano San Martino. Con profonda stima". Questo è il testo della targa che il sindaco di Vignano San Martino **Alfredo Nicolini** ha consegnato all'ex parroco **don Carlo Gelpi**, 84 anni, che per tredici anni ha guidato la Parrocchia.

Lanziano sacerdote è stato festeggiato dai suoi ex parrocchiani nella serata di domenica 7 luglio nel santuario, dove è stata celebrata una solenne Messa da lui presieduta e concelebrata dagli altri preti della Media Val Cavallina.

Don Carlo è nato il 7 gennaio 1940 a Bergamo, nel territorio della Parrocchia di Sant'Alessandro in Colonna. È entrato presto in Seminario (come capitava spesso in quei tempi) ed è stato ordinato sacerdote il 23 maggio



1964. Da giovane prete novello è stato designato coadiutore parrocchiale di Chignolo d'Isola, dove è rimasto dal 1964 al 1970. Dal 1970 al 1972 è stato, con lo stesso incarico, nella Parrocchia cittadina di San Paolo. È quindi diventato vicerettore al Patronato San Vincenzo. Nel 1981 è stato nominato

parroco di Vignano. In Media Val Cavallina è rimasto fino al 1994, quando è stato trasferito in Val Brembana, a Sedrina, dove è rimasto come parroco fino al 2015.

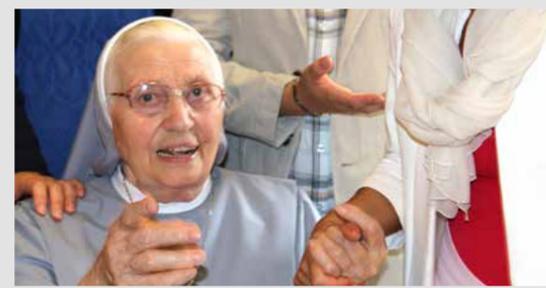
Dopo aver compiuto 75 anni è andato ad Almè, dove opera come collaboratore parrocchiale.

MONASTEROLO DEL CASTELLO - MEMORIA

# Suor Maddalena, che per decenni si è occupata della Materna e dell'Oratorio

(An-Za) - Tra il giorno del suo arrivo a Monasterolo, il 18 ottobre 1981, e la sua partenza, il 18 agosto 2015, sono trascorsi ben 34 anni. **Suor Maddalena**, scomparsa nei giorni scorsi a 91 anni alla Casa di Riposo delle suore Sacramentine a Colognola, è infatti stata per decenni uno dei punti di riferimento della comunità monasterolese, occupandosi della scuola Materna, di cui è stata direttrice, e dell'Oratorio.

Insieme a **suor Giuseppina**, aveva detto addio al paese affacciato sul Lago di Endine nell'estate di nove anni fa, quando con la loro partenza, decisa dalla Madre Generale, si era conclusa la presenza secolare delle suore Sacramentine a Monasterolo. Le due



religiose avevano ormai una certa età: suor Giuseppina ne aveva 93 (era nata a Castione della Presolana nel 1922 ed è scomparsa due anni fa, alcuni mesi prima di tagliare il traguardo del secolo di vita), mentre suor Maddalena ne aveva 82.

Si erano ritirate a Colognola, uno dei quartieri della città di Bergamo, nella grande comunità che ospita le suore Sacramentine anziane e malate. La loro partenza nell'agosto del 2015 aveva generato grande commozione in paese.

Avevamo incontrato le due religiose proprio pochi giorni prima della loro partenza nei locali della vecchia scuola Materna. Insieme a loro, durante l'intervista, c'era l'allora parroco **don Gianfranco Breina**, che da qualche anno si trova a Villa di Serio.

Ecco uno stralcio di quanto ci aveva detto suor Maddalena. "Sono di Cavernago e sono entrata a 21 anni tra le Sacramentine di Bergamo. Prima di arrivare a Monasterolo, ero ad Osio. Là c'è un convento un po' isolato. Il 18 ottobre 1981, 34 anni fa, sono arrivata a Monasterolo e qui la casa delle suore è nel centro del paese. Questo è stato per me un grande cambiamento. Qui in parte c'è il municipio e qui vicino ci sono la chiesa, la casa parrocchiale e fino a pochi anni fa anche la casa di riposo. C'è poi qui la scuola Materna e quindi c'è sempre stato un grande via vai di persone. Qui noi suore non siamo mai state isolate, ma abbiamo sempre fatto parte della comunità. Qui mi sono occupata della scuola Materna

e anche dell'Oratorio. Qualche volta mi capita di incontrare qualcuno dei miei ragazzi, che sono diventati grandi, ma non li vedo più in chiesa. Quando li incontro glielo faccio notare, dico: 'non ti vedo mai a Messa!'. Per incontrarli dovrei andare al bar! Però, devo dire che quando mi vedono mi salutano sempre, sono sempre gentili. Ricordano volentieri i tempi in cui frequentavano la scuola Materna e l'Oratorio".

Alla fine dell'intervista le due religiose avevano promesso: "Noi continueremo a pregare per Monasterolo e per i suoi abitanti".

Suor Maddalena è stata ricordata dal gruppo Alpini di Monasterolo: "Per oltre trent'anni, educatrice della scuola dell'infanzia, ha accompagnato intere generazioni di quelli che ora sono adulti, giovani e ragazzi della nostra comunità. Ma non solo, era appassionata di tutto quello che riguardava il nostro paese. La sua presenza, alle nostre cerimonie religiose era certa e volentieri preparava insieme a suor Giuseppina tutto il necessario. Le sue incursioni nei momenti di preparazione delle nostre iniziative, erano sempre brillanti e coinvolgenti. Non faceva mai mancare anche qualche rimprovero che sapeva però smorzare e recuperare con il tempo e il dialogo. Credo che a lei e più in generale a tutte le suore Sacramentine, per oltre 100 anni presenti nel nostro paese, la comunità debba davvero tanto. La ringraziamo e la ringraziamo, ancora una volta per il loro spirito di servizio e la loro testimonianza sempre così preziosi".

SPINONE - 23ª EDIZIONE

# Torna "pazzeggiando" per Spinone

Sarà la 23ª edizione della camminata "Pazzeggiando su e giù per Spinone" proprio con due zeta per indicare la non competitività dell'iniziativa. Domenica 4 agosto, organizzato dalla Polisportiva di Spinone, è programmata da ormai tradizionale camminata non competitiva. Partenza fissata alle 7.30 nel parco giochi. Tre percorsi, da 7, 12 o 15 km a scelta. Il primo è il percorso verde, facile, il secondo percorso rosso, media difficoltà, il terzo percorso blu impegnativo. Ci sono punti ristoro sul percorso. Per le iscrizioni (5 euro massimo) ci si può iscrivere anche all'ultimo ma per i gruppi (si intendono gruppi di almeno 10 persone) è prevista la prenotazione (340 9567936 uno dei numeri contattabili) entro sabato 3 agosto.

la Polisportiva di Spinone al Lago organizza  
**DOMENICA 4 AGOSTO 2024**  
**Pazzeggiando Su e Giù per Spinone**  
23ª EDIZIONE 7/12/15 Km  
CAMMINATA NON COMPETITIVA  
ORARIO DI PARTENZA 07:30 (temperamentuali)  
Parco Giochi - Chiesa di San Pietro Spinone al Lago (BG)  
Parte del ricavato verrà devoluto per il restauro della Chiesa Parrocchiale

PERCORSO VERDE FACILE 7 Km  
PERCORSO ROSSO MEDIO 12 Km  
PERCORSO BLU IMPEGNATIVO 15 Km

# iperperal SCONTI 40%

SUPERMERCATI



**CUCCIOLONE ALGIDA**  
classico, 6 gelati g 480

€ 2,99

da € 4,99 | SCONTI 40%

DAL 17 AL 30 LUGLIO



INQUADRA IL QR CODE per sfogliare tutto il volantino

CASNIGO

# Grande partecipazione al torneo di basket in memoria di Emiliano Perani. Venti le squadre iscritte per due giornate di sport e di amicizia

(An. Cariss.) Sabato 13 e domenica 14 luglio si è svolto presso il campo di via Valle a Casnigo la 4ª edizione del torneo di basket 3V3 in memoria di Emiliano Perani, il giovane fotografo morto 4 anni fa a soli 36 anni a causa della pandemia di Covid e per il quale, subito a ridosso della sua scomparsa, il gruppo degli "Amici del campo" aveva organizzato una petizione in paese e non solo al fine di dedicare a lui il campo di basket che lo vedeva spesso allenarsi e divertirsi. E così il campo era stato oggetto di un intervento di rigenerazione nel più ampio contesto di "StreetArtBall (SAB) Project", che coniuga felicemente la street art e il basket da strada, diventando un'opera d'arte per opera della street artist



bergamasca Ale Senso, che da tempo lavora a Berlino e che ha colorato il campo da basket comunale rappresentando quattro grandi carpe in un mare turchino e un "atollo" per la palla a due al centro del campo nel quale si staglia la scritta «EM».

Emiliano Perani lavorava nel settore della comunicazione come grafico progettista, illustratore, fotografo e videomaker e collaborava a diversi progetti artistici per copertine di album musicali, libri, festival, loghi, videoclip, ed era anche un appassionato di viaggi e, appunto, assiduo frequentatore del campo di basket. Dunque due giornate dedicate allo sport e



all'amicizia, con più di venti squadre coinvolte tra Senior e Under16, match 3vs3 e sfide individuali. Food, Drink & Music, Organizzato dall'associazione Fervens Basket Vertova, in collaborazione con il gruppo di amici del Carpetto, come lo scorso anno, il torneo EM-Streetball ha fatto parte dei

tornei CLASSIC del circuito ufficiale di Estathé 3x3 Italia Streetbasket FIP. Circuit ed è stato inoltre ufficialmente un torneo 33bkstreetball, circuito élite di lb3x3: ciò permetterà alle prime squadre classificate di accedere a delle fasi finali in cui competeranno con le altre squadre vincitrici di altri tornei nazionali. In entrambi i giorni ha funzionato in loco anche un servizio-ristoro.

"Siamo felicissimi che l'iniziativa vada avanti e che ogni anno abbia sempre più risonanza, nella bergamasca e non solo - hanno commentato gli organizzatori - Si tratta di un momento sportivo e di grande socialità dove a partecipare e rendere ricco l'evento non sono solo i giocatori (che ci regalano momenti magici e di vero talento) ma anche tutti gli amici di Emi che, anche se non legati strettamente al basket, passano a farci un saluto, a darci una mano o anche solo a bere una birra e fare due chiacchiere. È questo lo spirito che vogliamo mantenere: ricordare Emi attraverso le emozioni delle persone che lo hanno conosciuto e che continuano a fare rete."

COLZATE

# Dentro il CRE. Una quarantina di educatori ed animatori per 133 partecipanti provenienti anche da altri paesi della Media Valle

(An. Cariss.) Un Centro Ricreativo Estivo che, a differenza di molti altri, della durata di due o tre settimane, funziona per tutto il mese di luglio: è quello organizzato dall'Oratorio di Colzate, che quest'anno, con la guida del parroco don Paolo Biffi, coinvolge 133 tra bambini e ragazzi ed una quarantina tra educatori maggiori ed animatori: "La maggioranza dei nostri ospiti" è di Colzate, ma ci sono bimbi e ragazzi provenienti anche dai paesi vicini che ormai costituiscono un "unicum" urbanistico della



Media Valle; perciò gli spostamenti da un paese all'altro sono frequenti, anche

a seconda della durata del CRE stesso e delle diverse esigenze delle famiglie".



L'offerta educativa è molto varia: dai laboratori creativi con attività manuali

ed artistiche per stimolare la creatività ai giochi di gruppo, sia all'aperto che

al chiuso, che favoriscono la socializzazione; dalle attività sportive, dai giochi di movimento alle salutari "scarpinate" in montagna, alle occasioni di preghiera, di riflessione e di spiritualità: "I valori che ispirano anche il nostro CRE, come tutti gli altri organizzati nella nostra Diocesi, sono quelli evangelici, come l'amicizia, la solidarietà e la generosità, sempre nell'ottica educativa che caratterizza l'Oratorio, per aiutare le nuove generazioni a realizzare in pienezza la propria vita e a crescere in letizia secondo il pensiero di Don Bosco".

**COPERMONT**  
coperture e rivestimenti metallici

- ✓ Materiale leggero e resistente
- ✓ Ampia gamma di colori
- ✓ Zero manutenzione

Investi nel tuo futuro...  
Tetti resistenti in metallo,  
una scelta intelligente per un domani sicuro

Via S. Lucio, 37/25  
Clusone (BG)  
Tel. 0346 27994

www.copermont.com

LEFFE

# Il sindaco: "Nuove luci per le scuole Elementari e la manutenzione del cimitero affidata ad una ditta"

(sa.pe) Non si ferma nemmeno d'estate il sindaco Marco Gallizioli e tra lavori pubblici e manifestazioni, di carne al fuoco ce n'è davvero molta. "In queste settimane ci sono due importanti novità - spiega il primo cittadino - la prima riguarda lo spostamento di un dipendente comunale che dal nostro Comune è passato a quello di Solto Collina. Si tratta dell'operaio che si è sempre occupato della manutenzione del cimitero e quindi mentre attendiamo l'arrivo di nuovi dipendenti, abbiamo già affidato l'appalto ad un'impresa che ha già iniziato a lavorare."



Il servizio sarà attivo fino alla fine dell'anno con un investimento di 10mila euro sia per il cimitero che per altri lavoretti sul territorio e poi valuteremo se prorogare per altri 18 mesi. Per quanto riguarda invece le scuole Elementari sono in corso i lavori di efficientamento energetico da 50mila euro provenienti dal Pnr e quando i bambini torneranno a scuola a settembre troveranno una nuova illuminazione a led".

E poi le manifestazioni: "Proprio in questi giorni siamo impegnati con Lefifestate, un'iniziativa sempre molto attesa, e tutte le altre iniziative come i fuochi di San Rocco che ameranno l'estate. Io sono per un Comune frizzante e dare la possibilità ai giovani di trovare delle belle iniziative e sono molto contento perché abbiamo davvero un movimento di volontari frizzante e di conseguenza questo è uno stimolo per tutti. A qualcuno magari dà fastidio il rumore che si crea durante le feste, ma chiedo sempre un po' di pazienza perché è in questi momenti che tutto il tessuto del paese resta unito ed è un modo anche per ripagare l'impegno di chi lavora tutto l'anno per dare vita a questi eventi".

GANDINO

# Michele, 16 anni, il Liceo e il nuoto: il trionfo agli Italiani nella 10 km di Piombino allenato da papà



(sa.pe) Michele Pezzoli un anno dopo. Lo avevamo lasciato con un quarto posto agli Italiani di nuoto e la medaglia d'argento ai Campionati Europei Juniores e lo ritroviamo campione italiano nella categoria Ragazzi. Sono da poco passate le 17:30 di un caldo pomeriggio d'estate, all'ingresso della piscina di Rovetta ci sono genitori e nonni in attesa dei propri figli e nipotini e mentre per loro la giornata in acqua finisce, quella di Michele sta per iniziare.

Maglietta azzurra, pantaloncini neri, sguardo soddisfatto dietro gli occhiali tondi. "Tra poco inizia l'allenamento" e papà Ezio, suo allenatore da sempre, lo attende a bordo vasca. "Si, ma cinque minuti li ho" e inizia a raccontare l'avventura che nel mare di Piombino l'ha portato sul gradino più alto del podio regalandogli il titolo di campione italiano. E non poteva esserci luogo migliore se non dentro questa



struttura che l'ha visto crescere. Michele, che è di Barzizza, frazione di Gandino, 16 anni compiuti il 30 giugno e studente al Liceo Scientifico a Gazzaniga, si isola per un attimo dal vociere felice dei bambini e inizia: "A Piombino per quanto riguarda gli Italiani sono arrivato primo nella 10 km e il giorno successivo terzo nella 5 km; poi mi sono fermato in Toscana per attendere il Trofeo delle Regioni e qui ho fatto un altro primo posto nella 5 km (fermando il cronometro a 53'34"70, ndr) e terzo nella staffetta con la Lombardia".

Soddisfatto: "Direi proprio di sì! Se me l'aspettavo? Non è stato un risultato così inaspettato, non ero sicuro di farcela, ma ci speravo".

Dalla piscina di Rovetta, dove è tesserato con la Blu, al mare... "Ho accumulato qualche gara che mi ha permesso di fare esperienza e quindi è stato meno traumatico rispetto all'anno scorso. 10 chilometri in mare sicuramente passano prima rispetto alla piscina perché ovviamente è un nuoto diverso, più vario e puoi goderti il paesaggio. Sì, certo, è anche una gara lunga e faticosa". Cosa ti passa per la testa durante queste

gare: "Devi restare concentrato e pensare a tenere il gruppo davanti; stare con qualcuno che tiene la tua andatura o un po' più veloce della tua, ti aiuta ad andare per la strada giusta e ti fa fare meno fatica".

Mare o piscina: "L'anno scorso ti ho detto che preferivo la piscina, ma per come stanno andando le gare direi che preferisco il mare (sorride, ndr), anche se la piscina è un po' più semplice".

Però prepari le gare in mare in piscina... "Per forza, siamo troppo distanti e noi del Nord per questo siamo svantaggiati; i ragazzi del Sud si allenano sempre in mare".

Tu come ti alleni: "Preparare queste distanze in piscina è piuttosto complicato perché non abbiamo gli spazi e quindi non esistono allenamenti specifici, però mi alleno tutti i giorni per almeno due ore e spesso anche due volte al giorno".

Prossimi impegni: "Gli Italiani a Roma, al Foro Italico, i primi di agosto e la Coppa Comen per la Nazionale ad ottobre, ma non è ancora certa".

Obiettivi: "Spero di fare bene, ma non ho obiettivi particolari perché puntavo molto sulle gare appena fatte e quindi sono già soddisfatto così".

Papà Ezio lo attende, ma come è averlo come allenatore: "Ho la stessa figura sia a casa che in piscina ma andiamo d'accordo e non è poi così brutto come si può pensare". Sì è fatto tardi e l'acqua, la sua più grande passione, non può più aspettare.

FIORANO AL SERIO

# Il sindaco non intende dare seguito alle critiche di Marco Masserini e loda il ruolo fondamentale del Corpo Musicale, una vera ricchezza per la comunità

(An. Cariss.) Alle critiche di Marco Masserini, che per 5 anni sarà membro di minoranza in Consiglio Comunale in seguito alle recenti elezioni amministrative, il riconfermato sindaco Andrea Bolandrina non intende dare seguito entrando punto per punto nel merito delle varie accuse ("Il Comune sembra una boccia gestita male", "Si fanno le cose in modo approssimativo" ecc.): "Masserini mi sembra uno spadaccino che ha solo voglia di infilzare qualcuno - si limita ad osservare - . Dopo aver insultato chi non lo ha votato, adesso ha bisogno di insultare chi ha ricevuto la fiducia che credeva di meritare e che non gli è stata accordata. La sua risposta "acida" mi sembra infatti indicare una ferita che toglie serenità e lucidità. Saranno invece le proposte costruttive il segno di una minoranza positiva che conosce e sogna un paese migliore. Così come Fiorano è un paese migliore dopo il recente concerto estivo 'Italia in Musica,



viaggio tra le note del Bel Paese' che è stata l'occasione giusta per comunicare tramite la Musica messaggi di bellezza, prendendo spunto dai più conosciuti ed amati brani della nostra tradizione classica e leggera".

Il primo cittadino si riferisce all'applauditissima serata svoltasi il 6 luglio scorso presso il Parco Martinelli, che ha visto il Corpo Musicale locale, come sempre magistralmente diretto dal M° Giacomo Bernardi, dare il meglio di sé: "Abbiamo una Banda eccellente, qui a Fiorano, e ce la teniamo stretta perché costituisce un patrimonio raro e prezioso - degli ottomila Comuni italiani, solo 800 infatti hanno un corpo musicale - ma soprattutto è un'occasione di crescita culturale per tutti: suonare insieme vuol dire arricchire la propria sensibilità, affinare il proprio senso del bello, superare le difficoltà relazionali, rispettare le regole ed educarsi all'impegno a "crescere", sia come persone che come comunità".

## MEDIA VALLE SERIANA



“Il maniaco della vite”. Già, che è meglio travigoliettare la definizione visto che arriva direttamente dai social, insomma, a Vertova, in questa strana estate a tenere banco è qualcuno che taglierebbe i tralci di una vite.

E mentre i social si scatenano, anche giustamente, la caccia al colpevole è scattata anche se sembra cosa interna, già, chi ha scritto sui social sembra sicuro di sapere il colpevole: “...Questa mattina - si legge - mentre portavo a passeggio il cane ho potuto notare, che, il VIGLIACCO e il CATTIVO, ha colpito ancora.

Sempre nei confronti della centenaria vite, sulla quale

più volte si è accanito. Una vite che potrebbe raccontare la storia di Vertova, che non può recare danno a nessuno, se non per qualche foglia secca in autunno, o qualche acino caduto.

Questa volta addirittura usando le mani, invece della sega, poiché non ci sono segni di tagli, penso io, evidente non sia stato semplice, il ramo è stato staccato e/o storto a tal punto da non far più scorderne la linfa. Ho postato la foto del piccolo grappolo che sta seccando, insieme alle foglie del ramo sul quale era poggiato. E ora mi rivolgo al CATTIVO, VIGLIACCO. Spero che il messaggio arrivi a lui



in qualche modo. “ So bene chi tu sia, nome e cognome, dove abiti...quanti anni potresti avere. Mi meraviglia tu possa fare questi gesti da persona incivile, poiché conosco anche la tua famiglia, e mai, dico MAI, avrei potuto pensare avesse a che fare con il MANIACO DELLA VITE...ho molte testimonianze, ma nessuna immagine o immagine, che ti riprenda sul fatto.

Ma stai tranquillo che prima o poi, vuoi che qualcuno riesca ad immortalarti in una foto o video, vuoi che ti veda io, PARTE SUBITO UNA DENUNCIA. E così terminerà questa telenovela che vede protagonista una vecchia cen-

## VERTOVA

## Caccia al “maniaco della vite”, quella centenaria vite in paese presa di mira da qualcuno

tenaria vite, che nonostante tutto non vuole morire e ogni anno si riprende donando i propri frutti, e un DISTURBATO, che vilmente si accanisce su di lei, con sega elettrica o manualmente. “ Mi piacerebbe chiedere a costui come

si sente quando di nascosto compie questo gesto. Forte e coraggioso? Ma che uomo sei? Ce la fai a far del male ad una pianta? VERGOGNATI. E ora mi rivolgo ai Vertovesi, scuotate il mio sfogo, ma davvero non sopporto queste viltà, e

chiedo se possibile, dovessero vedere movimenti strani, intorno alla vite di potermi contattare. Grazie!”. Vediamo che succede. La vendemmia dopotutto è alle porte, chissà che alle porte non ci sia anche un colpevole.

## CENE

## Un nuovo percorso per e-bike e handbike



Grazie al progetto “Orobikeando 2.0” è stato inaugurato a Cene un nuovo percorso dedicato a e-bike e handbike (un particolare tipo di velocipede che si muove tramite delle manovelle mosse grazie alle braccia umane) in un’ottica di turismo sostenibile e accessibile a tutti.

Il percorso prevede un tracciato ad anello che dal ponte romanico di Albino tocca diversi punti del territorio della Media Valle Seriana: tra questi c'è il Parco Paleontologico di Cene, attrezzato per essere fruibile anche dalle per-

sonne con disabilità attraverso una serie di servizi a loro dedicati.

L’iniziativa ha un duplice obiettivo: da un lato la promozione del territorio arricchendo l’offerta turistica e valorizzando il patrimonio culturale della Valle Seriana e dall’altro garantire uno sviluppo destinato a tutta la comunità.

Il progetto è stato promosso dal GAL Presolana e Laghi Bergamaschi in collaborazione con l’Associazione Skipassion, Promoserio e l’Università degli Studi di Bergamo.

Seconda parte dell’articolo pubblicato il 24 maggio 2024

ALLA RICERCA DEL TEMPO PERDUTO/2

## La «Festa dei pendolòcc» una tradizione tutta barzizzese

» di **Pietro Gelmi e Battista Suardi**

## La beffa alle zitelle

Nel significato originario, l’offerta dei rami fioriti alle ragazze del villaggio era espressione di profondo e sacrale rispetto verso la donna, cui si riconosceva l’alta missione di trasmettere la vita alle nuove generazioni, una vita che avrebbe incominciato a morire fin dal momento del nascere, secondo l’eterna ineluttabile legge della natura. L’omaggio era per la bellezza congiunta alla futura fecondità. Ma su coloro che, per scelta o per destino, portavano in sé una sessualità non feconda e, pertanto, erano considerate come estranee al ciclo primordiale della vita, i maschi sfogavano impetosi le risa e le beffe.

Le zitelle erano, infatti, il bersaglio e le vittime predilette di quella bonaria malignità collettiva. Tutto congiurava contro di loro. La capra ne era il simbolo impetuoso, non solo per l’aspetto poco aggraziato, ma anche perché, nella credenza popolare, essa era associata alle forze infernali. Non per nulla alle fanciulle poco virtuose il diavolo appariva sotto le vesti di una vecchia con i piedi di capra. L’animale, che il popolino riteneva perenne mente schiavo di una fregola famelica e insaziabile, veniva in tal modo assunto a simbolo di una sessualità forzata-

mente repressa e inappagata. Lo strame, abbondantemente sparso per le strade, costituiva un ulteriore corollario canzonatorio. A completare la beffa si aggiungeva il prezzemolo selvatico, estirpato come erba infestante nei campi di frumento, un tempo assai diffuso sul territorio barzizzese. Per la forma e l’acre odore che emana, il simbolo contiene allusioni immediatamente percepibili e inequivocabili, soprattutto in una società contadina, che non aveva molta familiarità con acqua e sapone. Del resto, sempre su questo tema ingenuamente malizioso, anche il maggiociondolo lascia un profumo poco gradevole sulle mani di chi lo tocca.

Nella festa del pendolòcc sopravvivono pratiche propiziatriche antichissime, legate al calendimaggio e diffuse anche in aree molto lontane. Tali riti hanno conservato a Barzizza caratteri spiccatamente arcaici. Nel Piacentino, ad esempio, come in tutta la Padania, era ancora in uso, fino a non molto tempo fa, la consuetudine di innalzare, ai primi di maggio, alberi «incisi e frondescenti» nelle piazze, nei vicoli, nei trivi o di portarli in giro, facendone festa. Nei sinodi diocesani post-tridentini le autorità religiose se ne erano interessate e, associandola a tutte le altre pratiche «depravate», da condannare come manifestazioni di una radicata mentalità pagana, avevano impartito ai parroci severe disposizioni, perché la estirpassero dal gregge dei



fedeli. Ma le severe sanzioni spirituali, comminate contro gli inadempienti, diedero risultati assai scarsi, a dimostrazione che le tradizioni sono così intimamente unite all’anima di un popolo, che ben difficilmente se ne possono disgiungere.

## Ponte Nossa, Bratto, Gromo, Sovere

Senza spingerci troppo lontano nella ricerca delle analogie, basta considerare la festa del mas, che ancora si celebra ogni anno a Ponte Nossa e che culmina il primo maggio al Pizzo Falò, dove a forza di braccia viene trasportato e innalzato un grande abete, precedentemente

tagliato nei boschi del paese nella notte fra il 24 e il 25 aprile o alle prime luci dell’alba. Poi, la sera del primo giugno, vigilia della sagra della Madonna delle Lacrime, l’albero, che durante il pomeriggio è stato ridotto in ciocchi, viene bruciato fra grida di gioia e scoppi di mortaretti. Usanze similari sopravvivono fino a pochi anni fa anche a Bratto, Barzana e Montello. Alla diffusa tradizione di piantare un albero di abete o di larice nel mezzo della piazza del paese, si aggiungeva, a Sovere e a Gromo, la consuetudine di spargere crusca o segatura davanti alle porte delle zitelle, che presenta molte analogie con lo

strame e il prezzemolo selvatico usati a Barzizza in occasione della festa dei pendolòcc.

Comunque, al di là dei simboli localmente assunti, il denominatore comune di tali pratiche rituali è il coinvolgimento collettivo. Sono in gioco valori ancestrali e, pertanto, l’intera comunità è chiamata ad esprimerli, pur nella diversità dei ruoli e dei comportamenti. La festa rinsalda la coesione fra i singoli e li fa sentire parte di una più grande realtà, che li aggrega e al tempo stesso li identifica. La conflittualità fra maschi e femmine, che si riscontra nella «festa dei pendolòcc» è solo apparente. Gli attori (canzonatori e vittime) concorrono, ciascuno per la propria parte, alla riuscita della manifestazione. Si tratta di un gioco, e quindi di una finzione, che - nonostante i colpi bassi - non lascia né vittime né strascichi di rancori. Col nuovo giorno torna la normalità e tutti si sentono più uniti di prima, convinti di aver dato forma a valori che li trascendono e li uniscono.

## La festa scomparsa

Da circa tre anni a questa parte la festa dei pendolòcc non si organizza più. Sembra che col tempo sia mutato anche il modo di pensare dei Barzizzesi, sempre più tentati a considerare le tradizioni come vestiti logori e fuori moda da consegnare al cencio. In tal modo lo spirito comunitario, che nel corso dei secoli li ha cementati nella lotta contro le avversità e ne ha preservato i caratteri ge-

nuini, rischia di essere minato nella sua stessa esistenza. Una comunità può essere morta, anche se è in piena espansione demografica, quando le giovani generazioni non avvertono più la voce dei padri e col ricordo hanno perso ogni legame con le radici, che le uniscono ai valori del passato e fanno del respiro di ogni singolo individuo il respiro dell’intera comunità. Così ognuno finisce col vivere per sé, isolata fra tante isole, e il paese si riduce a un agglomerato di case, dove il vicino è un estraneo e il pensare ai fatti propri diventa una norma di comportamento. Lasciar morire una tradizione è il primo passo per sacrificarne altre, nel nome di una falsa idea di progresso che tutto appiattisce.

## Appello finale

Noi ci rivolgiamo ai giovani di Barzizza, affinché rianimino di fresco entusiasmo una tradizione che non è ancora del tutto spenta e, raccolto il testimone da chi li ha preceduti, lo consegnino intatto a coloro che li sostituiranno nella corsa. Ma poiché ogni tradizione, per sopravvivere, deve adattarsi ai tempi, senza per questo perdere il significato originario, proponiamo di celebrare la festa dei pendolòcc non di notte e nella clandestinità, ma nel corso della mattinata e «coram populo», affinché l’intera comunità e alla pubblicazione di alcuni testi antichi e atti notarili, devono avere una buona conoscenza del latino e la capacità di decodificare le scritture antiche, molto spesso di difficile interpretazione. Gli archivi mantengono una rilevante importanza storica e culturale, perché conservano una documentazione che permette di ripercorrere le vicende delle comunità locali nel corso del tempo e di tracciarne l’identità.

“ Il lavoro che mi ha avvicinato alla documentazione storica è stato l’inventariazione dell’archivio della Parrocchia di Albino. Essendo stata ristrutturata la canonica, l’archivio parrocchiale era finito negli scantoni e bisognava riordinarlo e rimetterlo sugli scaffali. Con me allora aveva collaborato per più di un anno Felice Nani e

## ALBINO

» di **Angelo Zanni**

Di solito, la seduta di insediamento del Consiglio comunale non è particolarmente stuzzicante. Il sindaco fa il suo giuramento e illustra le linee programmatiche della sua nascente Amministrazione, i nomi di vicesindaco e assessori sono ormai già noti, i consiglieri di maggioranza giurano fedeltà e quelli di minoranza promettono battaglia... e tutto finisce lì. L’apuntamento è per le future sedute ‘calde’.

E, invece, stavolta la seduta inaugurale del Consiglio comunale di Albino ha avuto un colpo di scena. L’autore, anzi, l’autrice, è stata la consigliera **Brunetta Guarnieri**, che con le sue 54 preferenze è stata la più votata della lista di Forza Italia, una delle tre che sostengono la Giunta del sindaco **Daniele Esposito**.

Tutto era filato liscio come l’olio fino a quando lei ha preso la parola, preceduta e seguita da altri consiglieri. Ma se gli altri hanno seguito il copione, approvando o criticando le linee programmatiche enunciate da Esposito, lei ha spargliato le carte annunciando la sua astensione.

Sì, la consigliera di maggioranza, a un mese dalle elezioni, ha inaugurato il suo quinquennio non con un voto favorevole, ma un’astensione.

«Sono partecipe della coalizione, ho sostenuto il candidato Esposito e sono ancora qui a sostenerlo», ha esordito prima di sottolineare che si sentiva “in astensione, perché non so fino a che punto i valori del gruppo di Forza Italia verranno rispettati e portati avanti”.

Il bello è che un altro consigliere, ma stavolta di minoranza, **Fabio Gualandris** di “Gente Comune”, ha votato a favore “sulla fiducia”, ha quindi mostrato di fidarsi, almeno per il momento, mentre questa fiducia non è stata data da una componente della mag-

IL COMUNE

# Brunetta, la ‘ribelle indipendente’: lascia Forza Italia e si astiene sul programma di Esposito

Nel 2017 era stata defenestrata dalla Giunta Terzi. Zanga nuovo presidente del Consiglio comunale, le minoranze storcono il naso



gioranza.

È finita qui? Assolutamente no, perché la ‘consigliera ribelle’ ha addirittura abbandonato il gruppo forzista rendendosi indipendente. Ecco quanto da lei scritto in una lettera rivolta al sindaco, alla segreteria comunale e ai consiglieri: “Ho riflettuto attentamente su quanto accaduto in queste ultime settimane (...) mi limito a comunicare la mia decisione di lasciare il gruppo di Forza Italia e di restare come consigliere indipendente. Mi riservo di creare

un nuovo gruppo indipendente o aderire ad altri gruppi. Ho fatto questa scelta perché mi sono resa conto che l’ideologia del nostro gruppo è stata sacrificata da ambizioni politiche personali nell’ambito di non meglio precisati interessi comunali e sovramunicipali, comunque estranei al buon governo della nostra città”.

Cosa è successo? C’è chi sostiene che Forza Italia sia spaccata al suo interno e che il ‘casus belli’ sia la scelta della forzista **Sara Vedovati** (che non è stata eletta presiden-

do 40 voti in meno di Guarnieri...) come assessore allo Sport, agli Impianti Sportivi e al Tempo Libero.

Guarda caso (sarà una coincidenza) si tratta dell’assessore che ricopriva nella prima Amministrazione guidata da **Fabio Terzi** la stessa **Brunetta** (che aveva anche la delega alle Politiche Giovanili). Va ricordato che quasi anno fa, nella seconda metà del 2017, lei era stata ‘licenziata’ dall’allora sindaco e quindi cacciata dalla Giunta. Si parlava di divergenze

sull’assegnazione degli impianti sportivi comunali, ma probabilmente c’erano sotto contrasti ben più forti. Contrasti che, come un fiume carsico, sarebbero ricorsi a distanza di anni. E lei, la battaglia **Brunetta** albinese, non è certo una disposta a cedere.

Un altro albinese battagliero è **Davide Zanga**, nuovo presidente del Consiglio comunale. Una curiosità: al momento della defenestrazione di Guarnieri dalla Giunta Terzi lei e Zanga

erano compagni di viaggio sulla barca di Forza Italia. A distanza di sette anni lei non lo ha votato come presidente. Non avendo ottenuto il terzo assessorato per la lista “Noi Albino” (frutto dell’unione tra Civicamente Albino e Fratelli d’Italia), Zanga è rimasto fuori dalla Giunta Esposito, lasciando campo libero ai suoi amici Terzi (vicesindaco) e il pluripreferenziato **Stefano Vismara** (assessore).

E però stato ricompensato con questo prestigioso incarico. Una promozione che ha fatto storcere il naso alle minoranze. “Io sono sempre stato battagliero, prima dai banchi della minoranza, poi dai banchi della maggioranza”, ha detto Zanga, promettendo che sarà schietto e imparziale. Poi, rispondendo alle dichiarazioni della consigliera **Giorgia Gandossi**, ha aggiunto: “Il ruolo di presidente ha doveri e obblighi morali. Ognuno ha l’intelligenza per capire il suo ruolo. Se abbiamo battibeccato è perché io ho fatto il mio e lei ha fatto il suo”.

Il neo presidente ha quindi sottolineato l’importanza del ruolo di consigliere comunale, ricordando di non avere mai visto un sindaco cadere per un assessore, ma per un consigliere sì.

Le minoranze di centrosinistra hanno in seguito sottolineato le loro perplessità sulla scelta del nuovo presidente del Consiglio: “Una scelta che ci vede perplessi e contrariati. Una figura che negli anni ha spesso dimostrato di non saper ricoprire il proprio ruolo istituzionale con la necessaria serietà. Ci auguriamo che il ravvedimento dimostrato nel primo Consiglio sia sincero e possa caratterizzare il suo lavoro per tutto il mandato”.

E, intanto, la navigazione della prima Amministrazione Esposito procede... con un occhio rivolto alla consigliera ribelle e indipendente.

## IL PERSONAGGIO

## Giampiero Tiraboschi, storico locale e archivista albinese, tra la Ripa e il Moroni

(Ser-To) – “Ho iniziato a occuparmi di storia locale quando sono andato in pensione all’inizio degli anni Novanta, anche per recuperare un interesse che avevo da giovane e che per le vicende della vita non avevo potuto coltivare”.

Una delle ultime fatiche dello storico albinese **Giampiero Tiraboschi**, presentata nella sala consiliare di Albino negli ultimi tempi dell’Amministrazione Terzi, è dedicata al convento carmelitano della Ripa di Desenzano, utilizzando la documentazione d’archivio da lui stesso riportata alla luce. Il libro, che racconta la storia del convento dalla sua origine nel Quattrocento fino alla sua soppressione nel 1788, è stato finanziato dal Comune di Albino e fa parte della collana “Raccolte Civiche di Storia e Arte”. Nella redazione del libro, Tiraboschi è stato affiancato da tre esperti di storia locale: **Eliana Acerbis** e **Nazzarena Invernizzi**, autrici di studi e saggi pubblicati dall’Ateneo di Scienze, Lettere e Arti di Bergamo, e **Paolo Cavalleri**, autore di alcune importanti opere di storia bergamasca. Gli archivistati sono specializzati nell’analisi di testi antichi e atti notarili, devono avere una buona conoscenza del latino e la capacità di decodificare le scritture antiche, molto spesso di difficile interpretazione. Gli archivi mantengono una rilevante importanza storica e culturale, perché conservano una documentazione che permette di ripercorrere le vicende delle comunità locali nel corso del tempo e di tracciarne l’identità.

“ Il lavoro che mi ha avvicinato alla documentazione storica è stato l’inventariazione dell’archivio della Parrocchia di Albino. Essendo stata ristrutturata la canonica, l’archivio parrocchiale era finito negli scantoni e bisognava riordinarlo e rimetterlo sugli scaffali. Con me allora aveva collaborato per più di un anno **Felice Nani** e



**Nello Carrara**, impiegando più di un anno. In quel tempo collaboravo con il Gruppo Informazione, che attraverso un foglio mensile informava e sensibilizzava la gente sulle problematiche amministrative locali. Con il gruppo si fece un lavoro approfondito per documentare gli aspetti storici e naturalistici della località **Piazzo**, che portò all’allestimento di una mostra documentaria e alla pubblicazione a cura di **Franco Innocenti** del libro “Piazzo e Trevasco, un territorio e la sua gente dai primi dell’Ottocento ai giorni nostri”. Fu l’occasione di un primo contatto con gli archivi storici della città di Bergamo (Archivio di Stato, Biblioteca Angelo Mai, Archivio Storico Diocesano), proseguito poi con la collaborazione ai quaderni storici della Biblioteca di Albino sotto la guida del prof. **Pier Maria Sogliano**. Sono quindi entrato anche a far parte dell’Associazione per il Museo Etnografico della Torre di Comendano, che nel corso degli anni ha

approfondito diversi aspetti della storia recente della città, pubblicando una serie di piccole monografie”.

In tutti questi anni, da quando è andato in pensione, Tiraboschi si è sempre più specializzato nel suo lavoro di archivista storico, che è diventata una bellissima e originale passione. Da diversi anni collabora con la Biblioteca comunale di Albino, con le scuole Elementari, Medie e Superiori, e viene chiamato per fare da guida turistica nelle chiese e santuari presenti sul territorio di Albino, come pure in occasione delle giornate del FAI.

Nel corso degli anni ha scritto diversi articoli che parlano di storia locale sul notiziario comunale e su varie riviste specialistiche. Oltre al libro sul Convento della Ripa, ha pubblicato altri quattro libri, fra i quali il più apprezzato è stato quello sul grande ritrattista albinese **Giambattista Moroni**, di cui nel 2022 si sono

celebrati i 500 anni dalla nascita. Grazie alle sue ricerche, Tiraboschi ha scoperto diversi dati storici inediti sul grande ritrattista albinese.

“Io - spiega Tiraboschi - mi sono avvicinato al Moroni frequentando l’Archivio di Stato a Bergamo, in collegamento il gruppo che operava per la salvaguardia del Monastero di Sant’Anna. Ho scoperto che la casa del Moroni non era a Bondo, come si riteneva, ma nella parte meridionale del complesso di Sant’Anna; era nato lì. Ho scoperto che era sposato ed aveva quattro figli, cose che non si sapevano. Poi, coinvolto da **Simone Fachinetti** nella mostra sul pittore dell’anno 2004, ho rintracciato numerosi documenti della vita del Moroni qui ad Albino, i rapporti con la città quando lui era console, informazioni relative alle sue opere e ai suoi committenti. Sono stato anche a Brescia, dove lui è stato allievo del Moretto e anche a Trento, dove ha iniziato la sua attività artistica autonoma e si è affermato. In queste due città c’è ancora molto da indagare sul pittore, perché si sa poco della decina d’anni che vi ha trascorso. Il mio libro ha raccontato il Moroni non solo come artista, ma come uomo profondamente inserito dentro la storia del paese, mentre prima si parlava del Moroni soprattutto in relazione alle sue opere”.

Oggi Giampiero Tiraboschi ha 85 anni. Gli storici, anche quelli locali, svolgono un importante compito: analizzano, studiano, archiviano notizie che poi serviranno ad altri storici per capire la nostra società e il nostro tempo. Giampiero in questi anni, grazie al suo prezioso lavoro di ricerca presso i vari archivi, ha raccolto nel suo computer tanto materiale storico nella speranza che non venga perso e possa essere utilizzato da altri.

OLIMPIADI

# La carica dei 'fantastici 11' atleti bergamaschi

La Val Seriana è rappresentata dal ranichese Yumin Abbadini, dalla villese Alessia Pavese e dalla cenese Silvia Persico

Alle Olimpiadi di Parigi che iniziano venerdì 26 luglio la provincia di Bergamo è ben rappresentata da dieci atleti. In realtà, sarebbero dieci, perché uno di loro è della Valle Camonica, cioè bresciano, ma è un bergamasco d'adozione dato che risiede nella Città dei Mille.

La squadra orobica è composta dai fratelli **Simone e Chiara Consonni**, **Elisa Balsamo**, **Silvia Persico** e **Martina Fidanza** per il ciclismo, **Chiara Peocchi** per la mountain bike, **Yumin Abbadini** e **Giorgia Villa** per la ginnastica artistica, **Emmanuel Ihemeje** per l'atletica salto triplo, **Alessia Pavese** e **Roberto Rigali** per la staffetta 4x100.

Partiamo dalle due ruote. Il ciclismo orobico conferma la sua forza portando ben cinque atleti a Parigi. Il capofila sarà Simone Consonni, di Brembate Sopra, che dopo aver

conquistato la medaglia d'oro nell'inseguimento a squadre a Tokyo quattro anni fa, punterà a fare il bis a Parigi. Simone, 29 anni, è alla sua terza Olimpiade. Simone gareggia lunedì 5 agosto (qualificazioni inseguimento), martedì 6 agosto (primo turno inseguimento), mercoledì 7 agosto (finali inseguimento), sabato 10 agosto (madison).

Restando in famiglia, anche sua sorella Chiara Consonni va a Parigi, mentre invece aveva perso l'appuntamento di Tokyo. La 25enne ha l'obiettivo, insieme al quartetto guidato da Marco Villa, di arrivare al podio, quindi alle medaglie, da campionesse d'Europa in carica. Chiara gareggia martedì 6 agosto (qualificazioni inseguimento), mercoledì 7 agosto (primo turno inseguimento), mercoledì 7 agosto (finali inseguimento).



Sempre nell'ambito delle due ruote in rosa, troviamo Silvia Persico, 27enne di Cene. Per lei si tratta della prima partecipazione ai giochi olimpici ed è una delle favorite alla vittoria. In Francia farà parte del quartetto femminile che disputerà la prova in linea su strada. Silvia gareggia domenica 4 agosto.

Anche per Elisa Balsamo, di Sarnico, si tratta della prima esperienza olimpica nel ciclismo su strada. Sarà però protagonista anche nel ciclismo su pista. Elisa, 26 anni, gareggia domenica 4 agosto (prova in linea), martedì 6 agosto, mercoledì 7 agosto (inseguimento a squadre), domenica 11 agosto (omnium), venerdì 9 agosto (madison).

Martina Fidanza, nata 24 anni fa a Ponte San Pietro, chiude (last but not least) il gruppo ciclistico orobico. La si potrà vedere martedì 6 agosto (qualificazioni inseguimento), mercoledì 7 agosto (primo turno inseguimento), mercoledì 7 agosto (finali inseguimento).

Chiara Peocchi, nata nel 1996 a Bergamo, gareggia ben presto, domenica 28 luglio nella disciplina del cross country mountain bike. Sul fronte della ginnastica artistica la Valle Seriana sarà rappresentata da Yumin Abbadini, di Ranica. Il 23enne 'signore degli anelli' partecipa per la prima volta alle Olimpiadi e punterà senza dubbio a una medaglia. Yumin gareggia sabato 27 luglio (qualificazioni), lunedì 29 luglio (finale a squadre), mercoledì 31 luglio (finale all-around), 3-5 agosto (finali di specialità).

Giorgia Villa, 21 anni, aveva mancato l'appuntamento di Tokyo per un infortunio, ma avrà modo di rifarsi a Parigi.

Alessia Pavese, 26enne di Villa di Serio, medaglia di bronzo nella staffetta 4x100 metri agli Europei di Monaco di Baviera 2022, punta a una medaglia anche a Parigi. Gareggia l'8/9 agosto (4x100 donne).

Tra i bergamaschi mettiamo anche il camuno Roberto Rigali, di Borno. L'atleta 29enne, ex sciatore e buon curvista in staffetta, punta al podio alle Olimpiadi parigine. Roberto gareggia l'8/9 agosto (staffetta 4x100).

TORRE BOLDONE

## Albergoni punta il dito sull'edificio fatiscente di Via Reich. La Sindaca: "Soluzione vicina"

(An-Za) - La consigliera comunale del gruppo di minoranza 'Torre Bene Comune', Marta Albergoni, ha presentato alcuni giorni fa al sindaco e all'assessore competente una interrogazione a risposta scritta e orale sullo stato di fatiscenza dell'edificio situato in Via San Martino Vecchio, a Torre Boldone. L'interrogazione dovrebbe essere inserita nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio comunale.

Ecco cosa chiede la consigliera Albergoni: "Premesso che da più di vent'anni in Via San Martino Vecchio, tra i civici nr. 5 e 9, versano in completo stato di abbandono un edificio residenziale, di cui non è mai stata ultimata la costruzione, e l'area circostante. Constatato che: il manufatto si trova in stato di fatiscenza e degrado; l'area non è adeguatamente recintata e pro-



tetta; nell'area di cantiere è abbandonata un'automobile; gli scantinati e lo scavo risultano pieni di acqua piovana, con il pericolo per la salubrità della zona per la possibile invasione di ratti e altri animali. Considerata la cattiva immagine che detto edificio trasmette del nostro Comune. Visto che: negli ultimi mesi abbiamo ricevuto diverse segnalazioni di cittadini preoccupati dall'aspetto di abbandono dell'edificio e dell'area; la sottoscritta Marta Albergoni, capogruppo del gruppo consiliare della lista civica 'Torre Bene Comune', chiede al sindaco e all'assessore competente: lo stato giuridico dell'immobile e quali iniziative l'Amministrazione intende prendere per dare una soluzione all'edificio; quali iniziative risultino assunte delle competenti autorità affinché sia accettata ogni utile iniziativa volta alla verifica della sussistenza delle condizioni

di sicurezza statica, di salubrità ed igiene, e ciò anche al fine della salvaguardia della pubblica incolumità".

Il testo dell'interrogazione è stato reso pubblico dal gruppo di minoranza sulla sua pagina facebook: ne è ovviamente nata una discussione.

La sindaca **Simonetta Farnedi** ha risposto al post sottolineando: "Prima di ricevere l'interrogazione avevo fissato appuntamento con la proprietà e la scorsa settimana c'è stato l'incontro. La questione dovrebbe finalmente concludersi per la fine dell'anno dopo 20 lunghissimi anni". Quindi, chissà che dopo una lunga attesa si arrivi alla soluzione della questione. Il gruppo "Torre Bene Comune" ha però risposto: "Valuteremo la risposta che sarà data in Consiglio comunale".

ALBINO - 100 ANNI

## Il secolo di Daldossi, dai lager alla lotta alla distrofia muscolare

Nato nel 1924, dopo la malattia che ha colpito due dei suoi tre figli ha fondato la sezione bergamasca dell'UILDM

(An-Za) - Si dice spesso che non è importante aggiungere anni alla vita, ma vita agli anni. E Giuseppe Daldossi questo lo ha fatto, anzi, ha fatto entrambe le cose. Il 4 luglio ha infatti spento le sue prime 100 candeline, ma la sua non è stata solo una vita lunga, ma anche intensa.

Lo ha ricordato anche il sindaco di Albino **Daniele Esposito** quando, in occasione del centesimo compleanno di Daldossi, gli ha consegnato una pergamena a nome della comunità albinese; al tempo stesso, **Maurizio Compagnoni** dell'ANRP (Associazione Nazionale Reduci dalla Prigionia) gli ha donato il gagliardetto dell'associazione.

Quando era un giovanissimo alpino, infatti, Giuseppe ha seguito la sorte di altre centinaia di migliaia di italiani, che sono stati deportati nei campi di prigionia tedeschi, lavorando come schiavi per il Terzo Reich hitleriano. Per questa sua esperienza in tempo di guerra ha così ricevuto la medaglia d'onore della Presidenza della Repubblica dedicata agli ex internati; lui è stato uno dei pochi a riceverla ancora in vita.

Tornato in Italia alla conclusione del conflitto mondiale, la vita di Giuseppe ha avuto una svolta. Ha lavorato come capotreno e si è poi sposato con **Annamaria**. Dalla loro unione sono nati tre figli. Il primo e il terzo erano però



affetti da una malattia all'epoca sconosciuta, la distrofia muscolare. Morirono entrambi molto giovani.

Questa triste vicenda ha spinto il loro padre a fondare nel settembre 1968 la sezione bergamasca dell'UILDM, l'Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare. Il suo obiettivo era di sostenere le persone che vivevano la sua stessa esperienza e raccogliere fondi per trovare finalmente una cura a questa malattia. In questa sua missione (perché di missione si è trattato) Giuseppe ha avuto il sostegno del figlio **Giulio**, l'unico a non essere colpito dalla malattia, e da molti volontari, che nei giorni scorsi si sono stretti attorno al fondatore che tagliava il traguardo del secolo.

VALLE DEL LUJO

## Gli Albinesi festeggiano la Madonna di Altino e il suo 'dono dell'acqua'

(An-Za) - Tutto pronto ad Altino per festeggiare con la consueta solennità la Madonna venerata nel Santuario che dall'alto domina la Media Valle Seriana. Nei momenti clou della festa saranno presenti due vescovi bergamaschi, quello emerito di Frasca, Mons. **Raffaello Martinelli**, e quello emerito di Fidenza, Mons. **Carlo Mazza**. La Messa conclusiva, nel pomeriggio di domenica 28 luglio, sarà invece presieduta dal prevosto di Albino, **don Giuseppe Locatelli**, in occasione del 50° anniversario di ordinazione sacerdotale. A fare gli onori di casa ci pensa il parroco di Vall'Alta **don Gianluca Colpani**. Per lui, che è rettore del Santuario mariano, si tratta della prima festa della Madonna di Altino.

Il 23 luglio del lontanissimo 1496, quattro anni dopo la scoperta dell'America e la conclusione del Medioevo, era un giorno caldo, all'interno di un periodo afoso e di marcata siccità. Quinto Foglia, un contadino del paese, e i due figliuoli stavano lavorando nei boschi sul monte Altino ed erano stremati dalla fatica e dalla sete. Preoccupato per l'assenza di corsi d'acqua, il contadino invocò con fervore Maria, che apparve, invitandolo a battere con il falchetto una roccia vicina, da cui sgorgò l'acqua. Per ricordare il prodigio, la popolazione locale costruì poi un Santuario mariano, ampliato e abbellito nel corso dei secoli. Il gruppo statua-



rio dell'Apparizione, scolpito nel 1865, fu incoronato il 23 luglio 1919 dal Vescovo Mons. **Luigi Maria Marelli**. Nel 1996 furono poi effettuati restauri radicali, che portarono alla luce antichi affreschi che secoli prima erano stati coperti dalla calce e in parte rovinati.

Adesso quello di Altino è uno dei Santuari mariani più frequentati e conosciuti della Bergamasca. Una delle sue fortune è la posizione invidiabile, da cui si gode un bel panorama, a metà strada tra la Valle Seriana e la Valle Cavallina. Anzi, è proprio dalla valle solcata dal Chero che arrivano molti pellegrini e devoti, proprio perché in Valle Cavallina non sono presenti Santuari dedicati alla Madonna.

C'è da sottolineare che il Santuario di Altino non è legato a miracoli di guarigione, a differenza, ad esempio, del famoso Santuario della Madonna della Gamba di Desenzano, ma al dono dell'acqua (come quello di Caravaggio).

NEMBRO

# Code sulla Nembro-Selvino: l'ira degli automobilisti, i due sindaci e l'intervento della Provincia

» di Angelo Zanni

Lunghe code e altrettanto lunghe polemiche con al centro la strada che dal centro di Nembro conduce a Selvino. Una strada che nel periodo estivo è molto trafficata, soprattutto il sabato mattina, la domenica mattina e la domenica sera, quando cioè migliaia di turisti e visitatori salgono (e poi scendono) alla ricerca di refrigerio e tranquillità.

Di conseguenza, il cantiere aperto in località San Pietro per l'allargamento e la messa in sicurezza di un tratto di strada di 100/150 metri sta creando non pochi disagi.

"Domenica mattina ero nella zona del ponte romanico - ci racconta un consigliere comunale di Nembro - e la coda

arrivava fino a lì. C'erano moltissime auto incolonnate e per arrivare a destinazione avro dovuto fermarmi 15 o 20 volte per passare i semafori. Tra le 9 e le 11 di domenica mattina il traffico è micidiale, perché ci sono tante auto che si recano a Selvino. Adesso, però, dopo che i due sindaci hanno parlato con la Provincia, le cose dovrebbero sistemarsi, o perlomeno migliorare".

Infatti, lunedì 15 luglio le amministrazioni comunali dei due comuni interessati hanno comunicato la novità, positiva per automobilisti e motociclisti: "Stamane, il sindaco di Nembro **Gianfranco Ravasio**



e il sindaco di Selvino **Andrea Santopietro** hanno esposto alla Provincia di Bergamo le criticità occorse sulla SP 36 Nembro-Selvino negli ultimi giorni, per i lavori di allargamento in corso alla curva di San Pietro. La Provincia ha comunicato che venerdì 19 luglio viene ripristinato il doppio senso di marcia. È stato contenuto che, in accordo con la ditta appaltatrice e la Provincia, qualora dovessero esserci ulteriori ritardi nell'ultimazione dei

vincia ha comunicato che venerdì 19 luglio viene ripristinato il doppio senso di marcia. È stato contenuto che, in accordo con la ditta appaltatrice e la Provincia, qualora dovessero esserci ulteriori ritardi nell'ultimazione dei

lavori, verranno riprogrammati in modo più adeguato i semafori, coinvolgendo al bisogno movieri per favorire lo scorrimento del traffico anche nel fine settimana, affinché i disagi degli ultimi giorni non si ripresentino".

Il ripristino del doppio senso di marcia da venerdì 19 luglio dovrebbe quindi ridurre la possibilità di code nel fine settimana estivi, in attesa che i lavori, iniziati tre mesi fa, arrivino finalmente a conclusione.

Negli anni scorsi c'era stata una interminabile attesa per l'avvio di questo importante intervento che renderà più largo e quindi più sicuro il tratto di strada nei pressi della chiesa

di San Pietro (che, in effetti, era piuttosto stretto e pericoloso). I lavori sono poi partiti, ma probabilmente stanno andando un po' per le lunghe; si sperava che con il boom della stagione estiva (e con il relativo aumento del traffico) il cantiere fosse finito.

Come dicevamo all'inizio, ci sono state lunghe code che hanno portato a lunghe polemiche, specialmente sugli immanicabili social. E, tanto per fare un esempio, sulla pagina "Sei di Selvino se..." gli amministratori hanno ritenuto necessario disattivare i commenti sotto i post che si riferivano al cantiere sulla strada Nembro-Selvino.

Del resto, cosa si può contestare a chi si è trovato a fare un'ora e mezza di coda in attesa del semaforo verde?

NEMBRO - IL RICORDO

## Martino, fondatore dell'Impresa Bergamelli, laborioso e visionario

(An-Za) - "Con profondo dolore, salutiamo il nostro fondatore... Uomo visionario... Grazie per aver fondato la nostra impresa".

Con queste parole l'Impresa Bergamelli di Nembro ha salutato il suo fondatore **Martino**, scomparso a 85 anni al termine di una vita dedicata al lavoro e alla famiglia. Una vita durante la quale ha mostrato laboriosità e coraggio, tanto da creare quasi sessant'anni fa una delle aziende più im-

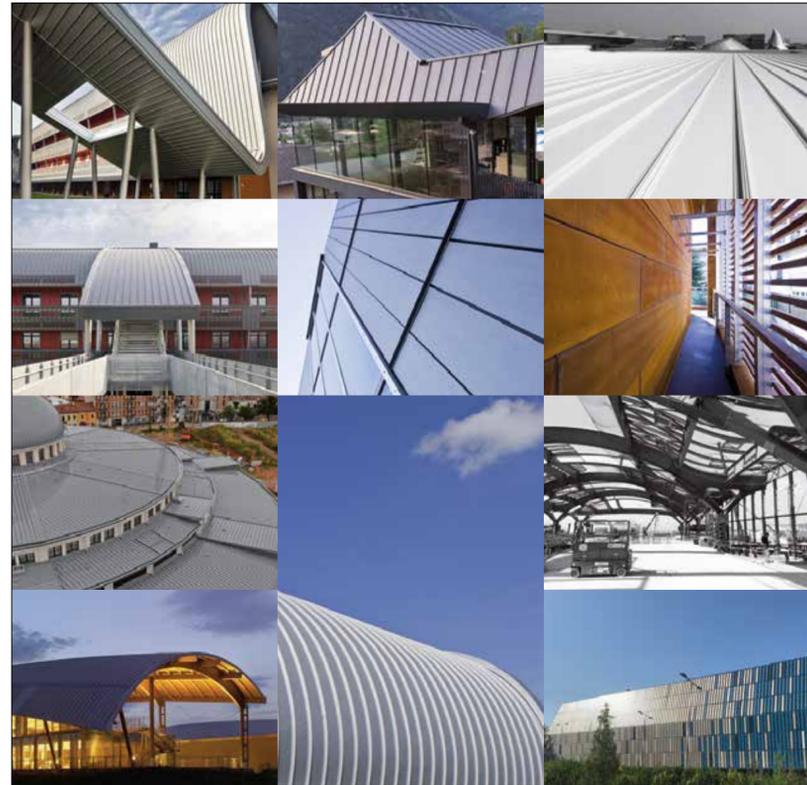
portanti non solo di Nembro, ma dell'intera Valle Seriana. L'impresa che porta il cognome Bergamelli, specializzata in opere stradali, edilizia, demolizioni, ingegneria naturalistica e urbanizzazioni, conta ben 215 dipendenti, 58 milioni di fatturato nel 2023 e la bellezza di 286 mezzi tra escavatori, lame, grader, riciclatrici, finitrici, rulli, fresse, dumper, pale e minipale.

L'azienda è stata fondata a metà anni Sessanta da Marti-



no e da suo cugino **Mario**; si chiamava infatti Bergamelli Martino & Mario Srl. Molti anni dopo i due si sono divisi, ognuno con la sua ditta: una a Nembro e l'altra ad Albino. E Martino ha passato il testimone al suo unico figlio, **Mauro**, che sta proseguendo il cammino avviato dal padre. Un cammino fatto di passione, laboriosità e visione del futuro. Non è un caso che l'Impresa Bergamelli, nel dare l'estremo saluto al suo fondatore, lo

ha definito 'visionario'. Il suo legame con l'azienda da lui creata e con i dipendenti, alcuni dei quali lavorano in ditta da decenni, era indissolubile (ce n'è uno, **Romano**, che è stato assunto al momento della nascita dell'azienda, nel 1965, e vi collabora tuttora). Per Martino, come riferito da alcuni dipendenti, l'azienda era una grande famiglia. E lui era considerato il patriarca, o meglio, il padre di tutti quelli che ci lavoravano.



Dal 1995 AT realizza sistemi di coperture e rivestimenti al di sopra del solito.

Rendere concreta un'opportunità è il carattere di AT e del suo Gruppo societario:

**progettare bene ed operare al meglio**

Siano strutture civili o industriali, facciate o serramenti, incarichi diretti o sinergiche collaborazioni di intenti.

**AT Group di Andrea Tonella & C.**

lavora per consegnare un risultato alto, gratificante, superiore. Specialmente nel tempo, garantendo la massima conservazione dell'efficienza grazie a un servizio di manutenzione intelligente e attento.

**Coperture civili e industriali/ rivestimenti/ smaltimento gestione amianto/ posa fotovoltaico/lattronomie/ sistemi anticaduta**



ROGNO (BG) via C. Golgi, 10  
Tel. +39 035 4340064 fax +39 035 4340780  
mail [info@atgroupsas.it](mailto:info@atgroupsas.it) pec [at@pec.atgroupsas.it](mailto:at@pec.atgroupsas.it)

NUMERO VERDE  
**800 82 12 88**



### POESIE SOSPESSE

Un caffè sospeso. Di quelli che, quando appoggi alla bocca la tazzina, "ti senti di qualcuno": quel qualcuno che anche se non ti conosce ti è vicino. Quando ero in giro a zonzo mi colpivano sempre i caffè sospesi, quei caffè pagati per la persona che entrerà successivamente. Un condividere un piacere con altri. Condividere il piacere è sempre incanto. Pensa che bello se ci fossero le "poesie sospese", lasciate lì, sopra un tavolino del bar, qualche frase buttata giù in un qualsiasi mattino di un qualsiasi luglio, così, davanti a un caffè, pensando che chi arriva dopo magari si tuffa dentro parole nuove e va incontro a una giornata a colori.

Una cigogna che porta parole. Da portarle come vuoi. Quella prima riga solitaria. Un

verso che nasconde sempre grandi promesse. Che poi ce le metti tu. E non le trovi mai. O te le ritrovi. Come un capo di imputazione: atti osceni di purezza in luoghi pubblici. Senza attenuanti.

Quella flagranza di reato da sempre sospesa con l'arma corpo in stato di purezza esibita, senza mai nessuno tentare di inquinare le prove. Insomma, folle? Può essere. Ma che bello essere folli e liberi, senza gabbie, come le parole che rotolano ovunque, senza un indirizzo preciso. Nessuna assoluzione. Ma una pena: quella della pace eterna, quella della vera libertà dentro alla vita.

Aristea Canini



### NOTTI D'ESTATE

Il buio tarda ad arrivare ed è preceduto da aria tiepida. In alto il cielo stenta a capire mentre alcuni uccelli urlano contro il giallo che cade giù. La luce proietta ombre. Una candela brucia con pazienza finché un filo di fumo che sale diventa un fiammifero che va ad appiccicare puntini infuocati.

Stelle appena nate rotolano in altri universi e qualcuna ricade a terra con morte spettacolare. Rumori impossibili da sentire di giorno risuonano come campanelli.

Fruscii nelle ombre, cicale cantano ovunque, arrivano occhi di musiche troppo lontane.

Le voci son solo sussurri,

le risate son sottovoce, gironzolano scaldi i nostri passi. Volano piccole lucciole come sogni affidati al vento. Notti d'estate da farfalla nello stomaco. Da catturare con una retina prima che faccia nuovamente inverno. Notti d'estate.

Alessia Tagliaferr

### SEMPRE COLPA DEL MALTEMPO?

D'accordo, spesso il tempo fa il matto, e i frequenti "eventi estremi" - come ormai vengono chiamati i temporali forti, la grandine, le piogge abbondanti - provocano danni sempre più ingenti al territorio, compreso il nostro. Bastano gli esempi recenti sia dell'Alta che della Bassa Valseriana, dove, in seguito ai recenti nubifragi, non solo tanti alberi sono caduti sulle strade ma dai boschi vecchi, decrepiti e ormai da decenni abbandonati a se stessi, sono stati "vomitati" legni e detriti marci a tonnellate.

Sembra che l'importante, per i nostri amministratori e per chi ci governa, sia curare solo i centri urbani, fare e rifare porfidi, arredate piazzette e piazzette, venire incontro alle cosiddette "esigenze" di turisti sempre più vizianti, ecc...

Fa niente, come dice il tecnico agrario Giancarlo Moiolli, se tutto il resto del territorio viene giù e finirà per sotterrarci tutti! E non fa niente nemmeno se frano le strade agrosilvopastorali che costituiscono l'unico accesso agli insediamenti rurali dei pochi e ostinati allevatori che resistono a lavorare sui monti e che ne presidiano il territorio.

In materia regnano la superficialità, l'incompetenza, l'immobilismo, la cura delle sole apparenze, anche a livello di amministratori locali, sindaci e assessori cui spetterebbe il compito di aver cura del territorio, che soltanto i pochi rimasti cercano di salvare il salvabile.

Che i nostri boschi siano moribondi non c'è alcun dubbio, basta fare un quadro passi appena fuori dai paesi: sono malati per i rimboschimenti sbagliati - come la mono-

cultura dell'abete -, per il forestalismo "naturalistico" che non permette di tagliare gli alberi vecchi, per la proibizione del pascolo nel sottobosco, per il divieto di asportare la biomassa, per i sterpaglie abbandonate ovunque, per i tronchi coperti dall'edera che li avvolge soffocandoli -, per i rovi, per il botrico e quant'altro: non appena si esce dal sentiero - laddove i sentieri esistono ancora - ci si scontra con veri e propri muri di vegetazione invalicabili se non dal fuoco.

Alle Magistrali d'antan con il prof. di Agraria studiavamo anche la "silvicoltura", cioè la "coltivazione del bosco", e coltivare, dice il dizionario, significa "curare un terreno, una pianta con il lavoro, la concimazione e gli altri mezzi opportuni a renderli capaci di dar frutto" nonché "esercitare un'attività e dedicarsi".

Certo una volta i nostri boschi erano frequentatissimi e curati non solo dai boscaioli e dai carbonai: il legname serviva per farne mobili e per l'edilizia - che ormai invece si serve di essenze importate più facilmente lavorabili - ed a pulire i boschi ci pensavano un po' tutti perché tutti avevano bisogno di legna per le stufe e per le cucine. Così di "legno morto" ce n'era poco in giro, mentre le statistiche dicono che in questi ultimi vent'anni è cresciuto quasi del 70% e che le fustate giovani sono solo l'1,9% della superficie boschiva italiana. Per la metà della superficie stessa, inoltre, non si è registrato alcun intervento silviculturale.

E con buona pace degli ambientalisti che gridano all'impoverimento del patrimonio forestale, si scopre che invece è molto au-

# Benedetta gente

gran parte non sanno nemmeno chi furono e cosa hanno scritto Hemingway, Fitzgerald, Faulkner, Steinbeck, Poe e di Kerouac credo abbiano una vaga conoscenza, come di Bukowski ecc. Qualcosa di più su Bob Dylan che tuttavia è più in sintonia con la nostra civiltà europea che con quella della pistola più veloce del west. Ma l'America per noi è stata un miraggio, i "bastimenti" pieni di povera gente a cercar fortuna là dove si diceva che la fortuna fosse nell'aria, bastava acchiapparla, magari con la forza. La descrizione più azzeccata di quel mondo a me sembra quella dei film di Sergio Leone, "C'era una volta il West" e "C'era una volta in America".

E quindi la notizia che hanno sparato a Donald Trump non è sconvolgente, ne hanno già ammazzato quattro di presidenti in carica (Lincoln, Garfield, McKinley, Kennedy), altri sopravvissuti (Roosevelt, Truman, Ford, Reagan, Bush padre) ad attentati e è stato ucciso almeno uno dei candidati (Robert Kennedy). Va bene, noi non abbiamo grande stima dei politici, magari al bar qualcuno, dopo qualche calice di vino, può arrivare a dire che a Montecitorio ci metterebbe una bomba, ma poi smaltisce la sbornia e finisce in risate. Che i due pretendenti alla presidenza della più grande potenza del mondo (primato insidiato dalla Cina) siano Trump e Biden mi sembra la controprova che non ci sia una civiltà americana, e nemmeno una vera democrazia, se ad essere eletti "deputati" sono solo i più ricchi del reame, un cittadino qualsiasi non ci potrebbe mai arrivare, tanto meno alla Presidenza, in barba ai film che decantano le pari opportunità di... far fortuna. Le malattie delle nostre vecchie democrazie derivano non dalla vecchieia ma dal fatto che ci hanno convinto che, per esigenze di

semplificazione, bisogna "copiare" da loro e non viceversa. Amen.

Maramaldo era ed è uno di noi. Come, chi era? Non fatemi il don Abbondio di turno. Andate sui motori di ricerca e trovate che "Fabrizio Maramaldo, capitano di ventura, nella battaglia di Gavinana del 1530 uccise crudelmente il condottiero avversario Francesco ferrucci, già gravemente ferito, che prima di morire gli avrebbe gridato, "vile, tu uccidi un uomo morto". Adesso maramaldeggiare sta per uno che infierisce su un uomo a terra. Naturalmente prima di farlo ci assicuriamo che sia davvero a terra, impotente a reagire. O lo facciamo sui social che tanto quelli ci sembrano "a salve", dove possiamo insultare e prendercela con chi dall'altare (dove lo avevamo messo noi) cade nella polvere. E lo facciamo con chi ci sembrava delegato a rappresentarci al meglio, nello sport, nella politica, perfino nell'economia, nell'arte, nello spettacolo... Lo osanniamo, è tutti noi, finché quello un giorno inciampa e cade, non era un santo, non era un eroe, non era "tutti noi", se no non avrebbe perso, noi che sul divano siamo vinctati a prescindere. Ma mentre quando vinceva la vittoria era nostra, la sconfitta è tutta sua. Da Paride e Menelao, dagli Orazi e Curiazii dell'antica Roma, dalla Difida di Barletta... duelli delegati, fino agli europei di calcio, ai tornei di Wimbledon, alle moderne e imminenti delegazioni olimpiche. Sono tutti noi alla vigilia, a loro affidiamo le nostre frustrazioni da sublimare in vittorie e medaglie. Che però se "cadono" nemmeno li riconosciamo, Sinner? Chi era costui? Un "Carneade". E vai con gli insulti. Maramaldi.

Piero Bonicelli

### LETTERA

## Dalla Sicilia con affetto

Un grazie sentito per i vs. articoli (sono abbonato da quando sono in Sicilia) che mi fanno sentire vicino alla mia terra d'origine ma un abbraccio agli editorialisti a Piero Bonicelli che mi ricorda la gente di un tempo, a Cominelli lucido nell'esposizione del suo pensiero e ad Aristea con i suoi pensieri o poesie o riflessioni. Grazie per non usare mai parolacce o termini discutibili. Con tutto il cuore vi abbraccio.

Elia Capitano

Mi dicono che i tempi sono cambiati e che i Comuni oggi hanno altre priorità, opere vistose che diano loro lustro e visibilità...

Già. Quando il nostro prof. di Agraria ci diceva che col tempo tutte le montagne ci sarebbero cadute addosso a noi alunne scappava da ridere e lo prendevamo per matto. Ma vuoi vedere che invece aveva proprio ragione?

Anna Carissson

mentato in quantità, ma che è la qualità di questo patrimonio che andrebbe incrementata, con la coltivazione e la gestione oculata delle ingenti risorse pubbliche che invece vanno a moltiplicare i nuovi "totem" dei cittadini incapaci di emozioni "normali": ponti tibetani, panchine giganti e passerelle panoramiche, come se i panorami non si potessero contemplare stando seduti sull'erba...

Anche per la cura del reticolo idrico, minore o maggiore- valli, vallette e corsi d'acqua in generale, tombini e tombotti, griglie -, le cose non vanno molto meglio. Quand'ero giovane era normale vedere in giro, sia in paese che nei suoi dintorni, lo "Stradi" armato di pala, piccone e quant'altro (allora non c'erano compressori o altri mezzi più tecnologici), spesso insieme all'idraulico del Comune il quale, essendo di corporatura più minuta, non esitava a calarsi nei tombini per provvedere alla loro pulizia.

E poi c'erano assessori ai Lavori Pubblici che tenevano d'occhio strade, mulattiere, vallette, acquedotto, scomodandosi a calarsi nei tombini per provvedere alla loro pulizia.

E poi c'erano assessori ai Lavori Pubblici che tenevano d'occhio strade, mulattiere, vallette, acquedotto, scomodandosi a calarsi nei tombini per provvedere alla loro pulizia.

E poi c'erano assessori ai Lavori Pubblici che tenevano d'occhio strade, mulattiere, vallette, acquedotto, scomodandosi a calarsi nei tombini per provvedere alla loro pulizia.

**BGP**  
BERGAMO PARQUET

Via S. Vincenzo de Paoli, 8 - 24023 Clusone (BG) - Italy  
tel. +39 0346.25200 / fax. +39 0346.25252  
info@bgpgroup.it  
www.bgpgroup.it

### POLITICA E RABBIA

Ci sono spari e spari. Quello di Butler in Pennsylvania contro Trump ha pericolose somiglianze con quello del serbo-bosniaco Gavril Princip a Sarajevo il 28 giugno 1914 contro il Principe Ferdinando, erede al trono austroungarico, e sua moglie Sofia. Ne scaturì il massacro della Prima guerra mondiale. Da piccole cause, spiegava il Machiavelli, possono venire "effetti enormissimi". La Storia fa il suo corso, ma, a volte gli individui, le imprime un'accelerazione drammatica. A noi spetta il compito di comprendere, al fine di impedire derive fatali.

Che siano possibili si può constatare a occhio. Se gli USA, che al momento sono l'architrave dell'ordine mondiale, precipitassero nella guerra civile, il mondo arriverebbe sull'orlo della guerra mondiale. Donde viene questo mix di violenza verbale e di rabbia?

Vi sono cause endemiche tipiche della società americana. Nel programma del Partito repubblicano, appena proposto da Trump, il diritto di portare armi è dichiarato diritto costituzionale. Il 25% dei cittadini americani pensa che per difendere l'attuale regime democratico sia necessario l'uso della violenza. Così ci sono in giro almeno 450 milioni di armi per 366 milioni di abitanti.

Il padre dell'attentatore ne aveva in casa una trentina.

Trump, da parte sua, ha lanciato da dietro le quinte e ha coperto l'assalto a Capitol Hill il 6 gennaio 2021. E quello è, forse, lo spartiacque e il seme della violenza politica, presente. Se la violenza della società civile viene rappresentata e incoraggiata politicamente, la linea rossa che separa il conflitto democratico dalla guerra civile viene oltrepassata.

Sullo sfondo, tuttavia, stanno fattori di più lunga durata. Che cosa sta succedendo negli USA? Un'imponente trasformazione socio-culturale sta modificando la composizione etnica e culturale del Paese. In California la maggioranza etnica è ormai costituita di "Latinos".

Passando attraverso le frontiere del Messico sono arrivati a milioni.

La sezione WAAsp (White Anglo-Saxon Protestant) della popolazione americana si sta contraendo. La vecchia classe operaia bianca, anche quella di immigrazione europea, è impoverita, sia a causa delle delocalizzazioni industriali sia a causa della sostituzione con manodopera etnica a basso costo.

Negli USA si respira aria di declino. Donde la parola d'ordine della presidenza Trump del 2016: Make America Great Again.

Questa coscienza della crisi è potenziata dal disordine mondiale in atto. La caduta della struttura del mondo del 1989, l'ascesa della Cina, dell'India, dei cosiddetti Brics (Brasile, Russia, India, Cina e Sudafrica) sta alterando gli equilibri economici e politici.

Emergono molti poli di potenza. Gli USA si sentono minacciati nel Pacifico dalla penetrazione commerciale e dall'imponente riarmo cinese. La prima reazione è il protezionismo, la seconda è la corsa al riarmo. D'altronde i Cinesi non fanno mistero di voler annettere Taiwan, considerandola, a torto, un pezzo della madrepatria. Trump è disposto, almeno al momento, a lasciare l'Europa e l'Ucraina da sole di fronte al neo-imperialismo russo, ma non può cedere su Taiwan. Significherebbe "perdere" il Giappone, Singapore, le Filippine, l'Australia, la Nuova Zelanda...

Gli USA si preparano alla guerra nel Pacifico. Le tensioni socio-culturali interne e quelle geopolitiche si incrociano oggi in un solo punto-persona: Trump.

Sciogliere queste tensioni con il metodo del confronto, attraverso le urne, è ciò che dopo le elezioni presidenziali del 2020 Trump ha esattamente rifiutato di fare. Questo gioco ora gli si è ritorto contro fino al rischio di restarne vittima.

Resta un interrogativo: la classe dirigente americana saprà fermarsi sull'orlo della guerra civile? Se non lo farà, non solo gli USA, ma

il mondo intero rischia di precipitare nel caos. L'esperienza storica non aiuta. Finora non si è mai vista una sola volta nella storia che un nuovo ordine mondiale sia sorto dalla pace tra gli Imperi e gli Stati. E sempre nato da guerre e da rivolte sanguinose. Dalle guerre napoleoniche di inizi '800 ai nostri giorni sono state uccise su questa Terra decine di milioni di persone, per instaurare nuovi ordini, sempre provvisori e sempre matrici di nuovo disordine, mentre la nostra capacità tecnica di uccidere altri esseri

umani è cresciuta in progressione geometrica. In questo 2024 la Storia torna a presentare anche a noi Europei, dopo quasi ottant'anni di pace, il suo volto più tragico. Il conto lo presenta alle Nazioni e a ciascuno di noi. A ciascuno di noi chiede di considerare l'avversario sociale e politico non un nemico, ma un altro essere umano. E, pertanto, chiede di misurare le parole. La violenza incomincia nella parola.

Giovanni Cominelli

### LA RICERCA DELLO STRONZIO

Scordatevi di poter diventare archeologi se non sapete di chimica e di biologia. Oggi il mestiere dell'archeologo non è solo appannaggio di chi sa organizzare decentemente uno scavo. È diventato una sfida per studiare aspetti che l'archeologia tradizionale, fino a pochi decenni fa, trascurava quasi completamente.

L'archeologo era bravo e aveva successo se trovava strutture o reperti di grande apparenza. Oggi non è più così. Oggi sono più importanti i risultati di un'analisi chimica del terreno che una volta era sprezzantemente considerato uno scarto dello scavo.

Sono tutte conferme che ho raccolto partecipando in Val di Sole, esattamente a Ortisei, ad un incontro organizzato dal professor Diego Angeluzzi di Bergamo, docente all'Università di Trento, in collaborazione con il Centro studi della Val di Sole, presieduto da Marcello Liboni.

Che cosa presentava di sorprendente l'importante meeting? I risultati di uno scavo realizzato a 2000 metri da un'equipe coordinata dal professor Francesco Carrer della Newcastle University.

Che cosa ci hanno spiegato? Francesca Cor-

nello, neolaureata, ciò che è stato scoperto sui pastori dell'età del bronzo (3000 avanti Cristo), sul loro uso del territorio e delle risorse a quell'epoca. In sintesi, l'impatto umano sul suolo nella preistoria.

Giacomo Capuzzo ha illustrato le nuove strategie dell'archeologia per conoscere la vita e la provenienza delle persone di cui sono stati trovati resti ossei negli scavi. Il giovanissimo docente ha lavorato presso l'Università di Bruxelles e ora collabora con l'Università di Trento. La ricerca dello stronzio nelle ossa e nei denti può far sorridere gli sprovveduti, ma non coloro che sanno delle componenti chimiche biologiche del corpo umano.

In parole semplici: la chimica ci dice in quale ambiente vivevano migliaia di anni fa i nostri antenati, che acqua bevevano e di che cibo si nutrivano. Tutti segreti che l'archeologia tradizionale non sapeva svelarci. Analoghi studi sono stati effettuati nei mesi scorsi a Dos dell'Arca di Capodiponte confermando scientificamente dati di ricerche di qualche decennio fa. E siamo solo all'inizio.

Giancarlo Maculotti

## BERGAMO "Stil Novo": nella Chiesa parrocchiale di Sant'Anna, tre concerti all'insegna delle novità per celebrare la patrona

Una rassegna all'insegna delle novità. Così si presenta *Stil Novo - 1 concerti di Sant'Anna*, un ciclo di tre appuntamenti musicali che nasce in occasione delle feste patronali di una delle parrocchie più densamente popolate di Bergamo. La manifestazione, ideata e diretta da **Alessandro Bottelli**, sarà inaugurata **venerdì 19 luglio** (ore 20.45) dal recital organistico di **Francesca Ajossa**, giovane e agguerrita musicista di origini sarde da tempo stabilitasi in Olanda e lì perfezionatasi sotto la guida di Ben van Oosten e Pieter van Dijk. Nel programma, oltre a brani di Bach (*Preludio in Mi bemolle maggiore "S. Anna" BWV 552*), Ritter (*Sonata n. 3 in la minore* op. 23), Disler, Scheidemann, van Oortmerssen e Andries van Rossem (1957), anche una recentissima composizione di **Luca Salvadori, in cammino verso**

la porta d'oro, ispirata allo splendido affresco di Giotto agli Scrovegni di Padova che narra l'incontro tra Anna e Gioacchino, forse il primo esempio di bacio della storia dell'arte. Salvadori, compositore, insegnante e organista romano, ha realizzato in qualità di orchestratore al fianco di Andrea Guerra le colonne sonore di più di 90 film, tra cui: *Hotel Rwanda, Pursuit of happiness, Accidental Husband, Nine, Extraordinary measures, Letters to Juliet, Fan, Le fate ignoranti, La finestra di fronte*, nonché di numerose *fiction* televisive (Rai, Mediaset).

**Giovedì 25 luglio** (sempre alle ore 20.45) si esibirà il

**Vagues Saxophone Quartet**, l'affiatato quartetto di saxofonisti formato da **Andrea Mocchi, Francesco Ronzio, Mattia Quirico e Salvatore Castiglano**, nel decimo tassello del progetto "I colori dell'aria", nato per valorizzare, attraverso l'esecuzione di brani musicali appositamente commissionati, opere d'arte meno conosciute disseminate in terra orobica.

Pezzo forte della serata, sarà infatti la partitura scritta *ex-novo* dal bergamasco **Davide Mutti** (organista, prolifico compositore più volte premiato in concorsi e direttore di coro) e modellata su un dipinto ottocentesco di Giovanni Battista Epis custodito nella sacrestia della Par-

rocchiale che ritrae S. Anna mentre insegna a leggere alla figlia Maria. A

ltro momento *clou*, la ripresa del poema sinfonico *La notte di San Giovanni sul Monte Calvo* di Modest Musorgskij nello spettacolare adattamento-rielaborazione realizzato sempre da Mutti, impreziosito da pagine di Rossini, de Falla, Gershwin (*Tre Preludi*), Bernstein (*Ouverture da Candide*), Piazzolla, Nymán. Gran finale con "Mutazioni", sabato 27 luglio, con **Andrea Andreoli** al trombone e **Roberto Olzer** alle due tastiere del poderoso Serassi op. 640 (1857). I due jazzisti, noti e apprezzati a livello internazionale - Olzer collabora abitualmente con la cantante

Antonella Ruggiero, Andreoli insegna Trombone jazz al Conservatorio "G. Verdi" di Milano e suona regolarmente anche con Malika Ayane -, hanno elaborato un programma esclusivo per questa rassegna, che intende dare una seconda possibilità ad alcuni celebri temi di musica classica e di colonne sonore per film. Partendo dall'interrogativo: "Se fosse andata diversamente, che tipo di strade avrebbe preso quel determinato tema che nelle mani del suo creatore ha avuto quel particolare sviluppo?", i due si sono sbizzarriti nell'inventare una sorta di vita parallela, con conseguenze del tutto inaspettate, a temi musicali di



vasta popolarità. La manifestazione, promossa dalla Parrocchia di Sant'Anna in Borgo Palazzo, è realizzata grazie al prezioso sostegno della Fondazione Banca Popolare di Bergamo, della ditta Agnelli, di Eliorobica come sponsor tecnico e si avvale della media partner di Famiglia Cristiana, Avvenire, Bergamo-News, araberara e Seilvat.

**Ingresso libero. Eventuali offerte saranno devolute per i lavori di sistemazione dell'oratorio.**

**Per info: 388 58 63 106**

Direttore responsabile: **Piero Bonicelli**, direttore@araberara.it

**IN REDAZIONE**  
Aristea Canini - **Vicedirettore** redazione@araberara.it  
Angelo Zanni - **Redazione** angelo.zanni@araberara.it  
Sabrina Pedersoli - **Redazione** sabrina.pedersoli@araberara.it

**UFFICI AMMINISTRATIVI PUBBLICITÀ**  
Francesco Moleri 333 6846094  
Angelo Zanni 331 6936199 commerciale@araberara.it

Via S. Lucio 37/24 24023 Clusone Tel 0346 25949 **www.araberara.it**

**Responsabile Diffusione**  
DIF Spa  
Via Emilia 26  
Azzano S. Paolo  
Tel. 035 330103  
Fax 035 330404

**ABBONAMENTI**  
Annuale 40,00 Euro  
Per l'estero: 180,00 Euro

**Causale: Abbonamento Araberara**  
IBAN: IT40A 08453 53750 000000302476

**Conto Corrente Postale 11363249**  
Intestato a Publidae s.a.s.  
Via S. Lucio 37/24 Clusone 24020

Questa testata è associata a **USPI** (Unione Stampa Periodica Italiana) Numero 5225

Editore **PUBLIDUE** s.a.s.  
PIVA 01833920166

**Gualeni Alessandro**  
Impresa Edile

**RISTRUTTURAZIONI - LAVORI STRADALI**

**COSTA VOLTINO (BG)**  
**TEL/FAX 035 972715 CELL 3391435812**  
**ufficio@edilegualeni.it**

**Fondazione A.J. Zaninoni**

La **Fondazione A.J. Zaninoni** è stata istituita il 1° maggio 2000 per ricordare e dare continuità alla figura di **Angelo Jack Zaninoni**, imprenditore tessile sostenitore dell'importanza della formazione professionale a tutti i livelli e della formazione di cittadine e cittadini consapevoli, non conformisti e socievoli. Eretta in Ente morale il 20 dicembre 2000, la Fondazione è impegnata a promuovere la diffusione della **cultura del lavoro**, anche nella sua accezione più ampia di progetto di vita; ad analizzare i meccanismi del **mercato del lavoro**, la sua complessità ed i suoi processi; a studiare i trend dell'**economia** e ad approfondirne le dinamiche; a favorire opportunità equivalenti e percorsi tendenti alla **parità**;

a promuovere la **cittadinanza europea** intesa come consapevolezza di appartenere a una comunità fondata sui valori indivisibili e universali previsti dalla "Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea".

Organizza convegni e seminari dei quali pubblica gli atti nella collana "Quaderni della Fondazione A.J. Zaninoni" ed eroga contributi a sostegno di iniziative promosse da altri soggetti, progetti affini per scopo o ritenuti di rilevanza culturale o sociale.

Per maggiori informazioni: **www.fondazionezaninoni.org**  
Chi fosse interessato a ricevere la Newsletter informativa sulle attività e i Quaderni può inviare una mail di richiesta di iscrizione alla mailing list indicando nominativo ed indirizzo postale a: **info@fondazionezaninoni.org**

» di Angelo Zanni

“Ho letto sull'ultimo numero di Araberara l'articolo sui lavori deliberati dall'Amministrazione comunale di Alzano per il progetto di rafforzamento della biblioteca. Nella pagina accanto c'era un altro articolo sui lavori di ristrutturazione della biblioteca di Nembro, che è diventata un polo di riferimento per un numero sempre crescente di cittadini ed è un significativo luogo di aggregazione sociale. Ecco, noi vorremmo che lo fosse anche la biblioteca di Alzano, ma per arrivare a questo non basta il tanto impegno che riconosciamo ai volontari e competenti bibliotecari alzanesi, che dedicano tempo ed energie al loro lavoro, ma servono anche strutture adeguate e non un edificio malconcio, con diverse sale inutilizzabili, com'è ormai da anni quello di Montecchio”.

Mario Zanchi, capogruppo di Alzano Futura, fa questa premessa prima di illustrare il suggerimento che il gruppo di minoranza ha fatto all'Amministrazione guidata da Camillo Bertocchi sul futuro della biblioteca alzanese, che ha sede nell'elegante Villa Carlo Pesenti, immersa nel polmone verde della cittadina, il Parco Montecchio.

“La biblioteca di Nembro – continua Zanchi – va alla grande, anche perché ha una struttura accogliente, che è quello che manca ad Alzano. Anche la nostra si trova in un posto bellissimo, l'edificio è storico e c'è il parco, tanto che, come location, la nostra non avrebbe niente da invidiare a quella nembrese. Però, tanto per fare un esempio, il 2023 è stato l'anno della Cultura Bergamo-Brescia, ma noi qui ad Alzano ci trovavamo con una biblioteca che cadeva a pezzi. E, parlando di cultura, non si può prescindere dalla biblioteca, che non deve essere solo un luogo in cui si prestano libri, ma un vero e proprio centro culturale, proprio come succede a Nembro”.

Ed ecco che da questo interesse per la biblioteca alzanese è nata l'interpellanza presentata poche settimane fa dal gruppo di minoranza.

ALZANO LOMBARDO

# Biblioteca da ristrutturare, il suggerimento della minoranza: “Ecco dove trovare i soldi...”

Mario Zanchi: “Abbiamo una biblioteca che va a pezzi e si continua a mettere pezze. L'intervento di ristrutturazione non è procrastinabile”

“Più che una interpellanza, il nostro è un vero e proprio suggerimento che facciamo all'Amministrazione di Alzano. E lo facciamo non con intenti polemici – sottolinea il capogruppo – ma perché abbiamo a cuore un tema importante che è l'intervento alla biblioteca. Un intervento che non si può ulteriormente rimandare. Anche perché altrimenti si continuano a spendere soldi per metterci delle pezze. E l'intervento al soffitto non è altro che una pezza”.

Cosa suggerite a Bertocchi e alla sua Amministrazione? “Alcune settimane fa la Regione ha erogato un contributo straordinario di 700 mila euro per venire incontro alle maggiori spese sostenute per i lavori della scuola Materna, portando a 1,2 milioni l'impegno regionale per quest'opera. Questi soldi sono ossigeno per Alzano, ben vengano, ne siamo felici. Però, abbiamo chiesto che i 700 mila euro già stanziati in precedenza dall'Amministrazione comunale per proseguire e poi concludere l'intervento alla Materna e che adesso si sono liberati – spiega Zanchi – vengano destinati a creare il piano finanziario per avviare i lavori di ristrutturazione della biblioteca e dell'auditorium di Montecchio. In poche parole, noi suggeriamo



mo che questi soldi, invece di sperperarli distribuendoli in tanti rivoli, vengano tutti usati per la biblioteca. E infatti da anni che chiediamo un intervento di ristrutturazione di quell'edificio e ci veniva così risposto: ‘ce li trovate voi i soldi?’. Ebbene, adesso i soldi ci sono! La ristrutturazione della biblioteca, che è già prevista dal Piano delle Opere Pubbliche, prevede due interventi: il primo da 1,3 milioni e uno da un milione. Adesso che ci sono i 700 mila euro, ne servirebbero solo 600 mila per finanziare il primo intervento e perciò suggeriamo all'Amministrazione di recuperarli nelle pieghe di bilancio o partecipando a bandi. Oppure si potrebbe rivedere il progetto, magari di-

videndolo in tre tranches e non più in due. Insomma, è tutta una questione di volontà... e spero che questa non manchi, perché l'intervento non è procrastinabile”.

Pensa che questo vostro suggerimento verrà accolto? “Finora nessuna nostra proposta è stata accolta dall'Amministrazione comunale – sottolinea, con un pizzico di amara ironia, il capogruppo di minoranza – Le vorrei raccontare quello che è successo qualche anno fa. Era l'estate del 2017 e all'inizio di agosto noi consiglieri di minoranza avevamo scritto all'Amministrazione comunale chiedendo che, considerate le temperature eccessivamente alte che da diversi giorni si riscontrano all'in-

terno dei locali della biblioteca comunale, si provvedesse all'installazione di sistemi di condizionamento dell'aria all'interno dell'edificio bibliotecario. Chiedevamo insomma di mettere dei pinguini, perché a causa del caldo la biblioteca era vuota. Sa cosa ci è stato risposto dall'assessore?”.

Mi dica. “Ha risposto per iscritto che la sede della biblioteca, nella prestigiosa Villa Carlo Pesenti, gode dei vantaggi di tale ubicazione, tra cui in primis la presenza del parco, che consente sia una ventilazione naturale favorevole, sia la possibilità, per gli utenti, di poter consultare/studiare direttamente nel verde”. Ha in pratica risposto che gli utenti possono prendere i libri e andare sotto gli alberi del parco. Ecco – conclude Zanchi – spero che il nostro suggerimento sull'intervento alla biblioteca abbia una migliore fortuna!”.

ALZANO SOPRA

## Intitolato un parco giochi alla maestra Noris



(An-Za) – Nella primavera del 2021, quando Margherita Rita Noris se n'era andata a 97 anni, la comunità di Alzano si era sentita orfana di questa antica maestra di scuola e maestra di vita. Pochi mesi prima le era stata assegnata la più importante e prestigiosa onorificenza alzanese, il ‘San Martino d'Oro’.

Quest'anno, in occasione del centenario dalla nascita della maestra Noris (nata nel lontano 1924), l'Amministrazione comunale di Alzano Lombardo ha deciso di intitolare il parco giochi di Alzano Sopra, nei pressi del cimitero in cui riposa, per “rendere omaggio a un'importante personalità alzanese, che ha fatto dell'umiltà, della carità e dell'amore verso il prossimo, la propria missione di vita”.

La cerimonia è avvenuta nel pomeriggio di mercoledì 17 luglio alla presenza del sindaco Camillo Bertocchi, di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, della Parrocchia, dei ragazzi del Cre e dei rappresentanti delle associazioni alzanesi.

SCANZOROSCIATE

## Interventi sul torrente Gavarnia

(An-Za) – Sono iniziati alcuni giorni fa i lavori sul reticolo idrico principale del Torrente Gavarnia (di competenza idraulica regionale) a Tribulina, frazione di Scanzorosciate. Si tratta di un intervento richiesto e ottenuto dal Comune di Scanzorosciate, insieme ai confinanti comuni di Nembro e Villa di Serio, dopo l'alluvione del 24 maggio 2019, che causò gravi danni in tutta la vallata.

A Scanzorosciate, i lavori contro il dissesto idrogeologico prevedono la messa in sicurezza e l'allargamento dell'alveo del Torrente Gavarnia, con la creazione di una nuova scogliera con massi ciclopici e la sistemazione dell'alveo per un importo di quasi 200 mila euro.

“Sono contento e soddisfatto per questi interventi – commenta sulla sua pagina facebook il sindaco di Scanzorosciate Paolo Colonna - Ringrazio di cuore gli uffici, in particolare l'Ufficio Territoriale Regionale di Bergamo, per aver accolto le nostre istanze e finanziato questo primo lotto di lavori”.

Il dissesto idrogeologico è una questione complessa e di non facile e immediata soluzione. Questo primo intervento, pur non risolvendo tutti i problemi dell'asta del Gavarnia nella vallata, rappresenta un passo fondamentale. Avanti così, con determinazione e impegno nella lotta al dissesto idrogeologico! Come Comune, abbiamo già realizzato



e ottenuto molti interventi sul territorio negli ultimi anni partendo dallo studio che abbiamo commissionato nel 2016 che ha censito e fotografato tutte le criticità e i lotti di intervento. C'è ancora da fare, ma continueremo a cercare risorse a tutti i livelli per affrontare il problema con concretezza”.



## EDILIZIA CIVILE E INDUSTRIALE

Realizzazione e ristrutturazione di edifici industriali e abitazioni civili

## TRATTAMENTO ACQUE

Opere edili di supporto al trattamento delle acque depuratori – bacini – centrali di pompaggio

## CENTRALI IDROELETTRICHE

Costruzione impianti idroelettrici di varie tipologie su tutto il territorio nazionale

Via Serio 36, Casnigo

035.741006

www.lanzacostruzioni.it



TORRE BOLDONE

## Il boom de “La Politica Gentile” di Grazioli

(An-Za) – “La Politica Gentile”, l'ultimo libro scritto da Alessandro Alex Grazioli, ex assessore alla Gentilezza di Torre Boldone, sta registrando un grande successo non solo sul fronte delle vendite, ma anche per la curiosità manifestata da molte persone durante incontri e manifestazioni a cui partecipa l'autore, oltre che per il grande riscontro sui social. A questo proposito, alcuni dati sono significativi. Sul profilo LinkedIn di Grazioli, ad esempio, un suo post del 12 giugno scorso ha registrato un'impennata delle impressioni addirittura del 700%.

Grazioli ha già scritto alcuni libri dedicati in particolare ai bambini, come “Il Trenino” e “Il gomitolo della Befana”. Stavolta, con “La Politica Gentile” tratta di temi legati all'Agenda dell'Onu 2030, argomenti delicati che hanno una forte rilevanza per il presente e, soprattutto, per il futuro del nostro mondo.

Grazioli ha lanciato l'idea della gentilezza nella vita politica e amministrativa più di due anni fa, quando ha proposto all'allora Amministrazione comunale di Torre Boldone la costituzione di un assessorato alla Gentilezza, che sarebbe stato il primo in Valle Seriana. La



proposta è stata accolta e lui è così diventato assessore, incarico che ha tenuto fino al cambio amministrativo sancito dalle recenti elezioni comunali.

E, restando a Torre Boldone, venerdì 13 settembre alle ore 21 si terrà al Centro Polivalente l'evento “Eccoci, la politica gentile in movimento”. Ovviamente, con Alex Grazioli, che ha sottolineato al nostro giornale: “Credo, anche per quello che mi scrivono sui social alcuni lettori e lettrici, che l'interesse verso il libro sia determinato anche dal desiderio fortemente attuale di una politica meno conflittuale e aggressiva perché, come ha dimostrato anche il triste episodio dell'attentato a Trump, rischia solo di portare a un incremento di violenza mentre i popoli desiderano la pace e la collaborazione”.

Il Branzi  
 Il Branzi Stravecchio  
 La Casaccia  
 La Cavallina  
 Il Col del Freddo  
 La Formagella Valcavallina  
 Il Molognetto  
 Il Nostrano di Casazza  
 Il Quadrello  
 L'Orobico della Nonna  
 Il Saporone di Montagna  
 La Toma Monte Corna



## Formaggi di Montagna

*Fin dall'inizio del secolo scorso, dai pascoli del monte Avaro, la famiglia Paleni trasformava il latte montano della Zona. Tutt'oggi nella nuova sede a Casazza il Caseificio Paleni continua la tradizione di allora con la produzione dei caratteristici formaggi delle Valli Bergamasche.*


**CASEIFICIO  
PALENI**

CASAZZA (BG) - Via San Lorenzo in Cavellas, 2 - Tel. (035) 813033/810294  
 info@caseificiopaleni.com - www.caseificiopaleni.com